La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

BILANCIO
ESERCIZIO 2022

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA
Capitale sociale 374.063.500,00 euro
C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397
P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Altre società del Gruppo:

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

ITALCREDI S.p.A.

Sifin actor

SORIT
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale
Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6
Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)
Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545
http: www.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com

			Comune	
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA

Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16 Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5 (c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103

S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071

Filiali Provincia di Bologna

Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Piazza dell'Unità 13/E	48128	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02

Filiali Provincia di Ferrara

Ferrara	Corso della Giovecca, 23	44121	Ferrara	0532/204820
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185

Filiali Provincia di Forlì-Cesena

Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 1/A	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109 ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840

Filiali Provincia di Modena

Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450

Filiali Provincia di Parma

Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849

Filiali Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402

Filiali Provincia di Rimini

Riccione	Via Fogazzano, 2	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 7	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933

LAZIO

Filiali Provincia di Roma

Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 41	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994

LOMBARDIA

Filiali Provincia di Milano

Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531

MARCHE

Filiali Provincia di Ancona

Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
Vice Presidente Vicario	SARTI Grand'Uff. GIORGIO
Vice Presidente	GIANNI Avv. FRANCESCO
Consigliere Anziano	ANGELINI Dott. GIORDANO
Consiglieri	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	CAPPIELLO Prof.ssa ANTONELLA
	FIORENTINI Ing. FRANCESCA
	GALLIANI Dott. MARCO
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PENE VIDARI Avv. ALESSANDRA
	RIGHINI Ing. RENZO (dal 20 dicembre 2022)
	SANSONI Comm. Rag. GUIDO (fino all'11 dicembre 2022)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE
Sindaci effettivi	BULGARELLI Avv. CHIARA
	CONTESSI Avv. LUCIANO
Sindaci supplenti	CONTI Dott.ssa VALERIA
	PASQUALI Dott. PAOLO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	SBRIZZI Dott. NICOLA
Condirettore Generale	DE FILIPPI Dott. GIUSEPPE
Vice Direttore Generale Sostituto	SPADONI Dott. ALESSANDRO
Vice Direttore Generale	LAZZARI Dott.ssa MIRIAM
Vice Direttore Generale	RAMBELLI Avv. MAURIZIO

Revisione legale
KPMG Spa - Bologna

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022

Relazione sulla gestione ..... pag. 9

Relazione del Collegio Sindacale ..... pag. 37

Proposte all'Assemblea ..... pag. 42

Schemi del Bilancio ..... pag. 45

Nota integrativa ..... pag. 55

Allegati ..... pag. 221

Relazione della Società di revisione ..... pag. 239

BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Relazione sulla gestione ..... pag. 247

Schemi del Bilancio Consolidato ..... pag. 267

Nota integrativa consolidata ..... pag. 271

Allegati ..... pag. 445

Relazione della Società di revisione ..... pag. 461

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati IN PRESENZA in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il 3 aprile 2023 alle ore 17,00 presso il Teatro Alighieri di Ravenna, in via Mariani 2, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex articolo 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nel 2022. Approvazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
4. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Legittimazione all'intervento in assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente nonché dallo Statuto sociale della Banca. Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 23 marzo 2023, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (record date) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.
Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.
Sempre ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni (Biglietto di ammissione all'Assemblea) degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario del mercato Vorvel) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia entro il 29 marzo 2023.
Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.
Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione se effettuata alla Banca dall'intermediario.
Si ricorda che l'esibizione della comunicazione (Biglietto di ammissione all'Assemblea) è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.
I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.
I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata (Biglietto di ammissione all'Assemblea), con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento soci.
Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta di soci

Ai sensi dell'articolo 6.4 dello Statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite raccomandata a.r. alla sede

legale della Banca, Ravenna - Piazza G. Garibaldi n. 6, ovvero all'indirizzo di posta elettronica: segreteria-direzione@lacassa.com e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.
L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.
Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Documentazione
Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.
L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 2 marzo 2023

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QRCODE

BILANCIO ESERCIZIO 2022

LACASSA.COM

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Signori Azionisti,

La Cassa, nel 2022, ha compiuto il centoottantatresimo anno dalla sua costituzione ed ha proseguito, anche in questa difficile fase, con iniziative a sostegno dell'economia, con finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendo la ripresa ed infondendo nuova energia con sempre più qualificati servizi e prodotti.

SCENARIO ECONOMICO

Nel 2022 gli scenari macroeconomico internazionale e quello interno sono stati influenzati dalla variante Omicron del Covid-19 che ha avuto effetti limitati sulle economie avanzate in virtù degli elevati tassi di vaccinazione, mentre ha condizionato in maniera più rilevante l'economia cinese per effetto della politica zero-Covid-19 e dalla invasione russa dell'Ucraina che, dal punto di vista economico, ha determinato un forte aumento delle quotazione delle materie prime e dei prodotti energetici andati ad aggiungersi alle tendenze al rialzo manifestatisi già nella parte finale del 2021. Mentre i prezzi di alcune materie prime sono successivamente parzialmente rientrati, l'impatto è risultato marcato sui prodotti energetici e, in particolare, sui prezzi sul mercato europeo del gas naturale, fino ai cali registratisi a fine anno.
Questi eventi hanno portato ad un aumento dell'inflazione e ad una svolta della politica monetaria delle Banche Centrali.
Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è aumentato, nel 2022, del 3,4% (+6,2% nel 2021).
Nel 2022 l'economia USA è aumentata del 2,0% (+5,9% nel 2021), quella giapponese ha visto un aumento del PIL dell'1,4% (+2,1% nel 2021), la cinese è cresciuta del 3,0% circa (+8,4% nel 2021).
L'Area Euro, nel 2022, ha visto un incremento del PIL del 3,5% (+5,3% nel 2021).
La produzione industriale dell'Eurozona è aumentata rispetto al 2021 seppur non in maniera omogenea.
Le quotazioni petrolifere sono aumentate con un prezzo, a fine 2022, di 81,5 dollari al barile (+9,1% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 6,50% nel 2022 (+7,00% nel 2021), quello giapponese è stato dello 4,00% (+0,80% nel 2021), mentre quello medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), è passato dal 2,60% del 2021 all'8,40% del 2022, trainato principalmente dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dal 3,20% all'8,70%, in Francia dal 2,10% al 5,90% e in Spagna dal 3,00% all'8,30%, per l'Italia dall'1,90% all'8,70%.
Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2022, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è del +9,20% (a fronte del +5,00% di dicembre 2021).

Mercato dei capitali

Nel 2022 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York diminuire, su base annua, del 16,4% (+26,6% nel 2021), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è sceso del 4,6% (+6,4% nel 2021) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è diminuito del 6,4% (+21,8% nel 2021).
Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono diminuiti: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del -26,3% (+22,2% nel 2021) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del -22,0% (+22,6% nel 2021).

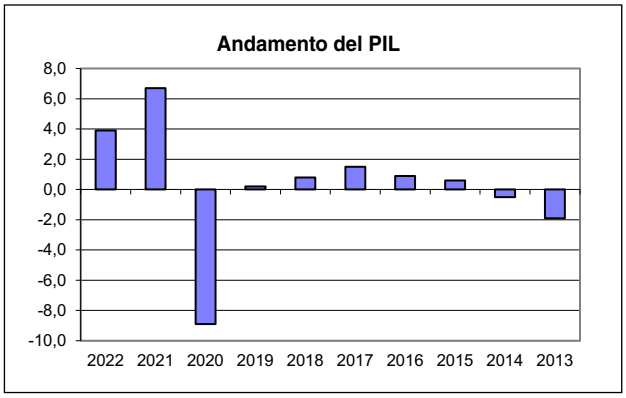
Tassi di interesse e politiche monetarie

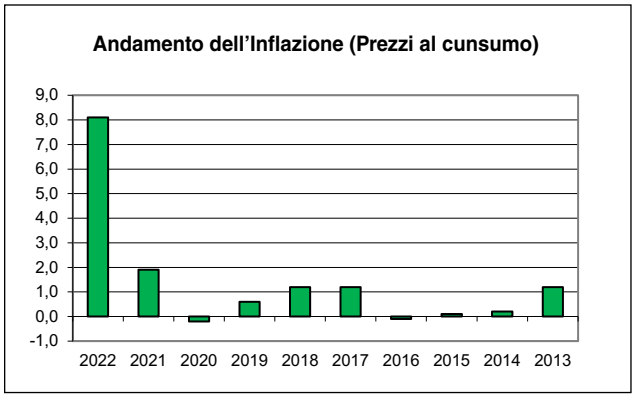
La Federal Reserve nel 2022 ha aumentato i tassi di interesse sette volte, passando dallo 0,25% di dicembre 2021 al 4,50% di dicembre 2022; successivamente a febbraio 2023 i tassi sono stati aumentati di ulteriori 25 centesimi al 4,75%. Non sono esclusi eventuali ulteriori aumenti dei tassi sulla base dell'andamento dell'inflazione, è stato inoltre annunciato che la Federal Reserve continuerà a ridurre i propri investimenti in

titoli obbligazionari.
La politica monetaria della BCE ha visto una inversione di tendenza. Sono stati effettuati quattro aumenti del tasso di riferimento che è passato dallo 0% di dicembre 2021 al 2,50% di dicembre 2022; successivamente, a febbraio 2023 i tassi sono stati aumentati di ulteriori 50 centesimi ed è stata annunciata l'intenzione di un ulteriore rialzo di pari misura a marzo.
A settembre, inoltre, la BCE ha deciso di rendere meno vantaggioso il costo delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e, a dicembre sono stati annunciati i criteri in base ai quali si procederà ad una riduzione delle attività detenute nei portafogli di politica monetaria attraverso un reinvestimento parziale dei titoli in scadenza relativi al programma di acquisto di attività (*APP - Asset Purchase Programme*), mentre il pieno reinvestimento dei titoli acquistati nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (*PEPP – Pandemic Emergency Purchase Programme*) proseguirà fino ad almeno tutto il 2024.

Mercato dei cambi
Nel 2022, il cambio dell'Euro verso il Dollaro USA è passato da 1,13 a dicembre 2021 a 1,06 a dicembre 2022, verso la sterlina è passato da 0,85 a fine 2021 a 0,87 di fine 2022 mentre verso lo yen giapponese è passato da 128,8 a 142,8.

Economia italiana
I dati ISTAT riferiti al 2022 registrano un aumento del Pil su base annua del 3,9% (+6,7% nel 2021) con un contributo negativo della componente nazionale ed uno positivo della componente estera netta.
Gli occupati sono aumentati di 37 mila unità (+0,1%).
L'inflazione media, misurata dall'ISTAT, è aumentata all'8,10% dall'1,90% del 2021; il dato tendenziale a dicembre 2022 è in aumento dell'11,60% rispetto a dicembre 2021 principalmente per l'incremento delle componenti energetiche (+54,50%) e dei prodotti alimentari (+13,10%).





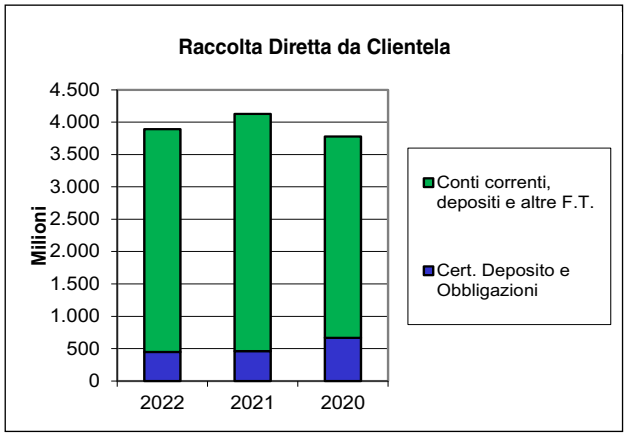
L'Emilia Romagna
Secondo le stime dell'Unioncamere regionale e di Prometeia per il 2022 ci si attende un aumento del PIL regionale del 4,1% (+6,5% del 2021).
Il recupero della produzione industriale regionale, iniziata nel 2021, è proseguita nel 2022 nonostante gli effetti della guerra in Ucraina e della politica zero-Covid cinese. I primi dati lasciano intravedere un aumento della produzione industriale del 7% circa. Il fatturato è aumentato del 9,8% sostenuto sia dalla domanda interna, sia da quella estera. Gli ordini sono aumentati del 7,1% con una leggera prevalenza di quelli esteri (+7,5%), con un incremento che ha coinvolto praticamente tutti i settori.
Il ricorso alla Cassa Integrazione è risultato in forte calo rispetto al 2021, attestandosi a circa 31,2 milioni di ore che, comunque, costituiscono più del doppio della Cassa Integrazione autorizzata nel 2019.
Il settore turistico nel 2022 ha visto una ripresa rispetto al 2021. Le presenze e gli arrivi sono risultati in aumento rispetto al 2021, ma comunque inferiori al 2019 per la componente estera. Gli arrivi sono risultati in aumento del 35,7% (-3,7% rispetto al 2019) e le presenze sono state in aumento del 22,4% (-0,8% rispetto al 2019). Le presenze nazionali sono aumentate del 12,9% (+1,1% rispetto al 2019), mentre le presenze

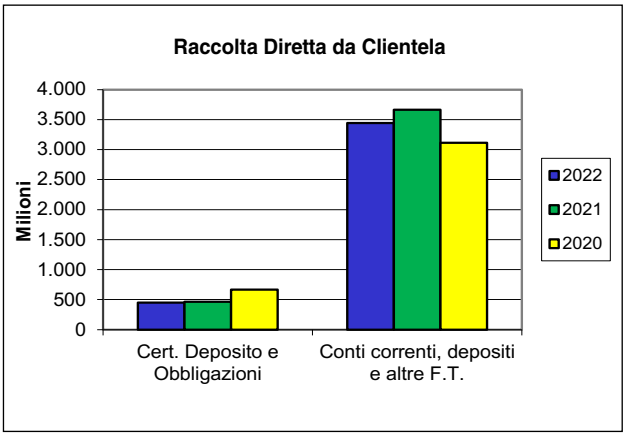
estere sono aumentate del 69,9% (-6,7% rispetto al 2019.) Nella sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi del 22,9% (-2,0% rispetto al 2019) e delle presenze del 15,6% (-1,1% rispetto al 2019).
Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2022 è aumentato dell'1,1% superando i 27 milioni di tonnellate, nonostante le conseguenze della guerra in Ucraina; il porto di Ravenna, aveva visto transitare negli scorsi anni ingenti quantitativi di materie prime, provenienti dall'Ucraina, destinate al distretto della ceramica.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

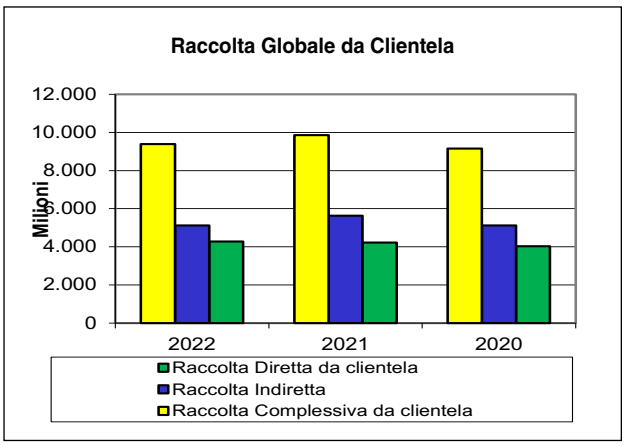
La raccolta diretta totale della Cassa è aumentata passando da 4.433 a 4.664 milioni di euro (+5,21%), mentre i dati relativi al totale delle Banche italiane hanno evidenziato una diminuzione della raccolta da clientela (-1,2% - fonte Abi Monthly Outlook).
La raccolta diretta da sola clientela della Cassa è passata da 4.331 a 4.277 milioni di euro (-1,26%). A livello di forme tecniche si evidenzia una riduzione della raccolta tramite conti correnti ed obbligazioni (-0,97% e -10,98% rispettivamente) a fronte di un aumento della raccolta tramite certificati di deposito (+208,98%).
Le operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo ammontavano a 387 milioni di euro a fine 2022 (102 milioni di euro a fine 2021).

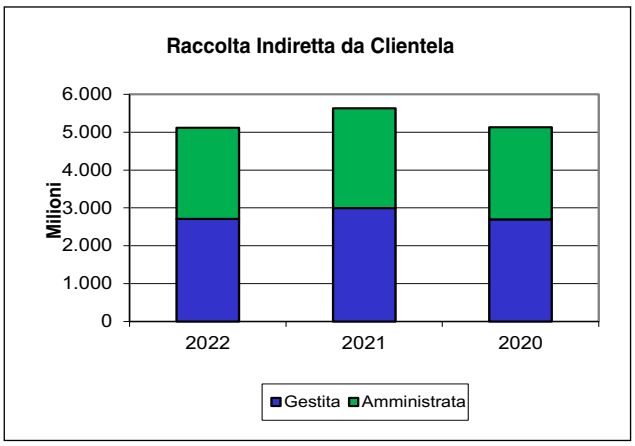




RACCOLTA INDIRETTA

Al 31/12 la raccolta indiretta è stata di 5.118 milioni di euro (-9,08%), risentendo degli andamenti sfavorevoli dei corsi dei titoli azionari e obbligazionari.
Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.712 milioni di euro e costituiva il 52,99% del totale della raccolta indiretta (-283 milioni rispetto al 2021).





RACCOLTA GLOBALE

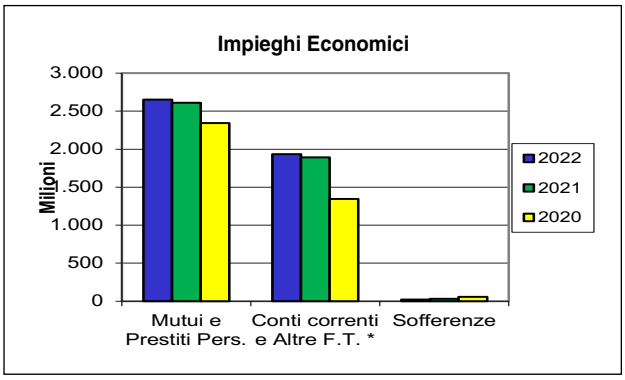
La raccolta complessiva dalla sola clientela ha superato i 9.395 milioni di euro (-5,68%).

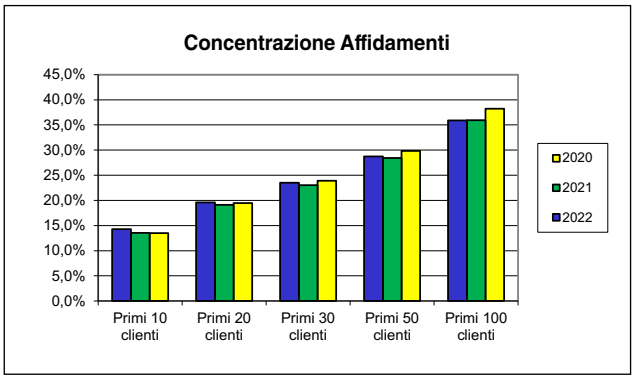
IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi lordi a sola clientela (al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC) ammontavano a 3.292 milioni di euro (+2,37% rispetto al 2021). Il totale degli impieghi valutati a costo ammortizzato è stato di 4.607 milioni di euro (+1,58%).
Erano inoltre presenti finanziamenti a clientela, appostati nella voce di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto a conto economico" per 17,6 milioni di euro e finanziamenti a clientela alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione" per 1,4 milioni di euro.

Nel 2022 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto di crediti in via definitiva pro-soluto dalla controllata Italcredi Spa, derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.892 pratiche ed un montante residuo, alla data di acquisto, di 179,86 milioni di euro. Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto anche della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato, anche nel rispetto della normativa sulle parti correlate.

La Cassa ha proseguito nell'attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.
Si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare la Cassa ha attivato una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, finanziamenti ai privati a titolo di anticipazione della cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti alle imprese con garanzia del Medio Credito Centrale e di Sace.





**la voce Conti correnti ed Altre F.T. comprende le operazioni di impiego presso Cassa Depositi e Prestiti.*

CREDITI DETERIORATI

In considerazione della propria operatività il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 115,3 milioni (-19,5%), a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 184,7 milioni (-21,5%), con un grado di copertura medio del 37,5% (39,1% nel 2021).
Al 31 dicembre 2022 i crediti deteriorati netti ammontavano al 2,49% del totale degli impieghi netti (4,53% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2021, di 28 milioni di euro (-19,53%).

I crediti netti in sofferenza della Cassa al 31 dicembre 2022 ammontavano a 19,4 milioni di euro, 0,42% del

totale degli impieghi netti (0,60% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2021, di 11,9 milioni di euro (-38,03%).

Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze lorde è del 79,98%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2022 ammontavano 90,5 milioni di euro, 1,96% del totale degli impieghi netti (2,76% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in calo rispetto ai dati al 31 dicembre 2021 di 13,6 milioni di euro (-13,04%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2022 ammontavano a 5,4 milioni di euro (0,12% del totale degli impieghi netti) in calo rispetto ai dati al 31 dicembre 2021 di 2,5 milioni di euro (-31,52%).

Oltre alle garanzie di Mediocredito Centrale e di Sace e a quelle dei Consorzi di garanzia, non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Il 29 dicembre Cassa ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per 7,6 milioni di euro alla società veicolo *Luzzatti POP NPLs 2022 srl*; un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza "*multioriginator*" a cui hanno partecipato altri quattordici Istituti di credito (fra i quali Banca di Imola spa). L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo *Luzzatti POP NPLs 2022 srl* è avvenuta lo stesso 29 dicembre 2022. Per la *tranche senior* di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della eventuale garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze *(GACS)*.
La struttura dell'operazione "*multioriginator*" ha consentito, per ogni singola banca "*originator*", di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

ESTERO
Nel 2022 l'attività del comparto estero è stata in diminuzione; il controvalore delle operazioni effettuate è stato di 734 milioni di euro (-7,7%) per 17.595 operazioni (-3,3%).

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO, TLTRO, TLTRO-II E TLTRO-III)
Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.
Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali e questi finanziamenti sono stati interamente rimborsati nel 2020.
A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporavano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato di ulteriori 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli, ha aggiunto 3 ulteriori operazioni fra giugno e dicembre 2021 ed ha ampliato l'ammontare di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito. Ad ottobre 2022 la BCE ha deciso di rendere meno vantaggioso il costo di queste operazioni.
Al 31 dicembre 2022, dopo aver rimborsato anticipatamente 270 milioni di euro, l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 830 milioni di euro con scadenza giugno 2023, di 290 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 e di 139 milioni di euro con scadenza giugno 2024, per un totale complessivo di 1,259 miliardi di euro.

TITOLI E FINANZA
Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 8,06 milioni di euro (+4,0%);
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 106,17 milioni di euro (-43,1%);
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 760,12 milioni di euro (+62,6%) di cui 707,48 milioni di titoli e 52,64 milioni di partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale, per complessivi 1.454,32 milioni di euro (in forte aumento rispetto al 2021).

I crediti verso banche, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC, ammontavano a 475,24 milioni di euro (in diminuzione del 10,39%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata ai nostri criteri di rigorosa prudenza.
Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce "20 a" dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è risultato positivo per 721 mila euro, di cui 42 mila euro per proventi e plusvalenze su attività di trading, 565 mila euro per proventi su cambi e 114 mila euro per proventi su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

Alla voce 100 del conto economico sono presenti utili da cessione o riacquisto per complessivi 2,12 milioni di euro (-76,45%), di cui 1,62 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, 505 mila euro relativi ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 2 mila euro relativi a passività finanziarie.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente e sottoposto al CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti OICR armonizzati ed autorizzati che la Banca offre ai propri clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI
In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa
Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per il 95,16%. Fa parte del Gruppo bancario dal 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.
La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2022 da 37 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.626 milioni di euro (-7,12%), la raccolta diretta risulta di 1.556 milioni di euro (-4,66%), la raccolta indiretta di 2.060 milioni di euro (-8,90%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), costituisce il 58,2% del totale, ha raggiunto i 1.199 milioni di euro.
Gli impieghi economici, a costo ammortizzato, netti ammontano a 1.708 milioni di euro (-20,77%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC la variazione degli impieghi a costo ammortizzato è del -3,08%. Il totale delle partite deteriorate nette ammonta a 11,8 milioni di euro (0,87% del totale degli impieghi), in diminuzione di 15,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 del 23,68% ed un Total Capital Ratio del 23,94%.
La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese dovute per i salvataggi di banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 7.029.177 euro (+97,33%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 68 centesimi per azione per un totale di 5.521.723 euro.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa
Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.
La rete territoriale al 31 dicembre 2022 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.
A fine anno la raccolta globale raggiunge i 631 milioni di euro (+9,87%), la raccolta diretta risulta di 406 milioni di euro (+11,11%), la raccolta indiretta risulta di 225 milioni di euro (+7,70%). Nell'ambito della raccolta

indiretta si evidenzia una flessione del risparmio gestito, che costituisce il 34,6% del totale e che ammontava a 78 milioni di euro (-12,22%).
Gli impieghi economici a costo ammortizzato netti raggiungono i 470 milioni di euro (+3,74%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC la variazione degli impieghi a costo ammortizzato era del +5,68%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 5,1 milioni di euro, pari all'1,1% del totale degli impieghi, in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.
I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 11,79% ed un Total Capital Ratio pari al 11,79%.
La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi al salvataggio di banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 1.553.492 euro (+28,51%). In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 2,54 euro per azione per un totale di 1.004.072 euro.

ITALCREDI Spa
Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.
Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.
La rete territoriale di Italcredi è suddivisa in 3 Zone, che hanno sul territorio i loro riferimenti in 8 unità locali (compresa la Sede di Milano); è composta da 70 agenzie esterne e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.
Nel 2022 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 296,4 milioni di euro (+0,5%) con 11.149 prestiti erogati (+1,5%).
La società, dopo i prudenti accantonamenti anche per la "sentenza Lexitor" ha chiuso l'anno con un utile netto di euro 1.257.335 (-7,1%). In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 1.099.200, di cui euro 769.440 di pertinenza della Cassa.

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa
Società con sede a Ravenna, svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi locali.
E' controllata dalla Cassa al 100% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.
L'utile netto civilistico al 31/12/2022 è di 4.018.115 euro (+131,70%), ai fini del bilancio IAS l'utile ammonta a 4.060.965 (+130,02%).
In assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 3.814.292.

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria
Società con sede a Imola (BO), che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 70,5%.
La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.
Il Turnover totale al 31/12/2022 è pari a 417,6 milioni di euro rispetto ai 389,2 milioni del 2021 (+7,3%).
La Società chiude l'esercizio al 31 dicembre 2022 con una perdita di 981.605 euro, influenzata pesantemente da accantonamenti effettuati.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa
Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.
I dati, riferiti al 31 dicembre 2022, mostrano un utile netto pari a 135.170 € (-96,4%), influenzato dagli andamenti dei mercati.
Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.140 milioni di euro (-11,24% rispetto al 31 dicembre 2021).

C.S.E. Società Consortile a r.l.
E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.
Per il 2022 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto consolidato di circa 9,7 milioni di euro (nel 2021 8,2 milioni di euro).

Fronte Parco Immobiliare srl
Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno (BO). La società ha un capitale sociale di 100.000 euro ed ha chiuso il 2022 con una perdita di 373.026 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 652.081 euro. Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società, la partecipazione è stata svalutata di 186.513 euro.

RISULTATI ECONOMICI
Il conto economico della Cassa al 31 dicembre 2022, confrontato con il 31/12/2021, evidenzia, nelle voci più significative:
- un aumento del margine di interesse del 21,03%, per l'apporto degli interessi attivi da TLTRO e dal portafoglio titoli di proprietà e anche in seguito al naturale rimborso di prestiti obbligazionari onerosi;
- una flessione delle commissioni nette dell'1,67% principalmente per effetto di minori commissioni sul risparmio gestito (che sconta il ribasso dei corsi dei titoli) parzialmente compensate da maggiori commissioni sulla monetica e sui servizi di incasso e pagamento;
- una diminuzione (-76,45%) della voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto titoli.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, sono di 24,64 milioni di euro (-14,75%).
Le spese amministrative ammontano a 86,87 milioni di euro (+2,80%); nel dettaglio le spese per il personale sono di 46,95 milioni di euro (+2,94%) mentre le altre spese amministrative ammontano a 39,91 milioni di euro (+2,64%).
Dopo la detrazione delle uscite straordinarie ed obbligatorie per il salvataggio di banche concorrenti l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 38,37 milioni di euro (+39,10%).
L'utile netto d'esercizio ammonta a 28,06 milioni di euro con un aumento del 41,82% rispetto all'anno precedente.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI
Al netto dell'utile di esercizio, il patrimonio netto contabile è passato da 480,63 milioni di euro del dicembre 2021, ai 480,26 milioni di euro di dicembre 2022 (-0,1%), principalmente per effetto delle minori riserve di valutazione.
Il totale dei Fondi Propri è aumentato, passando da 549,97 milioni di euro del dicembre 2021, ai 555,35 milioni di euro di dicembre 2022.
Il CET 1 Ratio individuale al 31 dicembre 2022 è del 19,20% (18,64% a fine 2021), mentre il Total Capital Ratio è del 20,96% (20,35% a fine 2021).

Al 31 dicembre 2022 la Cassa deteneva in portafoglio 571.355 azioni proprie per un controvalore di 9.052.848 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2022, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza alle norme riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.
In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e all'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, la Cassa di Ravenna ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.
Il regolamento è disponibile per la consultazione sui siti internet delle banche del Gruppo.
La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, dà attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.
Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.
Nel 2022 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.
Nel 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.
Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.
Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo.
E' presente il Comitato Parti Correlate che svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni, sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2022 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA ED OPERATIVITÀ

Al 31 dicembre 2022 la rete bancaria del nostro Gruppo è risultata invariata ed è composta da 135 sportelli, dei quali 88 della Cassa, 37 di Banca di Imola e 10 del Banco di Lucca e del Tirreno.

Al 31 dicembre 2022 i conti correnti in essere presso la Cassa sono in aumento del 2,44%.
La rete degli ATM della Cassa è di 102 sportelli automatici, cui vanno aggiunti i 45 di Banca di Imola e gli 11 del Banco di Lucca, mentre sono attive oltre 6.000 postazioni POS.
Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di banca virtuale che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie. Le strutture virtuali vengono costantemente aggiornate e rinnovate.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.
Sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca, il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute ed i Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza.
Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Anche per il 2022, visto il perdurare della pandemia, sono state adottate una serie di misure atte ad assicurare una sempre maggiore sicurezza del personale e della clientela.
Anche per la sicurezza del personale è stato introdotto lo smart working e la turnazione dei dipendenti, sono stati distribuiti dispositivi di protezione (mascherine, gel igenizzanti per la persona e prodotti igienizzanti per le superfici), sono stati installati schermi di protezione in plexiglass sia nelle posizioni a contatto con la clientela sia, ove necessario, negli uffici. E' stata intensificata la pulizia giornaliera delle filiali e degli uffici ricorrendo, in caso di bisogno, anche alla sanificazione degli spazi. Sono state impartite disposizioni a tutto il personale al fine di tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti. La clientela è stata invitata, per quanto possibile, a fare ricorso agli sportelli automatici ed ai servizi di internet banking.
E' proseguita l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro normativo e di vigilanza.

La Cassa ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Cassa ha aderito all "Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Cassa è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per tutto il Gruppo, approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione per affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet della Cassa e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

POLITICA AMBIENTALE

La Cassa di Ravenna ispira la propria azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità, come indicato nello Statuto Sociale, e intende difendere, affermare e valorizzare la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo e mezzo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi. La Cassa ed il Gruppo hanno già da tempo ampliato la propria strategia al successo sostenibile, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, fissati nell'Agenda 2030, e coerentemente con i "Principi per un'attività bancaria responsabile" adottati da UNEP-FI.
Da diversi anni la Cassa è impegnata a ridurre l'impronta energetica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e naturali, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile e gli acquisti "verdi".
Allo scopo di coordinare le attività del Gruppo e di supportare il Consiglio Amministrazione nelle decisioni

assunte in materia di sostenibilità è presente il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Nell'ultimo trimestre del 2021 il Gruppo ha avviato un piano di interventi per adeguare il Gruppo alle aspettative pubblicate da BCE e Banca d'Italia e cogliere eventuali opportunità di sviluppo connesse al paradigma di sostenibilità, valutando nel contempo priorità, modalità, tempistiche e relativi oneri/impegni di intervento. Nel 2022 sono state poste in essere molteplici attività, fra cui si ricordano l'approvazione e pubblicazione della "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", che contiene le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG). E' stato inoltre pubblicato per la prima volta il "Piano di sostenibilità ambientale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nella quali il Gruppo opera.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022" redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, contenuta in una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione e pubblicata sul sito internet della Cassa nella sezione "Investor Relations" - Bilanci.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
Il suddetto Sistema controlla i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, aziendale e di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura dei controlli assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.
Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (aziendale e di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo

societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:
- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per **"Sistema dei controlli interni aziendale"** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:
1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per **"Sistema dei controlli interni di Gruppo"** si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:
- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.
La Capogruppo in tale ambito stabilisce:
- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, nel rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:
- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.
La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR").
Obiettivo del Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».
Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.
Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.
In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per le attività bancarie. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, La Cassa ha inoltre costituito da tempo un presidio multidisciplinare a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

Tra i compiti esperiti dal presidio sotto la supervisione del RPD si ricordano:
- il costante aggiornamento e la tenuta del Registro dei trattamenti;
- l'aggiornamento/adeguamento del corpo normativo interno per renderlo sempre conforme alle disposizioni RGPD;
- la gestione e tenuta del registro dei diritti dell'interessato;
- l'erogazione nel continuo di formazione in ambito privacy al personale ed alle strutture interne

LA REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.
Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.
La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di Revisione Interna alla Capogruppo.
Le relazioni sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviate in Banca d'Italia.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si ispira ad alti principi etici di legalità e sostenibilità e si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.
La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo fra cui si evidenzia il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità che funge da supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo. Questo ha sempre operato con forti margini disponibili, realizzando nel tempo e con lungimiranza importanti crescite patrimoniali, riscontrando ampio consenso tra gli stakeholders. Contemporaneamente il Gruppo ha sempre intrapreso politiche di forte attenzione verso i rischi per la loro valutazione ed il loro presidio in particolare: la capacità di autofinanziamento del Gruppo, la valutazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, il presidio al rischio strategico e al rischio reputazionale.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il *Risk Management* di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, per minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obbiettivi rischi/rendimento del Gruppo.
Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. All'interno dell'ufficio Risk Management è presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio

andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate; valuta la coerenza delle classificazioni; valuta le congruità degli accantonamenti.

Sono presenti numerosi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli indicati da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale. La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.
In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dal Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata da una "Delibera Quadro" nel rispetto della normativa sulle parti correlate e soggetti collegati. Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.
Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per allinearsi alle linee Guida BCE, EBA e Banca di Italia sui rischi climatici ed ambientali. Tale percorso, coordinato dall'Ufficio Risk Management, vede coinvolte tutte le funzioni della Banca. Sono state pubblicate le Politiche Esg e il Regolamento degli impatti diretti. E' stato redatto il primo Piano si sostenibilità.
Il Gruppo ha stretto accordi di collaborazione con importanti provider esterni per provvedere alle analisi dei dati relativi alle esposizioni ESG (investimenti e portafoglio crediti).

Le relazioni sull'attività della funzione vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviate in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO
La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio basato sul rischio, della gestione del

rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta).
Il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale e la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.
La Funzione di Compliance è gerarchicamente autonoma ed indipendente ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Detta Funzione svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per tutte le Banche e le Società del Gruppo bancario, le quali, così come consentito dalla normativa di riferimento, hanno esternalizzato la Funzione di conformità alla Capogruppo.
All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo sono collocate, altresì, l'Ufficio Reclami e la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.
A quest'ultima spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.
Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le eventuali indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Le relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio di Gruppo vengono presentate al Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, inviate alla Banca d'Italia.

Nel 2022, sono pervenuti soltanto n. 25 reclami scritti provenienti dalla Clientela. Dei 25 reclami 22 sono riferibili ai servizi bancari e 3 ai servizi di investimento.
Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono, quindi, emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.
Tale considerazione risulta altresì confermata dal limitato numero dei ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario (5 ricorsi presentati nel 2022), tutti conclusi a noi favorevolmente, e dall'assenza di ricorsi presentati all'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

COMITATI DI GRUPPO
E' presente il Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:
- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.
La Cassa si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è stato costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo e composto dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna e da figure esterne con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.
L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma con cadenza mensile e il verbale delle riunioni viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.
Nel 2022 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato, né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.
Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.
La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

E' proseguito anche nel 2022 il forte impegno sulla formazione in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in linea con la normativa che è stata oggetto di rilevanti modifiche che hanno interessato il tema della *product governance* dei prodotti bancari al dettaglio, i servizi di pagamento PSD 2, la disciplina PAD, la disciplina dei reclami, le politiche e prassi di remunerazione, il credito ai consumatori (CCD) ed il credito immobiliare ai consumatori (MCD). Gli effetti dell'emergenza pandemica hanno imposto una forte evoluzione dei sistemi di offerta multicanale e di prestazione dei servizi bancari a distanza, con rilevanti ricadute anche in relazione alle modalità di adempimento degli obblighi di trasparenza bancaria, sui quali in particolare in occasione dell'emissione di nuovi prodotti e/o di aggiornamento sui prodotti offerti, si è intervenuti con specifici interventi formativi. Partendo dall'inquadramento sistematico della normativa di trasparenza bancaria, e i necessari adeguamenti organizzativi, operativi e relazionali si è provveduto ad aggiornare il personale sulle corrette prassi da porre in essere nei confronti della clientela, nonché sulle metodologie di gestione e monitoraggio dei rischi di trasparenza.

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2022 comprensivo dei distacchi (anche parziali) era di 603 persone (+8 persone).

L'attività di formazione nel 2022 è stata di 4.503 giornate/persona erogate in massima parte (dall'inizio dell'emergenza pandemica) tramite aule virtuali e modalità a distanza. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.
Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti in video-conference di riunione e di confronto in una logica di formazione continua.
In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa che di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.
La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza finalizzate al contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di una attività di formazione continua il cui obiettivo è stato di trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.
All'interno di tale scenario in linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria, che approfondiscono le tematiche volti a in primis a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, dal finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio.
Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

numero persone	Anno 2022 Uomini	Donne	Totale	Anno 2021 Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	9	4	12	9	4	13
Quadri Direttivi	133	65	198	128	64	192
Aree Professionali	171	222	393	170	221	391
Totale	**312**	**291**	**603**	**306**	**288**	**595**
Età media			**48,16**			**48,26**

tipologia contratto	Anno 2022 indeterminato	determinato	Totale	Anno 2021 indeterminato	determinato	Totale
Dirigenti	11	1	12	12	1	13
Quadri Direttivi	197	1	198	192	0	192
Aree Professionali	393	0	393	391	0	391
Totale	**601**	**2**	**603**	**594**	**1**	**595**

titolo di studio	Anno 2022 laurea	diploma	licenza media	Totale	Anno 2021 laurea	diploma	licenza media	Totale
Dirigenti	8	4	0	12	8	5	0	13
Quadri Direttivi	88	110	0	198	83	109	0	192
Aree Professionali	194	192	7	393	178	206	7	391
Totale	**290**	**306**	**7**	**603**	**268**	**319**	**7**	**595**

Nota: eventuali differenze di un'unità sono dovute ad arrotondamenti relativi al personale con distacco parziale

La Cassa ed il Gruppo Bancario non hanno applicato nessun accordo o piano di uscita volontaria per prepensionamenti incentivati.

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.
L'ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica che nel 2022, è stata oggetto di apposito piano di revisione con la messa a punto di una nuova metodologia di monitoraggio e di calcolo del rischio informatico in linea alle raccomandazioni di Vigilanza ed agli orientamenti EBA. Parimenti nel 2022 si sono rivisti ed ulteriormente rafforzate le misure di continuità sia de La Cassa di Ravenna (e delle singole società del Gruppo) sia dell'*outsourcer*, prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.
Il Gruppo ha individuato un Responsabile Esternalizzazioni di Gruppo con il compito di gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione.
In particolare, il Responsabile Esternalizzazioni di Gruppo è responsabile del coordinamento delle attività nell'ambito dei processi valutativi, gestionali e di controllo dei rischi connessi alle decisioni di esternalizzazione, nell'ambito o al di fuori del Gruppo, garantendo il monitoraggio periodico delle attività esternalizzate.

Nel 2022 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- efficientamento operativo ed evoluzione tecnologica;
- sicurezza.

Nell'ambito delle attività collegate all'adeguamento normativo, si evidenziano in particolare i cantieri aperti in materia di sostenibilità; in tale ottica si pongono ad esempio: la revisione del "Questionario di Profilatura MIFID" per poter raccogliere le informazioni inerenti alle preferenze in tema di sostenibilità della nostra clientela e conseguentemente proporre i prodotti più adatti a tali preferenze; la revisione della catena delle forniture al fine di privilegiare contesti di economia circolare ed ecosostenibile i cui pilastri sono Riciclo, Riuso e Riduzione delle emissioni; la revisione del catalogo prodotti con sempre maggiore riguardo ad iniziative che promuovano la sostenibilità; l'ottimizzare dei siti web delle Società del Gruppo per renderli fruibili anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie o configurazioni particolari.

In ambito efficientemento operativo, prosegue l'attività di revisione e la semplificazione nel continuo dei processi posti in essere da Filiali ed uffici, con l'aggiornamento ed il miglioramento degli applicativi rilasciati e con l'introduzione di nuovi e più performanti procedure.
E' proseguita anche nel 2022 la fornitura alle filiali di dispositivi che ne migliorano l'operatività nelle attività giornaliere e che incidono sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale: tablet per la firma grafometrica (funzionali anche alla apposizione della firma digitale con OTP) e conseguente dematerializzazione della documentazione; digitalizzazione dei processi di lavoro con potenziamento dell'utilizzo della intranet aziendale per la pubblicazione di circolari informative e razionalizzazione dell'uso della modulistica; razionalizzazione del trasporto interbancario dei corrieri.

In merito al tema sicurezza, sono stati ulteriormente rafforzati i presidi antifrode potenziando le attività di monitoraggio; si è attivato apposito servizio di *cyber threat intelligence* (CTI), con il progressivo monitoraggio a fini preventivi del cosiddetto *dark web*; si è avviato il progetto di impianto di nuovo sistema di SOC, *Security Operation Center*, ossia una struttura dove vengono centralizzate tutte le informazioni sullo stato di sicurezza dell'IT al fine di potenziare ulteriormente i profili di *cyber-security* del Gruppo.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.
La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:
- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono conseguiti in un contesto economico di grandi incertezze e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.
La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola

nei vari momenti anche di difficoltà.
La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.
Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale e alle sensibilità umane.
E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato anche di questi.
Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - Business Continuity Management System) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.
Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua summa la predisposizione del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2022 sotto la supervisione del Responsabile del Piano di Continuità Operativa di concerto con gli Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo, come previsto dalla circolare 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".
Nel 2022 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo hanno previsto anche contromisure da mettere in campo in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia prevedendo al contempo le strategie per la transizione ecologica.
Particolare attenzione è posta dal Gruppo alla *Business Continuity* predisposta dall'outsourcer informativo CSE. L'architettura di *Business Continuity* di CSE è progettata in un "campus" ripartito in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale. L'*outsourcer* informatico CSE è costantemente impegnato ad analizzare l'efficacia dei presidi in essere al fine di presidiare tutti i rischi strutturali e non degli attuali siti di *Disaster Recovery* (DR).
La "soluzione di disastro" predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2022, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno partecipato alle attività di test.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2022-2026 con estensione al 2027, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il modello di business che il Gruppo e la Cassa adottano si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello della banca locale al servizio dei territori di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2022-2026 con estensione al 2027:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi con particolare focalizzazione anche in chiave *ESG*, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata;
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità anche della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione del personale di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare

l'attività della Banca e del Gruppo.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2022 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2022	2021
	Raccolta diretta totale in milioni di euro	4.664	4.433
	Raccolta diretta da clientela in milioni di euro	4.277	4.331
	Raccolta indiretta in milioni di euro	5.118	5.629
	Raccolta globale da clientela in milioni di euro	9.395	9.961
	Impieghi economici a clientela in milioni di euro	3.292	3.216
	Fondi propri in milioni di euro	555	550
	Totale Attivo in milioni di euro	6.741	6.723
	Margine di interesse in euro/1000	80.031	66.123
	Commissioni nette in euro/1000	50.843	51.704
	Margine di intermediazione in euro/1000	143.935	131.276
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	86.865	84.497
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	28.065	19.693
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	5,84	4,11
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,42	0,29
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	55,70	55,16
COST INCOME	Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (cost income)	50,87	49,77
CET1 ratio	Capitale primario di classe I / totale attività ponderate	19,20	18,64
Total capital ratio	Totale Fondi propri / totale attività ponderate	20,96	20,35
Indici di struttura	**Descrizione**	**2022**	**2021**
	Crediti verso clientela / totale attivo	48,84	47,84
	Raccolta diretta da clientela / totale attivo	63,45	64,43
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	52,99	53,21
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	17,04	21,96
Indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	0,42	0,69
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela Escluso titoli e libretti	0,60	1,00
	Rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela (**)	59,56	52,81
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,26	0,33
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis Escluso titoli e libretti	0,37	0,47
Indicatori non finanziari		**2022**	**2021**
Posizionamento mercato	numero sportelli/agenzie:	88	88
	in EMILIA ROMAGNA	80	80
	nelle MARCHE	1	1
	nel LAZIO	6	6
	in LOMBARDIA	1	1

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.
(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è del 79,98% nel 2022

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, aggiornato recentemente fino al 2027. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il Bilancio di esercizio chiusosi al 31 dicembre 2022 secondo il principio della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.
È attualmente in corso un accertamento ispettivo della Banca d'Italia riguardante "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela".

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,
nel 2022 la Cassa di Ravenna spa, privata e indipendente, ha affrontato le avversità con spirito determinato e costruttivo, incrementando ulteriormente la propria solidità patrimoniale e vedendo riconosciuta un'ancor più ampia fiducia evidenziata dalla crescita delle dimensioni delle proprie fondamentali attività di raccolta del risparmio, di prestito, di gestione dei risparmi e di fornitura di servizi.
La sempre positiva gestione della Cassa, anche in questi tempi difficili, è rafforzata dai lungimiranti principi e dai comportamenti etici e sostenibili e di sana e prudente gestione, rifuggendo da investimenti troppo rischiosi e non perseguendo la crescita dimensionale come un fine.
Sono sempre più decisivi i fattori produttivi di solidità patrimoniale, anche prospettica, di prudenza, di accrescimento delle qualità professionali e umane, integrate con sempre più innovativi servizi non solo tecnologici e con prodotti e servizi finanziari forniti da selezionate società, in gran parte esterne al Gruppo.
Sono indispensabili, insieme, visione internazionale e insediamenti locali, intelligenza umana e artificiale, innovazione e solidità, forte sensibilità etica, per la legalità e la sostenibilità sempre, senza arroganza, con metodo e quotidiano impegno intellettuale e gestionale, mai rassegnati di fronte alle avversità, sempre impegnati a far meglio.
In questa strategia è determinante il ruolo del CSE, di cui la Cassa è non solo utente, ma anche primo azionista: il CSE è decisivo fattore di innovazioni per la Cassa, sia nelle sempre più nuove tecnologie e nella sicurezza innanzitutto informatica, sia nell'organizzazione e nella consulenza.
Le nuove tecnologie non debbono ridurre le sensibilità umane nelle attività bancarie che debbono sempre prevalere di fronte ai rischi di burocratizzazione e di disumanizzazione che convivono con le imponenti positive innovazioni delle sempre più nuove tecnologie.
Le nostre filiali sono centri propulsivi di sensibilità umane con parole semplici ed iniziative di sviluppo, assistenza e consulenza di clientela selezionata per qualità e moralità. Ogni nostro cliente ha la possibilità di scegliere quotidianamente, ogni singola volta, quale canale usufruire, tecnologico o personale di filiale, per ciascuna operazione, secondo un principio di libera e responsabile singola scelta, ogni volta.
Anche nel 2022 la Cassa non ha prepensionato dipendenti, né chiuso filiali che rappresentano asset strategici per la Cassa, anche investimenti per l'avvenire e luoghi di sensibilità professionali e umane. In passato non abbiamo seguito le mode fallaci, non abbiamo comprato costosi sportelli bancari che successivamente non abbiamo dovuto chiudere, evitando i costi umani, sociali ed economici. La Cassa ha avuto nel 2022 l'importante riconoscimento di essere stata selezionata tra le aziende italiane più attente ai temi di inclusione e diversity: è l'esito della quarta edizione di "Europe's Diversity Leaders 2023", la classifica pubblicata sul prestigioso Financial Times come risultato di una ricerca condotta per valutare la percezione dei dipendenti sull'inclusività ed il relativo impegno delle aziende nel promuoverne i vari aspetti. Solo 42 realtà italiane sono riuscite a entrare nella classifica tra gli Europe's Diversity Leaders 2023. La Cassa di Ravenna si è posizionata ben 22esima su un totale di 850 aziende e quarta tra le aziende italiane. La classifica è stata redatta sui risultati emersi dall'indagine che ha coinvolto un ampio campione rappresentativo di 16 paesi europei che hanno espresso oltre 300.000 valutazioni. Inoltre quest'anno la classifica di Financial Times sulla diversità ha adottato criteri ancora più stringenti di ammissibilità, prendendo in considerazione solo le aziende che hanno documentato la diversità e l'inclusione come testimoniato nel Codice Etico, nelle Politiche e nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. L'importante riconoscimento ha confermato l'attenzione della Cassa anche ai temi di inclusione.

* * *

Anche nel 2022 la Cassa di Ravenna ha avuto impegnato il Presidente Antonio Patuelli oltre che per la

nostra Banca, per l'Associazione Bancaria Italiana che l'ha nuovamente riconfermato Presidente, modificando ancora una volta lo Statuto dell'ABI, così riconoscendo il suo impulso innanzitutto morale, culturale, metodologico e strategico.
Nella sua opera di guida collegiale e trasparente, il Presidente Patuelli ha il sempre prezioso, costruttivo e decisivo impegno di Camillo Venesio.

* * *

Signori Azionisti,
per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sincero, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi, al Condirettore Generale Giuseppe De Filippi, ai Vicedirettori Generali Alessandro Spadoni, Miriam Lazzari e Maurizio Rambelli, con i quali la collaborazione si svolge in grande sintonia e progettualità: rivolgiamo loro un sincero e vivo apprezzamento ed un sentito ulteriore augurio di buon lavoro.
Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo, soprattutto in tempo di pandemia, va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro presenze e responsabili attività, hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, rigore di comportamenti, con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si estrinsecano pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato, come quelle svolte dal CRAL.
Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nella normale dialettica, si sono impegnate con spirito di collaborazione, anche con gli accordi assieme maturati.
Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza che, con grande attenzione ed alta professionalità, hanno costantemente controllato tutte le attività della Cassa.
Un ringraziamento particolare lo riserviamo agli Organi di Vigilanza.
Rivolgiamo un saluto cordiale a tutti i fedeli azionisti della Cassa che partecipano a questo impegno, traendone redditizi dividendi e sviluppando un forte radicamento anche delle attività del nostro gruppo bancario.
Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

* * *

Signori Azionisti,
questo inizio del 2023 vede molto accresciute le preoccupazioni per il prolungarsi del conflitto nell'Europa dell'Est e per la grave crisi energetica. In questo contesto sono ancor più importanti i principi e le strategie.
Sempre più prevalgono le banche legate a principi e comportamenti etici e sostenibili, capaci di assumere decisioni in tempi brevi, innovative e ben patrimonializzate, efficienti, con bassi costi di struttura e con rischi molto frazionati. Sono indispensabili solidità anche prospettica, basso livello di rischi e consistente redditività.
La Cassa di Ravenna, autonoma, privata ed indipendente, rifiuta il cinismo, l'economia priva di etica, l'usura, l'avidità e l'assenza di memoria, persegue con spirito imprenditoriale, rigore morale e costanza questi fondamentali metodi e obiettivi strategici, per sostenere le imprese e le famiglie pur nelle difficoltà di ogni genere e per favorire tutte le possibilità di cospicua e stabile ripresa per una nuova fase di crescita sostenibile dello sviluppo e dell'occupazione.
La nostra bussola è l'intransigenza morale nell'economia di mercato regolata, nella società aperta, per la crescita economica, sociale e civile, con alti principi etici che debbono caratterizzare ogni attività economica.
Le banche più eticamente orientate sono anche più resilienti alle crisi. È interesse di tutti abbattere la povertà anche nelle economie più avanzate, con lo sviluppo inclusivo, sostenibile e lungimirante, con più qualificazione professionale, più occupazione e più garanzie sociali. Abbiamo avuto ragione nel sostenere l'Euro anche nei momenti più difficili ed a "pensare europeo" in modo critico, costruttivo e propulsivo. Costituzionalismo anche europeo, libertà e democrazia insieme, economia di mercato regolata con semplicità, giustizia sociale e ricerca scientifica debbono esprimere un progresso più lungimirante, equo, inclusivo e diffuso. Il digitale non è la fine della storia delle evoluzioni tecniche e tecnologiche che proseguiranno oltre ogni previsione e immaginazione. Occorre lo sguardo lungo e una predisposizione culturale e metodologica ai cambiamenti, sempre nel rispetto dei diritti delle persone e delle garanzie di libertà civili, economiche, sociali e della sostenibilità, con trasformazioni ecocompatibili, rifiutando sempre l'indifferenza morale.

Ravenna, 2 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2022, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio	**28.064.513,93**
A Riserva indisponibile (D.Lgs. n. 38/2005 art. 6 c. 1, lettera A)	-65.798,44
A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	-4.209.677,09
A riserva legale	-8.786.366,60
A Riserva di "Utili portati a nuovo"	-2.194.271,80
Utile distribuibile	**12.808.400,00**
- con il pagamento in azioni nella misura di 1 azione ogni 35 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) alla data di stacco del 3 maggio 2023 (e conseguente trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della banca alla data dello stacco), con la possibilità per ciascun socio di chiedere il pagamento in contanti nella misura di 44 centesimi per azione;	
dividendo massimo pagabile in contanti agli azionisti su numero massimo di 29.110.000 azioni	12.808.400,00

La presente proposta si attiene a criteri di consueta prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza anche con i recenti richiami dell'Organo di Vigilanza, con l'assegnazione di una azione La Cassa di Ravenna spa (della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi) dal portafoglio della banca ogni 35 azioni possedute (senza oneri fiscali per l'azionista), mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie, con la possibilità per ciascun azionista di chiedere il pagamento del dividendo in contanti di 0,44 euro lordo per azione.
Per la parte di dividendo in azioni, l'assegnazione di azioni della Banca, tenuto conto del recente andamento del mercato azionario anche di settore, avverrà nel rapporto di n. 1 azione propria ogni 35 azioni detenute dall'azionista alla data dello stacco del dividendo del 3 maggio 2023, godimento regolare 1.1.2023, esente da imposta, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data del 3 maggio 2023 (data stacco dividendo), mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata; vorrete pertanto autorizzarci ad assegnare le azioni, in data 22 maggio 2023, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "sovrapprezzi di emissione".
Secondo le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012 dell'Amministrazione Finanziaria, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. Rimangono a carico della Cassa eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria.
La richiesta di pagamento del dividendo in contanti dovrà essere esercitata da ciascun azionista dal 3 maggio 2023 fino improrogabilmente e inderogabilmente alle ore 15.30 del 18 maggio 2023, oltre tale data o in assenza di specifica richiesta dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in azioni.
Ai titolari di un numero inferiore a 35 azioni il dividendo verrà pagato esclusivamente in contanti.
Nel caso in cui le azioni in possesso dell'azionista al 3 maggio 2023 (data di stacco del dividendo) non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni Cassa, da assegnare in data 22 maggio 2023, verranno arrotondate per difetto al numero intero e per le relative frazioni saranno liquidate in contanti in pari data,

senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico dell'azionista.
Il totale delle azioni della Cassa di Ravenna spa rimane naturalmente invariato a n. 29.110.000.
Della suddetta modalità di pagamento di dividendo sarà data adeguata informazione agli azionisti tramite il sito della Cassa www.la cassa.com e presso tutte le Filiali delle Banche del Gruppo.

Ravenna, 2 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Servizio di Consulenza Avanzata

Come in un concerto, la scelta di un buon investimento passa dalla capacità di armonizzare, equilibrare e fondere il suono degli "strumenti" attraverso la Professionalità, la Passione e la Perseveranza di un'orchestra di specialisti che sanno cogliere al meglio tutte le note dei mercati finanziari per creare, all'unisono, un servizio esclusivo ed unico, Personalizzato per ogni Cliente.

Profilo → Portafoglio → Proposta → Percorso

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio investito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari sottostanti. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del portafoglio prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. (vers.FB3)

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato all'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 12 aprile 2022;
- ha partecipato altresì a 53 adunanze del Consiglio di Amministrazione, a 10 riunioni del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità. Si è inoltre riunito in numero 92 riunioni per verifiche e in una riunione congiunta con gli altri Collegi del Gruppo.

Nella riunione del 6 maggio 2022, il Collegio, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi, anche diretta a garantire la continuità aziendale.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la clientela sono stati oggetto di attenzione l'adeguata verifica sulla clientela, l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati, gli sconfinamenti.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con l'esame delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance e Antiriciclaggio", della "Funzione Risk Management" e dell'Area Finanza di Gruppo. Relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si sono svolti inoltre incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

E' stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Finanza.

Nell'ambito del proprio aggiornamento, nei mesi di ottobre e novembre 2022, i Collegi Sindacali del Gruppo, hanno partecipato ai corsi "Amministratori e Sindaci" e al corso "ABI Formazione Revisori Legali".

Inoltre hanno partecipato ai corsi di aggiornamento organizzati dal Gruppo per gli Amministratori e Sindaci delle società appartenenti al Gruppo stesso.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Collegio ha tenuto cinque riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti KPMG S.p.A.; le riunioni sono state

finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, all'attività di vigilanza e controllo sulla Società e sul Gruppo, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

E' stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione. Deleghe e poteri risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del Gruppo mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza. Il controllo sul coordinamento di gruppo è stato ottenuto attraverso l'esame delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della loro attuazione nelle Controllate.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività del Gruppo CSE per la gestione del sistema informatico ed è atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Durante numerosi incontri con i Responsabili delle Funzioni di Controllo, il Collegio ha verificato l'adeguatezza dei sistemi dei controlli e ciò anche mediante l'esame delle relazioni delle funzioni preposte della Banca. Gli esiti della attività di tali funzioni aziendali sono rendicontati dalle rispettive funzioni nell'apposita relazione annuale al CDA.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi e dall'insieme delle normative sia interne che esterne. A tal proposito, in ordine alla gestione del patrimonio della Banca, il Collegio ha incontrato con continuità il Responsabile dell'Area Finanza di Gruppo e ha partecipato al Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio ha valutato l'indipendenza del Revisore KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto, con parere favorevole, nell'esercizio 2022:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela;
- relazione sui dati segnalati relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) prevista dal comma 1 art. 6 della decisione della Banca centrale Europea 1311 del 22/07/2019;
- visto di conformità dichiarazioni fiscali, previsto dall'art. 1, comma 574 della Legge n. 147/2013.

Il Collegio ha inoltre preso atto, con parere favorevole, dell'aggiornamento dei corrispettivi dall'esercizio 2022, dovuto all'incremento di attività di revisione così come previsto dal contratto art. 6.2 intercorrente tra la Cassa e Kpmg.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2022 al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.C.
Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive.

Nell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela. I reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non si evidenziano carenze organizzative sull'argomento.

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

In data 10 marzo 2023 è terminato un accertamento ispettivo della Banca d'Italia riguardante "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela". Gli esiti dell'accertamento non sono ancora stati comunicati.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2022

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente e illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31/12/2022 espone un utile netto di esercizio di Euro 28.064.513,93. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Il bilancio, nel suo complesso, è stato certificato senza rilievi dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 15/03/2023.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o meritevoli di menzione o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Il Consiglio di Amministrazione del 02/03/2023 ha anche approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31/12/2022, per la quale abbiamo redatto un'apposita relazione senza rilievi a cui rimandiamo.

E' attualmente in corso un accertamento ispettivo della Banca d'Italia riguardante "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela".

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra, esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Ravenna, 16 marzo 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito alla proposta di autorizzazione al Consiglio di amministrazione all'acquisto e ad atti di disposizione di azioni proprie, per le finalità, nei termini e con le modalità di seguito illustrati.
Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, approvata dall'Assemblea del 12 aprile 2022 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, verrà in scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2022.
Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché dei provvedimenti autorizzativi rilasciati da Banca d'Italia in data 6 ottobre 2017 e 14 settembre 2022 ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR II) e del Regolamento delegato UE n. 241/2014, così come modificato dal Documento EBA rts/2021/05 del 26 maggio 2021, il Fondo Acquisto Azioni Proprie è stato utilizzato per i seguenti importi:
- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo di 2.655.593,20 euro, n. 170.397 azioni proprie;
- in data 20 maggio 2022 sono state assegnate n. 312.123 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2021 in azioni nella misura di 1 azione ogni 38 azioni possedute, per un controvalore di 4.744.269,60 euro;
- sono state vendute, fino alla data odierna, n.62.415 azioni proprie per un controvalore di 990.115,83 euro (operazione di permuta con Banca del Piemonte per acquisto quote Sifin avvenuta il 13/10/2022).
Alla data odierna il Fondo risulta complessivamente utilizzato per l'importo di 9.474.048,13 euro (n. 598.355 azioni).
A seguito dell'adesione da parte della Cassa dall'8 maggio 2017, tramite l'aderente diretto Banca Akros di Milano, al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven", dal 14 dicembre 2022 denominato Vorvel, segmento "Orden Driven Equity Auction", gestito dalla società Vorvel Sim S.p.A., gli utilizzi del Fondo Acquisto Azioni proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, nonché del Regolamento del mercato Vorvel presente nel proprio sito e rispettando le prassi di mercato ammesse dalla Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF.

1. Motivazioni della proposta di autorizzazione

La richiesta di autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di dotare la Società di uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire i seguenti obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie:
1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai soci a titolo di dividendo, se già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Indicazioni sul numero massimo delle azioni per le quali si richiede l'autorizzazione

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è di Euro 374.063.500,00, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Il Consiglio di Amministrazione chiede l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 15.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato dalla Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.
L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie viene richiesta fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 e comunque, per un periodo massimo di 18 mesi a far tempo dalla data nella quale l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).

Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà effettuare gli acquisti di azioni in una o più volte, e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati, nel rispetto delle norme applicabili e dei limiti quantitativi sopra indicati.
L'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie viene richiesta senza limiti temporali, in ragione dell'assenza di limiti temporali ai sensi delle vigenti disposizioni e della opportunità di consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni.

4. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

L'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, nonché delle regole del mercato Vorvel.
Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:
- corrispettivo minimo per l'acquisto: **14,00** euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: **18,00** euro;

La vendita e/o l'utilizzo delle azioni proprie avverrà in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa e dal Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie ad un prezzo unitario non inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (**14,00** euro); non si determina il prezzo massimo per le operazioni di disposizione delle azioni proprie, che è determinato dalla domanda.

5. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/1999), il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti sul *sistema multilaterale di negoziazione* Vorvel, segmento "Orden Driven Equity Auction", gestito dalla società Vorvel Sim S.p.A. nel quale le nostre azioni sono negoziate.
Le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato, nonché in conformità del Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, pubblicato sul sito internet della Cassa e del Regolamento del mercato Vorvel pubblicato nel sito https://www.vorvel.eu.
Le operazioni di acquisto ed alienazione di azioni proprie effettuate formeranno oggetto di informativa al mercato nei termini e con le modalità di cui alla normativa regolamentare vigente.
Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

***

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo quindi a approvare la seguente proposta:
"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio d'Amministrazione e le proposte ivi contenute,
- preso atto che, alla data della presente riunione assembleare La Cassa di Ravenna Spa detiene in portafoglio n. _____ azioni proprie, per un importo di € _____ euro

DELIBERA

di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Vorvel, segmento "Orden Driven Equity Auction, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter codice civile, nei termini e secondo le modalità proposte, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti".

Ravenna, 2 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2021 e 2022
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**139.569.156**	**443.514.160**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**114.225.952**	**194.318.869**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.056.689	7.746.786
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	106.169.263	186.572.083
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**760.122.866**	**467.571.843**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.168.992.154**	**5.155.884.550**
a) crediti verso banche	561.950.372	620.649.755
b) crediti verso clientela	4.607.041.782	4.535.234.794
70. PARTECIPAZIONI	**245.315.933**	**244.075.936**
80. ATTIVITÀ MATERIALI	**93.941.154**	**71.273.684**
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**51.325**	**57.285**
di cui:		
- avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	**76.309.049**	**67.269.507**
a) correnti		3.722.564
b) anticipate	76.309.049	63.546.944
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**1.377.045**	
120. ALTRE ATTIVITÀ	**140.734.629**	**78.882.324**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.740.639.264**	**6.722.848.160**

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.099.512.893**	**6.054.453.252**
a) debiti verso banche	1.439.232.880	1.625.504.946
b) debiti verso la clientela	4.216.738.641	3.970.478.113
c) titoli in circolazione	443.541.372	458.470.193
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**388.760**	**268.352**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**3.844.356**	**4.179.856**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**11.776.196**	**339.737**
a) correnti	2.588.887	
b) differite	9.187.308	339.737
80. ALTRE PASSIVITÀ	**99.717.293**	**150.587.831**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**3.116.663**	**3.818.335**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**13.963.157**	**8.784.415**
a) impegni e garanzie rilasciate	6.452.619	2.734.353
b) quiescenza e obblighi simili	314.218	387.282
c) altri fondi per rischi e oneri	7.196.320	5.662.780
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	**(14.265.139)**	**(3.088.915)**
140. RISERVE	**822.729**	**(7.649.102)**
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**128.687.190**	**128.906.014**
160. CAPITALE	**374.063.500**	**374.063.500**
170. AZIONI PROPRIE	**(9.052.848)**	**(11.603.946)**
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**28.064.514**	**19.788.832**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.740.639.264**	**6.722.848.160**

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021	VAR. % 2022/21
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	93.925.735	82.687.695	13,59
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(13.894.839)	(16.564.530)	-16,12
30. MARGINE DI INTERESSE	**80.030.895**	**66.123.165**	**21,03**
40. COMMISSIONI ATTIVE	55.436.057	56.511.134	-1,90
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.592.771)	(4.806.968)	-4,46
60. COMMISSIONI NETTE	**50.843.286**	**51.704.167**	**-1,67**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.669.743	6.250.326	102,71
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	720.854	(317.507)	
100. UTILI / (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.122.817	9.013.047	-76,45
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.615.804	3.918.962	-58,77
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	505.493	5.090.436	-90,07
c) passività finanziarie	1.520	3.649	-58,35
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.452.508)	(1.497.501)	63,77
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	367.096	179.219	104,83
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.819.603)	(1.676.720)	68,16
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**143.935.087**	**131.275.696**	**9,64**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(24.643.823)	(28.906.204)	-14,75
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.532.418)	(28.829.172)	-14,90
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(111.405)	(77.032)	44,62
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI:	82.960	(2.377.294)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**119.374.223**	**99.992.199**	**19,38**
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(86.865.219)	(84.496.641)	2,80
a) spese per il personale	(46.953.856)	(45.610.815)	2,94
b) altre spese amministrative	(39.911.363)	(38.885.826)	2,64
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(5.752.487)	458.040	
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.718.266)	624.353	
b) altri accantonamenti netti	(2.034.220)	(166.313)	

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021	VAR. % 2022/21
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.673.942)	(4.462.254)	4,74
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(32.956)	(27.458)	20,02
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	17.149.728	16.112.302	6,44
210. COSTI OPERATIVI	**(80.174.875)**	**(72.416.012)**	**10,71**
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(186.513)	(104.432)	78,60
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA'MATERIALI E IMMATERIALI	(675.546)	43.000	
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	33.781	52.253	-35,35
260. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**38.371.070**	**27.567.008**	**39,19**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(10.306.556)	(7.778.176)	32,51
280. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**28.064.514**	**19.788.832**	**41,82**
300. UTILE D'ESERCIZIO	**28.064.514**	**19.788.832**	**41,82**

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	28.064.514	19.788.832
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(499.589)	397.503
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(18.676)	(38.199)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI	18.062.984	
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	371.869	(58.818)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(29.092.811)	(5.097.470)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(11.176.223)**	**(4.796.984)**
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	**16.888.291**	**14.991.848**

I dati comparativi, in applicazione dello IAS 8, sono stati oggetto di riesposizione rispetto a quanto risultante nel bilancio 2021, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2021
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
Capitale	343.498.000		343.498.000	30.565.500										374.063.500
a) azioni ordinarie	343.498.000		343.498.000	30.565.500										374.063.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.994.735		128.994.735				(88.720)							128.906.014
Riserve:	9.737.500	(830)	9.736.671	(18.866.299)		1.480.527								(7.649.102)
a) di utili	43.040.824	(830)	43.039.995	(18.866.299)		1.480.527								25.654.222
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	1.708.069		1.708.069										(4.796.984)	(3.088.915)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(9.018.559)		(9.018.559)				2.684.084	(5.269.471)						(11.603.947)
Utile (perdita) d'esercizio	16.818.026		16.818.026	(11.699.201)	(5.118.826)								19.788.832	19.788.832
Patrimonio Netto	491.737.771	(830)	491.736.941		(5.118.826)	1.480.527	2.595.363	(5.269.471)					14.991.848	500.416.382

Gli importi nella colonna "Modifica saldi di apertura" rappresentano gli effetti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento, in applicazione dello IAS 8

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2022
(Importi in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
Capitale	374.063.500		374.063.500											374.063.500
a) azioni ordinarie	374.063.500		374.063.500											374.063.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	128.906.014		128.906.014				(218.823)							128.687.191
Riserve:	(7.649.102)		(7.649.102)	8.471.831										822.729
a) di utili	25.654.222		25.654.222	8.471.831										34.126.053
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	(3.088.915)		(3.088.915)										(11.176.223)	(14.265.139)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(11.603.947)		(11.603.947)				5.955.491	(3.404.393)						(9.052.848)
Utile (perdita) d'esercizio	19.788.832		19.788.832	(8.471.831)	(11.317.002)								28.064.514	28.064.514
Patrimonio Netto	500.416.382		500.416.382		(11.317.002)		5.736.668	(3.404.393)					16.888.291	508.319.946

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2022**	**31.12.2021**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-)	28.064.514	19.693.069
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3.683)	1.722.388
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	32.127.509	37.443.541
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.382.444	4.589.793
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.773.626	(442.419)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	10.306.556	7.730.860
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(306.220)	(560.877)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.402.820	(13.613.692)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(248.729.120)	212.398.234
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.123.708)	(899.544.035)
- altre attività	(117.442.198)	59.942.094
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.662.313	(49.509.781)
- passività finanziarie di negoziazione	120.408	(1.226.543)
- passività finanziarie designate al fair value	(335.500)	(2.132.202)
- altre passività	(62.213.414)	32.838.713
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(267.313.651)**	**(590.670.857)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		3.468.000
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1.633.318	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(29.252.989)	(1.073.055)
- acquisti di attività immateriali	(26.955)	(51.820)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(27.646.627)**	**2.343.125**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.332.275	(2.674.108)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.317.002)	(5.118.826)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(8.984.727)**	**(7.792.934)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO *legenda: (+) generata (-) assorbita*	**(303.945.005)**	**(596.120.666)**

RICONCILIAZIONE	**Importo**	
VOCI DI BILANCIO	**31.12.2022**	**31.12.2021**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	443.514.160	1.039.634.826
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(303.945.005)	(596.120.666)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**139.569.156**	**443.514.160**

"Strumenti" di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB3).

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

<u>Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.</u>

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136//15[1], cche disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
3) parte C - Informazioni sul conto economico
4) parte D - Redditività complessiva
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
6) parte F - Informazioni sul patrimonio
7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
8) parte H - Operazioni con parti correlate
9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
10) parte L - Informativa di settore
11) parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 -L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2021.
Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2022 alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea in data 28/06/2021 del Regolamento (UE) 1080/2021 relativamente a "Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020". Le modifiche introdotte dal Regolamento si limitano a fornire ulteriori chiarimenti per un'applicazione più coerente dei principi o aggiornano alcuni riferimenti o definizioni presenti nei principi stessi.
Con riferimento a tali modifiche, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	11/08/2022	01/01/2023	N. 1392/2022
Modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi"	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)	23/01/2020	01/01/2024
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22/09/2022	01/01/2024

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico alla data del presente bilancio, con gli effetti del conflitto Russo-Ucraino e della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2022 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.
Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 2 marzo 2023.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla Società di Revisione
Con l'Assemblea del 12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).
In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della con abilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di La Cassa di Ravenna S.p.A..

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio
In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ra-

gionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.
In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.
La Cassa, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2022 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

• Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.
Per l'anno 2022 l'onere contributivo a carico di La Cassa di Ravenna S.p.A. è pari ad euro 3.753.172,61 (euro 3.155.930,57 nel 2021).

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism* – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund*, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 28 aprile 2022 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 3.000.893,48 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2022 di La Cassa di Ravenna S.p.A. (euro 2.377.854,33 nel 2021), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Di seguito si riepilogano gli oneri 2022 relativi alle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Dati espressi in unità di euro

	2022	2021	Var. %
Single Resolution Fund (SRF) - Contributo ordinario	3.000.893	2.377.854	26,20
Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) - Contributo straordinario		774.546	
Deposit Guarantee scheme (DGS) - Contributo ordinario	3.753.173	3.155.931	18,92
Totale	**6.754.066**	**6.308.331**	**7,07**

• Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.
A partire dal 2016 lo Schema volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Con lettera del 29 settembre 2022, lo Schema volontario del FITD ha comunicato il perfezionamento del *closing* dell'operazione di cessione in favore di BPER della partecipazione detenuta dallo stesso in Banca Carige.
L'operazione non ha generato alcun effetto nel bilancio della Cassa, in quanto l'investimento era già stato completamente svalutato dalla Banca nei precedenti esercizi.
Nella medesima lettera, lo Schema ha comunicato la cessione delle tranche mezzanine e junior sottoscritte dal Fondo nel 2017 nell'ambito dell'intervento in favore di CariCesena, Banca Carim e Carismi.
L'operazione ha comportato per la Cassa un effetto negativo nel conto economico 2022 per un importo di 35.113,00 euro.
In seguito a tale svalutazione, il valore detenuto dalla Cassa nello Schema volontario del FITD al 31 dicembre 2022 risulta non significativo ed è rappresentato unicamente dalle residue disponibilità liquide del Fondo.

• Fondo Atlante

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2022, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 151.276,82 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 809.925,72 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 36.987,62. L'ultima comunicazione del Fondo Atlante del valore della quota è del 27.01.2023 pari a euro 193.734,45.

• Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.
A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.
Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. *benchmark net lending*) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una ulteriore riduzione di 50 punti base (cd. *Special interest rate period*). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi *benchmark net lending* (cd. *Additional Special interest rate period*).
Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.
La scelta adottata dalla Cassa ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di *funding* a cui la Cassa ha accesso

siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).
In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, la Cassa ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. E' stato raggiunto il *benchmark* sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo *special interest rate period* sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per l'a*dditional special interest rate period*.
In data 21 dicembre 2022 si è provveduto a rimborsare 270 milioni relativi alla quarta asta (24 giugno 2020 – 24 giugno 2023). In seguito alla suddetta operazione, il totale dei finanziamenti del Gruppo ammonta a euro 1,259 miliardi di euro.

• Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia COVID-19
La Cassa, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022, ha continuato ad applicare le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.
Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Cassa al 31 dicembre 2022.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Cassa ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza, nonché gli effetti legati alla guerra in Ucraina e al caro energia.
In fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2022 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc…) applicando al modello per l'*impairment* 2022 i tassi di default del 2020. Al contempo si sono stressate le componenti *forward looking* dando peso maggiore alla ipotesi *Worst* rispetto alla ipotesi di Base.
La stima degli elementi *forward looking* da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9 e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal *service provider* esterno Prometeia SpA. I parametri sono aggiornati con una periodicità trimestrale.
In ottica prudenziale, al fine di fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui *default* attesi, La Cassa è intervenuta con delle maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni, in particolare dello stage 2, anche tenendo in considerazione i nuovi rischi climatici e ambientali, in particolare il rischio di transizione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Trattamento contabile delle moratorie COVID-19
La Cassa ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.
Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento *"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"* del 4 aprile 2020, le mora-

torie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state automaticamente classificate come esposizioni "forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 della Cassa a seguito di specifica richiesta dei clienti.

• Conflitto Russia-Ucraina

Nel perimetro della clientela affidata della Cassa non sono presenti, in nessun settore, aziende con una significativa operatività commerciale verso Russia, Bielorussia o Ucraina.

Alla luce delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime unitamente all'aumento dei prezzi dell'energia, è stata intensificata la frequenza dei colloqui con gli imprenditori per condividere le scelte in presenza di uno scenario in evoluzione continua, valutando in maniera più mirata la possibile evoluzione degli andamenti prospettici aziendali.

Nei settori più esposti a questi rischi (ad esempio quello dei prodotti della ceramica, della metallurgia, del commercio all'ingrosso di combustibili), si sono riscontrate, tra la clientela affidata, efficaci prassi di gestione della crisi, con la valorizzazione dello stock di magazzino, adeguando ripetutamente i listini ed eventualmente diversificando la provenienza delle materie prime, anche attivando impianti per la produzione di energia da fonti alternative.

• Scenario Macroeconomico

Nel corso del 4° trimestre 2022 si sono manifestati i primi segnali di un rallentamento dei consumi e l'effetto legato al rialzo dei tassi sulle rate di ammortamento dei mutui non registra, al momento un incremento di richieste di moratoria dalla clientela r*etail e/o corporate*.

In fase di erogazione, particolare attenzione è riservata all'ipotetico andamento dei tassi, stressando il dato al fine di valutare la sostenibilità del debito non solo ai tassi attuali ma anche nell'ipotesi di deciso rialzo.

• Cambiamento climatico

Le tematiche ESG e la valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali hanno assunto per la Cassa un'importanza sempre maggiore e, come richiesto dagli Orientamenti EBA LOM e più recentemente da Banca d'Italia nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Aprile 2022, nel corso del 4° trimestre 2022 sono state integrate in tutte le fasi del processo del credito specifiche valutazioni sull'esposizioni delle controparti al rischio fisico ed al rischio di transizione, a cui sono state dedicate apposite sezioni all'interno delle pratiche di fido.

• Cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

A partire dal 1° gennaio 2022 la Cassa ha optato per la modifica del criterio di valutazione delle "Attività materiali", limitatamente agli immobili ad uso funzionale e agli immobili detenuti a scopo di investimento prevedendo:

- per la valutazione degli immobili ad uso funzionale, il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore, come previsto da principio contabile IAS 16;
- per la valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, il passaggio dalla valutazione al costo alla contabilizzazione al *fair value*, come previsto dal principio contabile IAS 40.

Ai fini della determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare è stato affidato l'incarico a una primaria Società di consulenza esterna, qualificata e indipendente (Praxi S.p.A. di Torino) la quale ha provveduto al rilascio di apposite perizie. Per gli immobili principali è stato utilizzato un approccio c.d. "full" che, oltre all'utilizzo di tutte le informazioni di carattere generale ha previsto ispezioni in loco. Per gli immobili secondari invece è stato utilizzato un approccio c.d. "*desktop*".

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di *accounting policy*, disciplinata dallo IAS 8, secondo il quale un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se permette alla società di fornire informazioni più significative al fine di una rappresentazione sempre più chiara, veritiera e corretta della realtà patrimoniale economica e finanziaria dell'azienda.

La Cassa ha valutato che il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello della rideterminazione del

valore/fair value persegue tale obiettivo, dal momento che consente:
- una migliore informativa, assicurando una visione sempre attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare della banca, indipendentemente dal momento storico di acquisizione del singolo immobile;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia a livello patrimoniale che economico, tra esercizi successivi;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle strategie previste per la gestione del patrimonio immobiliare della banca e un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Lo IAS 8 prevede che i cambiamenti volontari di *accounting policy* siano rappresentati retrospettivamente, procedendo al *restatement* sia dei saldi di apertura, che dei dati degli esercizi comparativi; al paragrafo 17 dello IAS 8 è tuttavia prevista un'eccezione a tale regola generale per quanto riguarda gli immobili ad uso funzionale: ai fini della valutazione degli immobili disciplinati dallo IAS 16 infatti, il passaggio dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore deve essere rappresentato prospetticamente come una normale applicazione in continuità del nuovo criterio di valutazione, senza quindi determinare alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.
Sia ai fini della contabilizzazione secondo il criterio del valore rivalutato (IAS 16), che di quella al fair value (IAS 40), il valore contabile degli immobili alla data di valutazione è stato ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato in contropartita del valore contabile lordo dell'attività (c.d. *elimination approach*).

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (IAS 16)
A partire dal 01.01.2022, data del cambiamento del criterio di valutazione, la Cassa ha proceduto alla valutazione degli immobili funzionali secondo il criterio del valore rivalutato previsto dallo IAS 16. La differenza tra il *fair value* degli immobili, ottenuto con apposite perizie della società esterna, autonoma e indipendente (Praxi S.p.A. di Torino), e il valore netto contabile, determinata a livello di singola unità immobiliare, è stata rilevata al 01.01.2022, se negativa, a conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" e, se positiva, a patrimonio, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva alla voce 110 "Riserve da valutazione".

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)
La banca ha effettuato il *restatement* dei dati comparativi a partire dai saldi al 01.01.2021 e ha rilevato a patrimonio, al netto dell'effetto fiscale, nella voce 140 "Riserve":
- le differenze tra il *fair value* al 01.01.2021 ed il valore di bilancio alla medesima data;
- lo storno degli effetti economici in precedenza rilevati nell'esercizio 2021, a fronte della valutazione al costo del patrimonio immobiliare;
- la variazione di *fair value* fra il 01.01.2021 e il 31.12.2021, per effetto dell'applicazione del nuovo criterio di valutazione.

Si rimanda ai prospetti allegati di seguito per il dettaglio degli impatti registrati sulle diverse voci di stato patrimoniale e conto economico per effetto dell'applicazione dello IAS 8.

RIESPOSIZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI DELLA CASSA DI RAVENNA S.P.A. AL 01.01.2021
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	01.01.2021	Modifiche IAS 40	01.01.2021 Riesposto
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.036.211.222**		**1.036.211.222**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**181.866.688**		**181.866.688**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.908.297		8.908.297
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	172.958.392		172.958.392
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**679.545.481**		**679.545.481**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**4.297.130.627**		**4.297.130.627**
a) crediti verso banche	553.965.521		553.965.521
b) crediti verso clientela	3.743.165.107		3.743.165.107
70. PARTECIPAZIONI	**244.061.813**		**244.061.813**
80. ATTIVITÀ MATERIALI	**69.366.097**	**(1.239)**	**69.364.858**
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**32.924**		**32.924**
di cui:			
- avviamento			
100. ATTIVITÀ FISCALI	**76.375.916**		**76.375.916**
a) correnti	6.766.895		6.766.895
b) anticipate	69.609.021		69.609.021
120. ALTRE ATTIVITÀ	**133.701.761**		**133.701.761**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.718.292.531**	**(1.239)**	**6.718.291.291**

RIESPOSIZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI DELLA CASSA DI RAVENNA S.P.A. AL 01.01.2021
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	01.01.2021	Modifiche IAS 40	01.01.2021 Riesposto
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.098.708.008**		**6.098.708.008**
a) debiti verso banche	1.832.143.664		1.832.143.664
b) debiti verso la clientela	3.605.495.802		3.605.495.802
c) titoli in circolazione	661.068.542		661.068.542
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**1.494.895**		**1.494.895**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**6.312.057**		**6.312.057**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**1.502.734**	**(410)**	**1.502.325**
a) correnti			
b) differite	1.502.734	(410)	1.502.325
80. ALTRE PASSIVITÀ	**104.353.296**		**104.353.296**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**4.376.819**		**4.376.819**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**9.806.950**		**9.806.950**
a) impegni e garanzie rilasciate	3.358.705		3.358.705
b) quiescenza e obblighi simili	418.130		418.130
c) altri fondi per rischi e oneri	6.030.115		6.030.115
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	**1.708.069**	**(830)**	**1.707.239**
140. RISERVE	**9.737.501**		**9.737.501**
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**128.994.734**		**128.994.734**
160. CAPITALE	**343.498.000**		**343.498.000**
170. AZIONI PROPRIE	**(9.018.559)**		**(9.018.559)**
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**16.818.026**		**16.818.026**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.718.292.531**	**(1.239)**	**6.718.291.291**

RIESPOSIZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI DELLA CASSA DI RAVENNA S.P.A. AL 31.12.2021
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**443.514.160**		**443.514.160**
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**194.318.869**		**194.318.869**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.746.786		7.746.786
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.572.083		186.572.083
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**467.571.843**		**467.571.843**
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**5.155.884.550**		**5.155.884.550**
a) crediti verso banche	620.649.755		620.649.755
b) crediti verso clientela	4.535.234.794		4.535.234.794
70. PARTECIPAZIONI	**244.075.936**		**244.075.936**
80. ATTIVITÀ MATERIALI	**71.131.844**	**141.841**	**71.273.684**
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**57.285**		**57.285**
di cui:			
- avviamento			
100. ATTIVITÀ FISCALI	**67.269.507**		**67.269.507**
a) correnti	3.722.564		3.722.564
b) anticipate	63.546.944		63.546.944
120. ALTRE ATTIVITÀ	**78.882.324**		**78.882.324**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.722.706.320**	**141.841**	**6.722.848.160**

RIESPOSIZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI DELLA CASSA DI RAVENNA S.P.A. AL 31.12.2021
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**6.054.453.252**		**6.054.453.252**
a) debiti verso banche	1.625.504.946		1.625.504.946
b) debiti verso la clientela	3.970.478.113		3.970.478.113
c) titoli in circolazione	458.470.193		458.470.193
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**268.352**		**268.352**
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**4.179.856**		**4.179.856**
60. PASSIVITÀ FISCALI	**292.831**	**46.907**	**339.737**
a) correnti			
b) differite	1292.831	46.907	339.737
80. ALTRE PASSIVITÀ	**150.587.831**		**150.587.831**
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	**3.818.335**		**3.818.335**
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	**8.784.415**		**8.784.415**
a) impegni e garanzie rilasciate	2.734.353		2.734.353
b) quiescenza e obblighi simili	387.282		387.282
c) altri fondi per rischi e oneri	5.662.780		5.662.780
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	**(3.088.915)**		**(3.088.915)**
140. RISERVE	**(7.648.272)**	**(830)**	**(7.649.102)**
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**128.906.014**		**128.906.014**
160. CAPITALE	**374.063.500**		**374.063.500**
170. AZIONI PROPRIE	**(11.603.946)**		**(11.603.946)**
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	**19.693.069**	**95.763**	**19.788.832**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.722.706.320**	**141.841**	**6.722.848.160**

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	82.687.695		82.687.695
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(16.564.530)		(16.564.530)
30. MARGINE DI INTERESSE	**66.123.165**		**66.123.165**
40. COMMISSIONI ATTIVE	56.511.134		56.511.134
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.806.968)		(4.806.968)
60. COMMISSIONI NETTE	**51.704.167**		**51.704.167**
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.250.326		6.250.326
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(317.507)		(317.507)
100. UTILI / (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	9.013.047		9.013.047
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.918.962		3.918.962
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.090.436		5.090.436
c) passività finanziarie	3.649		3.649
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.497.501)		(1.497.501)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	179.219		179.219
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.676.720)		(1.676.720)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**131.275.696**		**131.275.696**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(28.906.204)		(28.906.204)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.829.172)		(28.829.172)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(77.032)		(77.032)
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI:	(2.377.294)		(2.377.294)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**99.992.199**		**99.992.199**
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(84.496.641)		(84.496.641)
a) spese per il personale	(45.610.815)		(45.610.815)
b) altre spese amministrative	(38.885.826)		(38.885.826)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	458.040		458.040
a) impegni e garanzie rilasciate	624.353		624.353
b) altri accantonamenti netti	(166.313)		(166.313)

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA
(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2021	Modifiche IAS 40	31.12.2021 Riesposto
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.562.334)	100.080	(4.462.254)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(27.458)		(27.458)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	16.112.302		16.112.302
210. COSTI OPERATIVI	**(72.516.092)**	**100.080**	**(72.416.012)**
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(104.432)		(104.432)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA'MATERIALI E IMMATERIALI		43.000	43.000
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	52.253		52.253
260. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**27.423.928**	**143.080**	**27.567.008**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.730.860)	(47.317)	(7.778.176)
280. UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**19.693.069**	**95.763**	**19.788.832**
300. UTILE D'ESERCIZIO	**19.693.069**	**95.763**	**19.788.832**

Le tabelle della nota integrativa 2022 delle voci interessate dal *restatement* sono state opportunamente riesposte.

Riepilogo degli effetti complessivi del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Alla luce di quanto sopra esposto, nel seguente prospetto sono sintetizzati gli effetti, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sul conto economico e sul patrimonio netto della Cassa al 1° gennaio 2022 del cambiamento del criterio di valutazione per gli immobili strumentali e detenuti a scopo di investimento:

Immobili	Impatto al lordo dell'effetto fiscale a Patrimonio	Impatto al lordo dell'effetto fiscale a Conto Economico	Impatto al netto dell'effetto fiscale a Patrimonio	Impatto al netto dell'effetto fiscale a Conto Economico
Immobili ad uso funzionale - IAS 16	26.987.874	(773.856)	18.062.984	(517.942)
Immobili a scopo investimento - IAS 40	141.841		94.934	
Totale	**27.129.714**	**(773.856)**	**18.157.918**	**(517.942)**

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2022 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.
Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate *al fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
  Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. *"SPPI test"* oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business *"Held to Collect"* o "*Held to Collect and Sell"*.

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.
Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.
Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al *fair value* e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.
Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business *"Held to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. *"SPPI test".* Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*"Solely Payment of Principal and Interest"* - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di *impairment*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business *"Held to Collect"* e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. *"SPPI test".*

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
  - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio);
  - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamen-

tali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un *rating* all'*origination*;
• Criteri qualitativi:
- Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni *forborne performing*;
- Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Cassa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *stage* 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2005 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Cassa (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:
- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se

variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5. PARTECIPAZIONI
Criteri di classificazione
La voce comprende:
- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.
Sono considerate invece a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Cassa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.
Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione
Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiet-

tiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel bilancio individuale.
Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment.
In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del bilancio.
Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".
In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.
Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.
Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Cassa.
Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Cassa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non re-

cuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
• è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
• il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione delle seguenti categorie.
- *Immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale (IAS 16)*: tali immobili, a partire dal 1° gennaio 2022, sono valutati tramite il metodo della rideterminazione del valore, e sono quindi valutati ad un valore pari al *fair valu*e alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.
  Ad ogni chiusura di bilancio:
  • se il valore dell'immobile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, tranne nel caso in cui esso ripristini una diminuzione di valore precedentemente rilevata a conto economico; in quest'ultimo caso, anche l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina la precedente diminuzione.
  • Se il valore dell'immobile risulta diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a conto economico, tranne nel caso in cui tale diminuzione non riguardi immobili per i quali in precedenza era stata iscritta una riserva da rivalutazione a Patrimonio netto; in questo caso, anche la diminuzione va rilevata a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale fino a concorrenza della riserva di rivalutazione esistente.
- *immobili (terreni e fabbricati) detenuti a scopo di investimento (IAS 40)*: tali immobili sono valutati, in via retroattiva a partire dal 1° gennaio 2021, secondo il metodo del *fair value* e non sono più oggetto né di ammortamento né di *impairment*. Ad ogni chiusura di bilancio, la differenza positiva o negativa derivante dalla valutazione al *fair value* viene rilevata a conto economico nella voce 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Per le altre attività materiali il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
• il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
• la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.
In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando

tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.
Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.
Nell'adottare l'IFRS 16, la Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositive elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.
Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.
L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:
- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento, i costi di software di terzi ad utilità pluriennale e i diritti d'autore. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.
Attività immateriale a vita utile definita
È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
Attività immateriale a vita utile indefinita
È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione
L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.
Il costo di un'attività immateriale include:
- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione
L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione
Attività e passività fiscali correnti
Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali"..

Criteri di iscrizione e valutazione
Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione
Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della

emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Cassa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Cassa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.
Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
La voce comprende:
- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.
Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde general-

mente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in conto economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
L'applicazione della *fair value option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel conto economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:
- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:
a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo/negativo dei contratti di gestione (c.d. *servicing assets*) di cui all'IFRS 9;
c) i ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";

f) i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 100 “Attività fiscali” (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto d’imposta).
h) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 60 “Passività fiscali” (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto d’imposta);
i) premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

ACQUISTO CREDITI D’IMPOSTA ORIGINATI NELL’AMBITO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI AI DECRETI LEGGE “CURA ITALIA” E “RILANCIO”

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

In quest’ultimo caso, le caratteristiche principali di questi crediti d’imposta sono:
- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell’Erario: il credito può essere utilizzato con una ripartizione in quote annuali analoga a quella che sarebbe stata utilizzata dal cedente e la quota di credito d‘imposta non utilizzata nell’anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale ottica, nell’ambito della propria offerta commerciale, il Gruppo ha introdotto appositi prodotti, così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela. Il Gruppo acquista i crediti sulla base della propria capacità fiscale di assorbimento con l’obiettivo di detenerli e utilizzarli per compensazioni future.

La contabilizzazione dei crediti d’imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile a uno specifico principio contabile internazionale, pertanto, come previsto dallo IAS 8, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità (Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) il Gruppo ha definito un apposito trattamento contabile di tali poste, che fa riferimento per analogia alla disciplina contabile dell’IFRS 9.

I crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità. Tenuto conto che i crediti d’imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le “altre attività” dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1“Presentazione del bilancio”.

Il valore di iscrizione iniziale di tali crediti sarà pari al suo *fair value*, e sconterà sia il valore temporale del denaro che la capacità della Banca di utilizzarlo entro la sua scadenza temporale.

Tali crediti, riconducibili a un business model *Held to Collect*, successivamente saranno contabilizzati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l’arco temporale di recupero. Per la valutazione successiva al costo ammortizzato, verrà considerato il valore temporale del denaro, l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo, i flussi di utilizzo del credito d’imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo sarà determinato all’origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta, eguaglino il prezzo d’acquisto dei crediti d’imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo saranno quindi stimate le compensazioni attese tenendo in considerazione anche il fatto che il credito d’imposta non

utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Non risulta invece applicabile quanto previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con debiti di natura fiscale e non tramite incasso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.
L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (*Other Comprehensive Income* - OCI).
Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.
In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "*Revised*" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "*Revised*" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).
L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE
Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:
- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le attività materiali costituite dagli immobili a uso funzionale valutate con il metodo della rideterminazione del valore (cfr. IAS 16, paragrafo 39);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI
La Cassa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE
Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:
• Riserva legale;
• Riserva statutaria;
• Riserve *Under Common Control;*
• Altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE
Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Cassa al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE
Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Cassa detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL
Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:
a) *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) *Held to Collect and Sel*l (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di

vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo

diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Le funzioni amministrative, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamate a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

L'ufficio Finanza detiene le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiede i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Le funzioni dell'ufficio Risk Management sono chiamate a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Cassa determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo

di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.
- qualora dati di mercato osservabili non siano significativi la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su stime ed assunzioni di variabili da parte del management (livello 3 di *fair value*).

Mark to Market
Nel determinare il *fair value* la Cassa utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob di cui è data disclosure sul sito Consob alla sezione dedicata (https://www.consob.it/web/area-pubblica/mercati-italiani);
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob (https://www.consob.it/web/area-pubblica/sistemi-multilaterali-autorizzati-consob). All'interno di questo segmento, i prezzi saranno desunti secondo la seguente gerarchia: a) EuroTLX, b) ExtraMOT, c) Vorvel;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
  - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni di investimento aperti, Sicav o E.T.F. la determinazione del *fair value* viene assunta pari al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure se comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e/o su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model
Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.
L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.
Inoltre, sono tenuti in considerazione anche altri aspetti quali: prezzi registrati in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti), quotazioni di strumenti simili per durata / tasso / valuta / qualità creditizia,

oppure quotazioni operative da parte di controparti sugli strumenti finanziari del portafoglio.
Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Vorvel), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza (di anno in anno). La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il *fair value* dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.
Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.
Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del *fair value* dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento, se Senior, e fino a un massimo di 350 punti base, se subordinato. Qualora l'ammontare dell'emissione sia inferiore ai 50 milioni di euro (i.e. private placement), potrà essere applicato un ulteriore spread a titolo di *"premium liquidity risk"* al fine di giungere ad una migliore stima del *fair value*.
In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca centrale via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).
I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non direttamente osservabili
Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Cassa utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

In particolare, in relazione alle tranche di cartolarizzazioni, qualora non fosse possibile determinare il *fair value* in base a quanto illustrato al precedente paragrafo, la tranche verrà mantenuta al prezzo originario di iscrizione in bilancio o valutata tramite l'attualizzazione dei flussi futuri dello strumento utilizzando input non reperiti direttamente sul mercato, stimati dalla Banca, quale migliore proxi del credit risk del titolo oggetto di valutazione.

Inoltre, per la valutazione al *fair value* delle quote in fondi chiusi anche rivenienti dalle vendite "pro –soluto" di crediti deteriorati effettuate dalla Banca, per ottemperare a quanto riportato nel Documento n. 8 Banca d'Italia/Consob/Ivass, è stato definito un modello di determinazione del *fair value* che tiene conto della illiquidità tipica di tali strumenti, derivante da un potenziale ritardo nel piano di rimborso previsto contrattualmente. Il suddetto modello utilizza come dato il NAV ufficiale del Fondo, fornito dalla SGR, al quale viene applicato un fattore di sconto aggiornato su base semestrale. Nel corso dei primi 12 dodici mesi dalla sottoscrizione delle quote del Fondo, si assume che il *fair value* delle quote sia pari al minore tra il valore della loro prima iscrizione in bilancio e il valore del NAV reso disponibile dalla SGR del Fondo.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Cassa, per i quali è stata adottata la "*fair value option*". In particolare, il perimetro della fair value option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *fair value option* consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.
La scelta della Cassa della *fair value option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *fair value option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
A tal fine la Cassa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva *free risk* rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del *fair value* (metodologia del *Discounted Cash-Flow*).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella nota integrativa. In particolare:
- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Cassa;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13). .

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
La Cassa non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*
La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.
In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Cassa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.
Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		63.260	50.966		164.918	29.401
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		470	7.587		237	7.510
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		62.790	43.380		164.681	21.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	703.081		57.042	410.118		57.454
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali		73.121			5.861	
5. Attività immateriali						
Totale	**703.081**	**136.380**	**108.008**	**410.118**	**170.780**	**86.854**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		389			268	
2. Passività finanziarie designatete al fair value		3.844			4.180	
3. Derivati di copertura						
Totale		**4.233**			**4.448**	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 45,2 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva per euro 17,6 milioni.

Il livello 3 è costituito principalmente da:

- quote di fondi mobiliari chiusi per euro 41,9 milioni. L'iscrizione deriva da cessioni di crediti a fondi di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- strumenti finanziari partecipativi per 1,4 milioni di euro.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali le quote in Banca d'Italia per 51 milioni di euro.

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair*

value di strumenti finanziari". Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econonomico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**39.198**	**7.510**		**21.891**	**57.454**			
2. Aumenti	**24.902**	**86**		**24.815**	**1.022**			
2.1. Acquisti	339	46		293	1.000			
2.2. Profitti imputati a:	41	41			5			
2.2.1 Conto Economico	41	41						
- di cui plusvalenze	41	41						
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	5			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	24.522			24.522	17			
3. Diminuzioni	**3.336**	**10**		**3.326**	**1.434**			
3.1. Vendite					3.468			
3.2. Rimborsi	618	10		609	892			
3.3. Perdite imputate a:	2.718			2.718	542			
3.3.1 Conto Economico	2.718			2.718				
- di cui minusvalenze	2.718			2.718				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	542			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**50.966**	**7.586**		**43.379**	**57.042**			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" si riferiscono principalmente:

- di cui a) all'acquisto di ulteriori 10.147 azioni di Sapir. S. p.A. e alla plusvalenza generata con la valutazione al fair value della stessa partecipata;
- di cui c) all'acquisto di fondi comuni di investimento per 293 mila euro, all'entrata di quote di fondi rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati per 24.517 mila euro e ad un titolo mezzanine derivante dalla cartolarizzazione denominata Luzzatti Pop. NPLs 2022 a cui la Cassa ha partecipato per 3 mila euro.

Le "Diminuzioni" si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per 10 mila euro a quello dei Fondi per euro 609 mila e per euro 2,72 milioni alla svalutazione sia dei fondi comuni di investimento per 0,42 milioni di euro sia dei fondi derivanti dalla cessione di crediti deteriorati per 0,76 milioni di euro. Ulteriori 1,54 milioni di euro rappresentano minusvalenze di strumenti finanziari partecipativi.

Gli "Acquisti" relativi al portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono da imputare al perfezionamento di contratti per l'acquisto di 40 quote della Banca d'Italia per un controvalore di 1 milione di euro.

I profitti e le perdite imputate a patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato al presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

I rimborsi sono da imputarsi ad incassi provenienti da titoli cartolarizzati in precedenti esercizi.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.168.992	1.373.794	9.456	3.770.795	5.155.885	771.465	11.176	4.635.870
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.377			1.377				
Totale	**5.170.369**	**1.373.794**	**9.456**	**3.772.172**	**5.155.885**	**771.466**	**11.176**	**4.635.870**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.099.513		368.571	5.704.875	6.054.453		444.057	5.612.647
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**6.099.513**		**368.571**	**5.704.875**	**6.054.453**		**444.057**	**5.612.647**

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello; 1 L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value*, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit or Loss* (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis)

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (*fair value option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a conto economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a conto economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commercial.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(Importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Cassa	28.477	26.222
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	75.388	395.504
Conti correnti e depositi a vista presso banche	35.704	21.788
Totale	**139.569**	**443.514**

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" comprende anche liquidità eccedente la riserva obbligatoria che viene iscritta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			7.435			7.349
3. Quote di O.I.C.R.			151			161
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			**7.587**			**7.510**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati Finanziari		**470**			**237**	
1.1 di negoziazione		470			237	
1.2 connessi con la *fair value option*					1	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B		**470**			**237**	
Totale (A+B)		**470**	**7.587**		**237**	**7.510**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	**7.435**	**7.349**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.435	7.349
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**151**	**161**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**7.587**	**7.510**
B. STRUMENTI DERIVATI	**470**	**237**
a) Controparti Centrali		
b) Altre	470	237
Totale B	**470**	**237**
Totale A+B	**8.057**	**7.747**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017 e dei rimborsi. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		**45.194**	**55**		**146.399**	**51**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		45.194	55		146.399	51
2. Titoli di capitale			**1.372**			**2.907**
3. Quote di O.I.C.R.			**41.953**			**18.933**
4. Finanziamenti		**17.595**			**18.282**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		17.595			18.282	
Totale		**62.790**	**43.380**		**164.681**	**21.891**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla voce 1.2 gli “Altri titoli di debito” si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione e nel livello 3 a titoli ABS. Al livello tre dei “Titoli di Capitale” sono iscritti strumenti finanziari partecipativi.
Le quote di OICR sono rappresentate al livello 3 da quote di Fondi mobiliari chiusi iscritte in seguito alla cessione di crediti deteriorati. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.I “Finanziamenti” sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale	**1.372**	**2.907**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	3	38
di cui: società non finanziarie	1.369	2.869
2. Titoli di debito	**45.250**	**146.450**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	45.250	146.450
di cui: imprese di assicurazione	45.194	146.399
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**41.953**	**18.933**
4. Finanziamenti	**17.595**	**18.282**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	17.595	18.282
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**106.169**	**186.572**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**703.081**		**4.397**	**410.118**		**5.272**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	703.081		4.397	410.118		5.272
2. Titoli di capitale			**52.645**			**52.182**
3. Finanziamenti						
Totale	**703.081**		**57.042**	**410.118**		**57.454**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 730 milioni di euro di valore nominale con una duration media di 1,95 anni.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono al titolo Senior riveniente dalla Cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 e tra i titoli di capitale alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.
Per un dettaglio maggiore si rimanda all'allegato del presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	**707.478**	**415.390**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	683.162	394.306
c) Banche	19.918	11.612
d) Altre società finanziarie	4.397	9.472
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**52.645**	**52.182**
a) Banche	51.058	50.074
b) Altri emittenti:	1.587	2.108
- altre società finanziarie	83	94
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1.504	2.014
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**760.123**	**467.572**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	707.681	683.317				203				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	**707.681**	**683.317**				**203**				
Totale 31.12.2021	**415.490**	**394.388**				**100**				

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**56.503**					**56.503**	**55.614**					**55.614**
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	56.503			X	X	X	55.614			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**505.447**			**76.238**		**418.109**	**565.036**			**90.533**		**474.720**
1. Finanziamenti	418.109					418.109	474.720					474.720
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	181.128			X	X	X	192.239			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	236.981			X	X	X	282.481			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	236.891			X	X	X	282.481			X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	90			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	87.338			76.238			90.315			90.533		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	87.338			76.238			90.315			90.533		
Totale	**561.950**			**76.238**		**474.612**	**620.650**			**90.533**		**530.334**

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Si segnala che i finanziamenti a banche pari a 418,11 milioni di euro sono riferiti principalmente ai seguenti rapporti infragruppo:

Banca di Imola S.p.A.

depositi a scadenza	94.401	mila euro
pronti contro termine attivi	214.786	mila euro
	309.187	

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

depositi a scadenza	86.728	mila euro
pronti contro termine attivi	22.105	mila euro
	108.832	

Si precisa che tra i pronti contro termine attivi e i depositi è confluita anche la liquidità concessa dalla Cassa alle Banche del Gruppo a fronte del finanziamento ottenuto a sua volta dalla BCE tramite l'adesione all' operazione TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operations) come dettagliato nella Sezione 1 del Passivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**3.118.505**	**113.480**	**8.074**			**3.279.422**	**3.687.820**	**142.935**	**419**			**4.087.903**
1.1. Conti correnti	260.547	51.023		X	X	X	252.213	41.579	306	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.800.763	51.442	8.074	X	X	X	1.768.637	84.452	59	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	556.786	6.057		X	X	X	555.909	6.915		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	500.408	4.958		X	X	X	1.111.061	9.989	54	X	X	X
Titoli di debito	**1.366.604**	**380**		**1.297.556**	**9.456**	**16.761**	**704.060**			**680.932**	**11.176**	**17.633**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.366.604	380		1.297.556	9.456	16.761	704.060			680.932	11.176	17.633
Totale	**4.485.109**	**113.860**	**8.074**	**1.297.556**	**9.456**	**3.296.183**	**4.391.880**	**142.935**	**419**	**680.932**	**11.176**	**4.105.536**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 1,335 miliardi di euro con una duration media di 1,31 anni.
Si segnala che nel corso del 2022 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredi S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 6.892 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto pari a 179,856 milioni di euro.
Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Cassa.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% sul totale	% di svalutazione
CREDITI VERSO CLIENTELA					
Sofferenze	97.143	77.695	19.448	0,42	79,98
Inadempienze probabili	130.332	39.830	90.502	1,96	30,56
Esposizioni scadute	6.236	832	5.404	0,12	13,34
Totale deteriorati	**233.711**	**118.357**	**115.354**	**2,50**	**50,64**
Bonis	**4.505.011**	**11.946**	**4.493.065**	**97,50**	**0,27**
di cui titoli	1.366.836	232	1.366.604	29,65	0,02
Totale Bilancio	**4.738.721**	**130.303**	**4.608.419**	**100,00**	**2,75**

Si segnala che tra le Sofferenze è ricompresa una posizione riclassificata in bilancio tra le attività in via di dismissione.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	**1.366.604**	**380**		**704.060**		
a) Amministrazioni pubbliche	1.337.416			673.999		
b) Altre società finanziarie	28.182			28.219		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.005	380		1.842		
2 Finanziamenti verso:	**3.118.505**	**113.480**	**8.074**	**3.687.820**	**142.935**	**419**
a) Amministrazioni pubbliche	34.069	207		20.316	1.891	
b) Altre società finanziarie	316.400	2		1.009.818	7.995	
di cui: imprese di assicurazione	1					
c) Società non finanziarie	1.000.686	99.573	7.956	1.008.141	114.911	419
d) Famiglie	1.767.350	13.698	117	1.649.545	18.138	
Totale	**4.485.109**	**113.860**	**8.074**	**4.391.880**	**142.935**	**419**

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso altre società finanziarie i titoli Senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione avvenute sia nel 2022 ("POP NPLs 2022"), che negli esercizi precedenti ("POP Npls 2018", "POP Npls 2020").

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di Debito	1.454.394	1.337.613		760		452		380		
Finanziamenti	3.386.627		217.380	178.588	9.429	3.164	7.727	65.108	1.356	49.049
Totale 31.12.2022	**4.841.021**	**1.337.613**	**217.380**	**179.347**	**9.429**	**3.616**	**7.727**	**65.488**	**1.356**	**49.049**
Totale 31.12.2021	**4.728.824**	**674.136**	**298.317**	**234.789**	**423**	**3.115**	**11.496**	**91.852**	**4**	**77.932**

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.185		31.763	997		2	1.705	105		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				212				64		
4. Nuovi finanziamenti	345.839		37.429	1.126		68	147	312		
Totale 31.12.2022	**349.024**		**69.192**	**2.335**		**70**	**1.852**	**482**		
Totale 31.12.2021	**408.963**		**132.182**	**17.577**		**153**	**3.497**	**3.342**		

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	95,16
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	Lucca	94,08
3. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	70,00
4. Sifin S.r.l.	Imola	Imola	70,50
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto	Modena		
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.		Modena	50,00
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna	50,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. s.c.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena (BO)	20,60
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena (BO)	3,18

La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il *fair value* non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	**244.076**	**244.062**
B. Aumenti	**1.427**	**119**
B1. Acquisti	1.077	119
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	350	
C. Diminuzioni	**187**	**104**
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	187	104
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**245.316**	**244.076**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	**726**	**539**

Gli acquisti si riferiscono a quote della controllata Banca di Imola S.p.A. e all'incremento nella partecipata Sifin S.r.l..
Tra le variazioni in aumento è indicato il versamento in conto capitale effettuato nei confronti della Fronte Parco Immobiliare S.r.l..
Tra le variazioni in diminuzione le rettifiche di valore si riferiscono alla partecipata Fronte Parco Immobiliare s.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società. Il valore è stato pertanto allineato a quello del patrimonio netto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	**2.865**	**41.848**
a) terreni		11.276
b) fabbricati		27.420
c) mobili	823	763
d) impianti elettronici	481	693
e) altre	1.561	1.696
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**17.956**	**23.564**
a) terreni	829	1.355
b) fabbricati	16.452	21.525
c) mobili		
d) impianti elettronici	652	672
e) altre	22	11
Totale	**20.821**	**65.412**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Come evidenziato negli "Altri aspetti" della nota integrativa, dal 01.01.2022 la Banca ha optato per valutazione dei terreni e fabbricati strumentali con il metodo della rideterminazione di valore. Ai fini della determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare è stato affidato l'incarico a una primaria società di consulenza esterna, qualificata e indipendente (Praxi S.p.A. di Torino) la quale ha provveduto al rilascio di apposite perizie.
Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili per euro 13.110 mila, agli ATM per euro 652 mila e alle auto per euro 22 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	**68.679**	
a) terreni	20.859	
b) fabbricati	47.820	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**68.679**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Ai sensi dello IAS 16 paragrafo 77 lettera e) si evidenzia che il valore contabile che sarebbe stato rilevato se le attività materiali ad uso funzionale rappresentate da immobili fossero state valutate secondo il modello

del costo ammonterebbe a euro 42.604 mila euro.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	**4.441**		**4.441**		**5.861**		**5.861**	
a) terreni	1.326		1.326		1.319		1.319	
b) fabbricati	3.115		3.115		4.543		4.543	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**4.441**		**4.441**		**5.861**		**5.861**	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Come evidenziato negli "Altri aspetti" della nota integrativa, dal 01.01.2022 la Banca ha optato per la valutazione delle attività materiali a scopo di investimento al *fair value*.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	**12.631**	**90.185**	**12.073**	**3.111**	**30.756**	**148.755**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		41.239	11.310	1.746	29.049	83.343
A.2 Esistenze iniziali nette	12.631	48.946	763	1.365	1.707	65.412
B. Aumenti:	**9.165**	**20.777**	**156**	**272**	**400**	**30.771**
B.1 Acquisti	144	1.461	156	141	362	2.265
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	9.021	17.967				26.988
a) patrimonio netto	9.021	17.967				26.988
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni		1.348		131	39	1.518
C. Diminuzioni:	**108**	**5.450**	**97**	**504**	**524**	**6.683**
C.1 Vendite		41		5	10	57
C.2 Ammortamenti		3.588	97	475	514	4.674
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	108	666				773
a) patrimonio netto						
b) conto economico	108	666				773
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		1.155		24		1.179
D. Rimanenze Finali nette	**21.688**	**64.272**	**823**	**1.133**	**1.583**	**89.500**
D.1 Riduzione di Valore totali nette		8.538	11.406	2.208	29.553	51.706
D.2 Rimanenze Finali Lorde	**21.688**	**72.811**	**12.229**	**3.342**	**31.136**	**141.206**
E. Valutazione al Costo	**11.946**	**30.658**				

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione relative alla voce “Fabbricati” e “Impianti elettronici” fanno principalmente riferimento rispettivamente agli incrementi del *Right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere.
Le variazioni positive/negative di fair *value* fanno riferimento alla valutazione con il criterio della rideterminazione del valore degli Immobili a uso funzionale della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze al 31.12.2021	**1.251**	**4.469**
Modifica saldi di apertura	**68**	**74**
Esistenze iniziali	**1.319**	**4.543**
B. Aumenti:	**35**	**91**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*	35	64
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		27
C. Diminuzioni:	**27**	**1.517**
C.1 Vendite	27	52
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		1.465
D. Rimanenze finali	**1.326**	**3.116**
E. Valutazione al *fair value*	**1.326**	**3.116**

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 2 immobili strumentali in leasing.
Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2022	Scadenza	Tasso
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	1.658	24.7.2029	eur 3m +0,90%
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	779	1.05.2030	eur 3m +1,20%
Totale debito residuo		**2.437**		

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**		**X**	
A.2 Altre Attività immateriali	**51**		**57**	
di cui software	**50**		**54**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	51		57	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	51		57	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**51**		**57**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**518**		**518**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				461		461
A.2 Esistenze iniziali nette				**57**		**57**
B. Aumenti				**27**		**27**
B.1 Acquisti				27		27
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value* a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				**33**		**33**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			33		33
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- aPatrimonio Netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				**51**		**51**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				494		494
E. Rimanenze Finali Lorde				**545**		**545**
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- fondi rischi e oneri per controversie legali per 943 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.531 mila euro;
- altre passività per 2.298 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 29.102 mila euro (di cui 8.407 mila euro rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- obbligazioni emesse dalla banca in *fair value option* per 17 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 834 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro;
- altre per 6 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 "*Revised*" per 43 mila euro;
- e riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 15.687 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 1.861 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della società, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano industriale previsionale esteso fino all'anno 2027, nonché sulla base dell'inclusione nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità per realizzare le suddette attività, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- disallineamenti su titoli partecipativi per 180 mila euro;
- valutazione al *fair value* immobili oggetto di investimento (IAS 40) per 47 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:
- fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 "*Revised*" per 19 mila euro;
- rivalutazione al *fair value* immobili ad uso funzionale (Ias 16) per 8.925 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO per 17 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**60.290**	**67.343**
2. Aumenti	**4.039**	**1.000**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.039	1.000
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**5.610**	**8.053**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	5.610	8.053
a) rigiri	5.610	8.053
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	**58.719**	**60.290**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**47.355**	**51.817**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**3.086**	**4.462**
3.1 Rigiri	3.086	4.462
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**44.269**	**47.355**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 20.341 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**251**	**191**
2. Aumenti	**47**	**60**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	47	
a) relative a precedenti esercizi	47	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		60
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**71**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	71	
a) rigiri	71	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**227**	**251**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**3.257**	**2.266**
2. Aumenti	**14.463**	**1.290**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	14.463	1.290
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**130**	**299**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	130	299
a) rigiri	130	299
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**17.590**	**3.257**

10.5 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**1.802**	**2.071**
2. Aumenti	**59**	
3. Diminuzioni		**269**
3.1 Rigiri		269
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.861**	**1.802**

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative all'avviamento collegato agli sportelli bancari acquisiti dalla controllata Banca di Imola S.p.A..

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	**42**	**1.312**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8.935	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**17**	**1.270**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	17	1.270
a) rigiri	17	1.270
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**8.960**	**42**

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. Singole attività	**1.377**	
A.1 Attività finanziarie	1.377	
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	**1.377**	
di cui valutate al costo	*1.377*	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie designate al fair value		
-altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Importi da regolare	3.464	3.636
Assegni Bancari di altri Istituti	3.812	6.037
Assegni Circolari emessi da mandatarie	1.758	41
Prelievi bancomat in lavorazione	44	494
Spese sostenute su imm.terzi	108	86
Debitori diversi in lavorazione	13.897	14.236
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	527	469
Messaggi 034 da regolare	721	7.171
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	44	32
Acconto imposta bollo virtuale	10.084	8.442
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	14.364	3.279
Incassi SDD inviati	2.139	1.847
Incasso rate CQS in lavorazione	1.568	372
Tesoreria unica Enti Pubblici	9.023	3.309
Crediti d'imposta	58.973	9.586
Altri	20.210	19.845
Totale	**140.735**	**78.883**

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	**1.237.160**	**X**	**X**	**X**	**1.508.247**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**202.073**	**X**	**X**	**X**	**117.258**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	182.302	X	X	X	97.737	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	18.848	X	X	X	18.358	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	923				1.162			
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	**1.439.233**			**1.439.233**	**1.625.505**			**1.625.505**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

I "Debiti verso Banche centrali" si riferiscono al rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (TLTRO-III) pari a 1,259 miliardi, al netto dei rimborsi effettuati nel corso dell'anno, con le seguenti scadenze e ripartizione fra le società del Gruppo:

(importi in migliaia di euro)

	4° asta del 24/06/2020 scadenza 28/06/2023	6° asta 16/12/2020 scadenza 20/12/2023	8° asta 24/06/2021 scadenza 26/06/2024	Rimborso parziale 21/12/2022 della 4ª asta	totale
La Cassa di Ravenna	780	205	100	-192	893
Banca di Imola	260	65	34	-63	296
Banco di Lucca e del Tirreno	60	20	5	-15	70
Totale Gruppo	**1.100**	**290**	**139**	**-270**	**1.259**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Conti correnti e depositi a vista	**3.706.189**	**X**	**X**	**X**	**3.722.549**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**68.102**	**X**	**X**	**X**	**87.018**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**389.340**	**X**	**X**	**X**	**103.873**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	387.063	X	X	X	101.632	X	X	X
3.2 Altri	2.277	X	X	X	2.241	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**15.510**	**X**	**X**	**X**	**18.502**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**37.597**	**X**	**X**	**X**	**38.537**	**X**	**X**	**X**
Totale	**4.216.739**			**4.216.575**	**3.970.478**			**3.970.906**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	**443.541**		**368.571**	**49.066**	**458.470**		**444.057**	**16.235**
1. Obbligazioni	**393.639**		**368.571**		**442.320**		**444.057**	
1.1 strutturate					10.400		10.469	
1.2 altre	393.639		368.571		431.920		433.588	
2. Altri titoli	**49.902**			**49.066**	**16.150**			**16.235**
2.1 strutturati								
2.2 altri	49.902			49.066	16.150			16.235
Totale	**443.541**		**368.571**	**49.066**	**458.470**		**444.057**	**16.235**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del nostro centro elaborazione dati.
I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 105,07 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 5 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:
(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	5.652	30.000
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	982	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	923	8.820
IT0005436917	13/04/21	13/04/28	NO	38.032	38.032
IT0005504755	15/09/22	15/09/29	NO	11.400	11.400
TOTALE				**56.988**	**104.548**

Alla data del presente bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 56,988 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Cassa non ha passività della specie.

1.6 Debiti per leasing
(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2022	Debito residuo al 31.12.2022
Debiti per beni immobili	3.466	15.751
Debiti per beni mobili	135	682
Totale debito residuo	**3.602**	**16.433**

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VN	*Fair Value*			Fair Value*	VN	*Fair Value*			Fair Value*
		L1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)										
B.Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari			389					268		
1.1 Di negoziazione	X		290		X	X		200		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X		99		X	X		68		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	**x**		**389**		**x**	**x**		**268**		**x**
Totale (A+B)	**x**		**389**		**x**	**x**		**268**		**x**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L1 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VN	Fair Value			Fair	VN	Fair Value			Fair
		L 1	L 2	L 3	Value*		L 1	L 2	L 3	Value*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
3. Titoli di debito	**4.000**		**3.844**		**3.891**	**4.000**		**4.180**		**4.258**
3.1 Strutturati	4.000		3.844		X	4.000		4.180		X
3.2 Altri					X					X
Totale	**4.000**		**3.844**		**3.891**	**4.000**		**4.180**		**4.258**

Legenda
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate"

La Cassa non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Bonifici da regolare in stanza	25.956	54.535
Messaggi 034 da regolare	11.926	10.800
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	940	980
Contributi da versare c/erario	7.882	17.120
Debiti riferiti al personale	666	651
Debiti verso fornitori	6.084	5.581
Partite in corso di lavorazione	17.722	5.711
Regolamento stanza SDD	1.807	1.669
Cedenti illiquide		31.307
Altri	26.733	22.232
Totale	**99.717**	**150.587**

Nella voce “Altri” trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze Iniziali	**3.818**	**4.377**
B. Aumenti	**260**	**96**
B.1 Accantonamento dell’esercizio	74	29
B.2 Altre variazioni	186	67
C. Diminuzioni	**961**	**655**
C.1 Liquidazioni effettuate	300	655
C.2 Altre variazioni	661	
D. Rimanenze finali	**3.117**	**3.818**
Totale	**3.117**	**3.818**

11.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il "piano a benefici definiti" successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Cassa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. "piani a contribuzione definita) e per il quale non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Cassa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l'analisi di sensitività alla fine dell'esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull'obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1°gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Cassa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio *"Projected Unit Credit"* (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione pari al 4,17% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR pari al 3,225% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari al 2,30%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all' A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano

(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2022	3.818
Service cost	
Interest Cost	74
Benefits Paid	(300)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	(475)
Saldo finale del fondo al 31.12.2022	**3.117**

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 "Revised" ed il Fondo TFR Civilistico al 31.12.2022 è di seguito riportata:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2022	3.117
TFR civilistico al 31.12.2022	3.451
Surplus/Deficit	**334**

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

(importi in migliaia di euro)

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	3.134	3.098	3.150	3.084	3.065	3.169
Differenza con valore attuale atteso 2022	(17)	19	(33)	33	51	(53)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 7,5 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste
1	209
2	179
3	199
4	505
5	96

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.453	2.734
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	314	387
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.196	5.663
4.1 controversie legali	709	874
4.2 oneri per il personale	4.300	3.103
4.3 altri	2.186	1.685
Totale	**13.963**	**8.784**

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Cassa come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a rimborsi su estinzioni anticipate di crediti rappresentati da cessioni del quinto, convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		**387**	**5.663**	**6.050**
B. Aumenti		**27**	**6.410**	**6.438**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7	6.410	6.418
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		20		20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		**100**	**4.878**	**4.978**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		42	4.801	4.844
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		58		58
C.3 Altre variazioni			76	76
D. Rimanenze finali		**314**	**7.196**	**7.510**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	99	27			126
2. Garanzie finanziarie rilasciate	358	197	5.771		6.326
Totale	**457**	**225**	**5.771**		**6.453**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1.Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 12 ex dipendenti o aventi diritto.
I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2022	387
Service cost	-
Interest Cost	7
Benefits Paid	(42)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	(38)
Saldo finale del fondo al 31.12.2022	**314**

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:
- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalle tabelle di mortalità RG48 elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 4,17%;
- tasso annuo di inflazione 2,30%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 2,30%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 2,30%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		**Tasso annuo di attualizzazione**	
	+0,25%	**-0,25%**	**+0,25%**	**-0,25%**
Valore attuale atteso delle prestazioni	318	310	310	318
Differenza con valore attuale atteso 2022	(4)	4	4	(4)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 6,6 anni per i dipendenti del credito 5,5 anni per i dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 374.063.500 euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 12,85 euro ciascuna.
Alla data di riferimento del presente bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 571.355 azioni per un controvalore di 9,053 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**29.110**	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(727)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**28.383**	
B. Aumenti	**375**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	375	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**218**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	218	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**28.539**	
D.1 Azioni proprie (+)	571	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Cassa non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori basati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2022 le riserve di utili ammontano a 34,126 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale**: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria**: prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*).
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:

- agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS, all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. La quota complessiva di Riserve da cambiamento di principi contabili è negativa per euro 36,186 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
- alle plusvalenze su vendita partecipazioni "under common control" per 2,4 milioni di euro;
- ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "*under common control*" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
- ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
- agli effetti derivanti dal passaggio alla valutazione al *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento a partire dal 1 gennaio 2022 per 95 mila euro. Tali riserve risultano indisponibili, così come disciplinate dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005;
- alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 26 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
- alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico;
- a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione**: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che acco-

glie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.

- **Riserva negativa di capitale** generata in sede di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A..
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

  Nello specifico:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

  Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.
- **Riserva da valutazione di Attività materiali**: comprende la variazione di *fair value* relativa alla categoria degli immobili ad uso funzionale valutati al *fair value* secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 16. Per tale riserva non è previsto il rigiro a conto economico.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE

(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**374.064**				
Riserve di Capitale:	**95.384**		**128.687**		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.687	A, B, C	128.687		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	**34.126**		**70.008**		
- Riserva legale	66.026	B	66.026		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserva investimenti immobiliari valutati al fair value	95				
Riserve statutarie	3.982	A, B, C	3.982		
Altre riserve	(35.977)	A, B, C			
Utili (perdite) portati a nuovo		A, B, C			
Riserve da Valutazione:	**(13.649)**				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	(31.650)				
- Riserva attività materiali valutate al fair value (3)	18.063				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (3)	(62)				
Totale	**489.924**		**198.695**		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;

2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;

3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.2 D. Lgs 38/2005

4. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.360.603**	**197**	**6.086**		**1.366.886**	**1.380.214**
a) Banche Centrali						
b)Amministrazioni pubbliche	186.525				186.525	156.897
c) Banche	46.109				46.109	5.268
d) Altre società finanziarie	106.198				106.198	92.808
e) Società non finanziarie	930.023	197	6.054		936.274	1.022.814
f) Famiglie	91.748		32		91.781	102.427
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**331.584**	**13.003**	**24.983**		**369.570**	**367.193**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	8.565				8.565	10.114
c) Banche	21.840				21.840	21.158
d) Altre società finanziarie	16.522				16.522	9.521
e) Società non finanziarie	277.168	12.478	24.983		314.628	317.065
f) Famiglie	7.489	525			8.014	9.336

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	463.851	383.682
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.169.263	1.096.722
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale di portafogli	**845.227**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**6.000.008**
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	3.629.500
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	703.923
2. altri titoli	2.925.577
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.043.064
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.370.507
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	var. % 2022/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**1.963**	**246**		**2.209**	**2.728**	**-19,02**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.963	246		2.209	2.728	-19,02
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.795**		**X**	**1.795**	**926**	**93,84**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**13.592**	**67.308**		**80.900**	**63.363**	**27,68**
3.1 Crediti verso banche	1.577	1.569	X	3.146	1.890	66,46
3.2 Crediti verso clientela	12.015	65.739	X	77.754	61.473	26,48
4. Derivati di copertura	**X**	**X**				
5. Altre attività	**X**	**X**	**1.260**	**1.260**	**192**	
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**7.761**	**15.479**	**-49,86**
Totale	**17.350**	**67.554**	**1.260**	**93.926**	**82.688**	**13,59**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*1.148*		*1.148*	*1.513*	*-24,12*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario						

Gli interessi attivi su “Passività finanziarie” si riferiscono per euro 6.652 migliaia di euro (14.827 migliaia di euro nel 2021) al rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (PCT)	107	mila euro
Altre attività	1	migliaio di euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (c/c corrispondenza)	23	mila euro
Crediti verso banche (liquidazione depositi)	286	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	25	mila euro
Passività finanziarie	3	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	81	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (titoli di debito)	420	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	2.400	mila euro

Sifin S.r.L.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	711	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	30	mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 12 mila euro e sono stati prodotti per 8 mila euro da rapporti con clienti e per 4 mila da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	var. % 2022/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(4.804)**	**(7.161)**		**(11.965)**	**(11.315)**	**5,74**
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso banche	(418)	X	X	(418)	(71)	
1.3 Debiti verso clientela	(4.386)	X	X	(4.386)	(2.616)	67,66
1.4 Titoli in circolazione	X	(7.161)	X	(7.161)	(8.628)	-17,00
2. Passività finanziarie di negoziazione			**(25)**	**(25)**	**(24)**	**4,17**
3. Passività finanziarie designate al fair value		**(27)**		**(27)**	**(18)**	**50,00**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**				
5. Derivati di copertura	**X**	**X**				
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(1.877)**	**(5.207)**	**-63,95**
Totale	**(4.804)**	**(7.188)**	**(25)**	**(13.895)**	**(16.564)**	**-16,12**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(325)*			*(325)*	*(324)*	*0,31*

Gli interessi passivi su “Attività finanziarie” comprendono quanto riconosciuto alle Banche del Gruppo in seguito al riparto della liquidità ottenuta dal rifinanziamento a lungo termine ottenuto dalla Banca centrale europea (TLTRO – III).

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)	313	mila euro
Debiti verso banche (ROB)	64	mila euro
Debiti verso banche (debito residuo leasing)	3	mila euro
Attività finanziarie (pct)	17	mila euro
Attività finanziarie (depositi vincolati)	1.404	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (ROB)	18	mila euro
Attività finanziarie (pct)	13	mila euro
Attività finanziarie (depositi vincolati)	334	mila euro

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	1	migliaio di euro

Italcredi S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)	55	mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 55 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 1 migliaio di euro e da clientela per 54 mila euro.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	var. % 2022/2021
a) Strumenti finanziari	**1.600**	**1.674**	**-4,42**
1. Collocamento titoli			
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile			
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.212	1.123	7,93
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.212	1.123	7,93
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti			
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	388	551	-29,58
di cui: negoziazione per conto proprio			
di cui: gestione di portafogli individuali	388	551	-29,58
b) Corporate Finance			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**956**	**485**	**97,11**
d) Compensazione e regolamento			
e) Custodia e amministrazione	**19.596**	**22.307**	**-12,15**
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	19.596	22.307	-12,15
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive			
g) Attività fiduciaria			
h) Servizi di pagamento	**18.898**	**18.352**	**2,98**
1. Conti correnti	11.653	11.556	0,84
2. Carte di credito	710	613	15,82
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.282	1.185	8,20
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.452	1.338	8,52
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.801	3.661	3,84
i) Distribuzione di servizi di terzi	**7.836**	**7.641**	**2,55**
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	4.993	5.289	-5,60
3. Altri prodotti	2.843	2.352	20,88
di cui: gestioni di portafogli individuali			
j) Finanza strutturata			
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
l) Impegni a erogare fondi			
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**1.984**	**2.027**	**-2,12**
di cui: derivati su crediti			
n) Operazioni di finanziamento			
di cui: per operazioni di factoring			
o) Negoziazione di valute	**136**	**65**	
p) Merci			
q) Altre commissioni attive	**4.429**	**3.960**	**11,84**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
Totale	**55.436**	**56.511**	**-1,90**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	2	mila euro
Altre commissioni attive (GPM)	418	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	1	migliaio di euro
Altre commissioni attive (GPM)	22	mila euro
Altre commissioni attive (assegni circolari)	1	migliaio di euro

Sorit S.p.A.

Garanzie finanziarie rilasciate	53	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	108	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legate ai servizi di pagamento	66	mila euro
Altre commissioni attive	6	mila euro

Italcredi S.p.A.

Servizi di pagamento: conti correnti	204	mila euro
Distribuzione servizi di terzi : altri prodotti	220	mila euro

Sifin S.r.L.

Garanzie finanziarie rilasciate	22	mila euro
Servizi di pagamento: conti correnti	30	mila euro
Servizi di pagamento: altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	mila euro
Distribuzione servizi di terzi : altri prodotti	28	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	var. % 2022/2021
a) presso propri sportelli:	**8.224**	**8.192**	**0,40**
1. Gestioni di portafogli	388	551	-29,49
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi	7.836	7.641	2,55
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	var. % 2022/2021
a) Strumenti finanziari	**(628)**	**(627)**	**0,16**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(305)	(314)	-2,87
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(227)	(221)	2,71
di cui: gestione di portafogli individuali	(96)	(92)	4,35
- Proprie	(96)	(92)	4,35
- Delegate a terzi			
b) Compensazione e regolamento			
c) Custodia e amministrazione	**(177)**	**(188)**	**-5,85**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(1.241)**	**(1.102)**	**12,61**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(846)	(677)	24,96
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Impegni a ricevere fondi			
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(85)**	**(11)**	
di cui: derivati su crediti			
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
i) Negoziazione di valute			
J) Altre commissioni passive	**(2.462)**	**(2.879)**	**-14,48**
Totale	**(4.593)**	**(4.807)**	**-4,46**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	4	mila euro
Altre commissioni passive	1.933	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie finanziarie ricevute	2	mila euro
Altre commissioni passive	96	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021		var % 2022/2021
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199		180		10,56
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				4	
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.312		2.267		1,99
D. Partecipazioni	10.159	X	3.799	X	
Totale	**12.670**		**6.246**	**4**	**102,71**

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

Banca di Imola S.p.A.	3.089	mila euro
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	930	mila euro
C.S.E. S.cons. a r.l.	1.854	mila euro
Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	1.800	mila euro
Italcredi S.p.A.	840	mila euro
Sorit S.p.A.	1.646	mila euro
	10.159	mila euro

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**41**	**3**		**1**	**42**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di Capitale	41	3		1	42
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**565**
4. Strumenti derivati	**284**	**40**	**(175)**	**(35)**	**114**
4.1 Derivati finanziari:	284	40	(175)	(35)	114
- Su titoli di debito e tassi di interesse	284	40	(175)	(35)	114
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**325**	**43**	**(175)**	**(34)**	**721**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021			Var. %
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	2022/ 2021
Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**1.903**	**(287)**	**1.616**	**4.050**	**(131)**	**3.919**	**-58,76**
1.1. Crediti verso banche	313		313				
1.2. Crediti verso clientela	1.590	(287)	1.303	4.050	(131)	3.919	-66,75
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**880**	**(375)**	**505**	**6.303**	**(1.213)**	**5.090**	**-90,08**
2.1 Titoli di debito	880	(375)	505	6.303	(1.213)	5.090	-90,08
2.2 Finanziamenti							
Totale attività (A)	**2.783**	**(662)**	**2.121**	**10.353**	**(1.344)**	**9.009**	**-76,45**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**2**		**2**	**4**		**4**	**-50,00**
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	2		2	4		4	-50,00
Totale passività (B)	**2**		**2**	**4**		**4**	**-50,00**

Il risultato netto positivo relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è relativo per euro 1.641 mila a titoli e per euro 25 mila negativi a finanziamenti verso clientela.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**367**				**367**
2.1 Titoli in circolazione	367				367
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale	**367**				**367**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			**(2.816)**		**(2.820)**
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale			(1.535)		(1.535)
1.3 Quote di OICR			(1.182)		(1.182)
1.4 Finanziamenti			(99)	(4)	(103)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale			**(2.816)**	**(4)**	**(2.820)**

Il risultato netto negativo alla sottovoce 1.2 "Titoli di Capitale" è relativo agli strumenti finanziari partecipativi detenuti in portafoglio, quello relativo alla sottovoce 1.4 "Finanziamenti" è relativo a crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.22	Totale 31.12.21	var % 22/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write off	altre	write off	altre							
A. Crediti verso banche	**(113)**						**41**				**(72)**	**(84)**	**-13,83**
- Finanziamenti							41				41	(28)	
- Titoli di Debito	(113)										(113)	(56)	
B. Crediti verso clientela	**(7.931)**		**(2.044)**	**(31.248)**		**(1.104)**	**3.249**	**2.940**	**11.676**	**3**	**(24.459)**	**(28.745)**	**-14,91**
- Finanziamenti	(7.827)		(2.044)	(30.868)		(1.104)	3.208	2.940	11.676	3	(24.016)	(28.787)	-16,57
- Titoli di Debito	(104)			(380)			41				(443)	42	
Totale	**(8.044)**		**(2.044)**	**(31.248)**			**3.290**	**2.940**	**11.676**		**(24.532)**	**(28.829)**	**-14,90**

Si segnala che nel corso del 2022 sono stati effettuati passaggi a perdite di crediti in sofferenza per un valore nominale di 5,83 milioni di euro, che sommati alle transazioni effettuate per 5,22 milioni di euro (fra le quali la cartolarizzazione) hanno inciso a conto economico, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti, per 2,04 milioni di euro.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Impaired acquisite o originate		Totale 31.12.22	Totale 31/.12.21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
			write off	altre	write off	altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(2)	(1.327)		74			(1.256)	(1.767)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valuatate come oggetto di concessione								328
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				(16)			(16)	(254)
4. Nuovi finanziamenti	(67)	(102)		(261)			(430)	(32)
Totale 31.12.2022	**(70)**	**(1.429)**		**(202)**			**(1.701)**	
Totale 31.12.2021	**1.061**	**(470)**		**(2.315)**				**(1.725)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write off	altre	write off	altre						
A. Titoli di debito	(112)						1				(111)	(77)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(112)						1				(111)	(77)

SEZIONE 9 -UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2022	31.12.2021
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	**83**	**(2.377)**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Var.% 2022/21
1) Personale dipendente	**(45.241)**	**(43.930)**	**2,98**
a) salari e stipendi	(29.563)	(29.683)	-0,40
b) oneri sociali	(7.858)	(7.913)	-0,70
c) indennità di fine rapporto	(679)	(730)	-6,99
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(128)	(54)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7)	(2)	
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(7)	(2)	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.886)	(1.839)	2,56
- a contribuzione definita	(1.886)	(1.839)	2,56
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.120)	(3.709)	38,04
2) Altro personale in attività	**(859)**	**(885)**	**-2,94**
3) Amministratori e sindaci	**(1.245)**	**(1.160)**	**7,33**
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.090**	**999**	**9,11**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(699)**	**(635)**	**10,08**
Totale	**(46.954)**	**(45.611)**	**2,94**

La voce “Altro personale in attività” comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 804 mila euro (773 mila nel 2021).
La voce “Amministratori e sindaci” comprende compensi ad amministratori per euro 1.016 mila (euro 941 mila nel 2021) e compensi al collegio sindacale per euro 229 mila (euro 219 nel 2021).
Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell’occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
		uomo	donna		uomo	donna
Personale dipendente	558			558		
a) dirigenti	12	8	4	12	8	4
b) quadri direttivi	191	130	61	187	122	65
c) restante personale dipendente	355	171	184	359	173	186
Altro personale	7	3	4	14	6	8

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso La Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei giorni lavorati sull’anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L’accantonamento dell’esercizio ammonta a 7 mila euro ed è totalmente imputabile all’interest cost che la Cassa sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.
Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a euro 5.120 mila e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2022 in pagamento nell’anno 2023, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Var.% 2022/2021
Spese per trasmissione dati	(1.761)	(1.652)	6,60
Spese postali	(540)	(535)	0,93
Manutenzione hardware e software	(1.309)	(1.243)	5,31
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(57)	(80)	-28,75
Manutenzione immobili e mobili	(1.029)	(1.129)	-8,86
Fitti e canoni passivi	(326)	(342)	-4,68
Spese di vigilanza e scorta valori	(378)	(410)	-7,80
Gestione parco automezzi	(125)	(137)	-8,76
Spese legali per recupero crediti	(560)	(506)	10,67
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(1.005)	(979)	2,66
Visure	(380)	(352)	7,95
Spese fornitura materiale di ufficio	(194)	(184)	5,43
Servizio archivio	(138)	(153)	-9,80
Libri e giornali	(101)	(81)	24,69
Pulizia locali	(270)	(263)	2,66
Utenze	(2.232)	(1.084)	
Spese di pubblicità e rappresentanza	(716)	(703)	1,85
Spese elaborazione elettroniche	(9.151)	(8.747)	4,62
Lavorazioni presso terzi	(467)	(565)	-17,35
Premi assicurativi	(376)	(349)	7,74
Contributi associativi	(389)	(375)	3,73
Spese diverse	(708)	(649)	9,15
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(22.212)**	**(20.518)**	**8,26**
Spese Covid	(203)	(775)	-73,81
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione	**(22.415)**	**(21.293)**	**5,27**
Imposta di bollo	(9.225)	(9.640)	-4,30
IMU	(452)	(497)	-9,05
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(591)	(629)	-6,04
Altre Imposte indirette e Tasse	(474)	(519)	-8,67
Totale imposte indirette e tasse	**(10.742)**	**(11.285)**	**-4,81**
Contributi DGS e SRF	(6.754)	(6.308)	7,07
Totale spese amministrative	**(39.911)**	**(38.886)**	**2,64**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	8	mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	32	mila euro
Spese legali recupero crediti	18	mila euro

Si segnala che le spese amministrative comprendono, nella voce manutenzioni hardware e software costi per 812 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti si sostanziano in riprese per euro 164 mila sul rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e rettifiche per euro 3.883 mila relativamente a impegni e garanzie deteriorate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a euro 2.034 mila euro e sono relativi ad accantonamenti su eventuali rimborsi in caso di estinzione anticipata di finanziamenti rappresentati da cessione del quinto dello stipendio, a oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.674)			(4.674)
- Di proprietà	(2.407)			(2.407)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.267)			(2.267)
2 Detenuta a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	**(4.674)**			**(4.674)**

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso si specifica che il calcolo dell'ammortamento avviene in base al *lease term* di ciascun contratto così come definito nella Parte A - Sezione 1.
In particolare si evidenziano i seguenti ammortamenti:

- fabbricati per euro 2.048 mila;
- impianti elettronici per euro 121 mila;
- autoveicoli per euro 18 mila.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali	(33)			(33)
di cui software	31			31
A.1 Di proprietà	(33)			(33)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(33)			(33)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(33)**			**(33)**

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Var.% 2022/2021
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(21)	(16)	31,25
Sopravvenienze passive	(214)	(141)	51,77
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio		(134)	
Altri oneri	(8)	(5)	60,00
Totale	**(243)**	**(296)**	**-17,91**

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021	Var.% 2022/2021
Recupero spese bolli	9.175	9.587	-4,30
Recupero imposte	611	664	-7,98
Recupero costi società del Gruppo	4.790	4.686	2,22
Recupero spese postali	467	488	-4,30
Recupero spese istruttoria veloce	52	52	0,00
Fitti attivi	212	217	-2,30
Sopravvenienze attive	1.604	411	
Altri proventi	482	303	59,08
Totale	**17.393**	**16.408**	**6,00**

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	3.735	mila euro

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	701	mila euro

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	125	mila euro
Altri proventi (contratto management)	126	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	39	mila euro
Altri proventi (contratto management)	176	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	51	mila euro

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI- VOCE 220

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Gli oneri iscritti in bilancio pari a 187 mila euro, si riferiscono alla rettifica di valore apportata alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenza di cambio Positive (C)	Differenza di cambio Negative (D)	Risultato netto (A+B+C+D)
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà		(774)			(774)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	98				98
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	**98**	**(774)**			**(676)**

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili	**10**	
- Utili da cessione	24	
- Perdite da cessione	14	
B. Altre attività	**24**	**52**
- Utili da cessione	25	52
- Perdite da cessione	1	
Risultato netto	**34**	**52**

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte Correnti (-)	(8.476)	(1.509)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.902)	(6.162)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	71	(60)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(10.307)	(7.731)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2022
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**(10.552)**
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	7.891
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(1.896)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.840)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(8.397)**
IRAP - onere fiscale teorico	**(1.446)**
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile65	
- effetto di altre variazioni	(529)
IRAP - onere fiscale effettivo	**(1.910)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(10.307)**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Cassa nell'esercizio 2022 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**28.065**	**19.789**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(537)	427
a) variazioni di fair value	(537)	(137)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		564
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(28)	(57)
a) variazioni del fair value	(28)	(57)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	26.988	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	513	(81)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(9.019)	12
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(43.468)	(7.616)
a) variazioni di fair value	(43.933)	(3.970)
b) rigiro a conto economico	466	(3.646)
- rettifiche per rischio di credito	111	77
- utili/perdite da realizzo	354	(3.724)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	14.375	2.519
190. Totale altre componenti reddituali	**(11.176)**	**(4.797)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**16.888**	**14.992**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno.
La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, con una forte attenzione alla legalità e alla sostenibilità.
La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.
Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno, il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di *alert* e di *recovery* del Piano di Risanamento.
Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.
Nella definizione del sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.
Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il sistema dei controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:
1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio;
2. Risk Management;
3. Revisione Interna.

La funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. All'interno della funzione di Compliance è collocata, altresì, la funzione Antiriciclaggio, alla quale spetta il compito di svolgere le attività finalizzate a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tali attività, accentrate presso la Capogruppo, vengono svolte anche per conto delle banche e società del Gruppo, in virtù di specifici accordi di esternalizzazione.

La funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche/Società con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:
- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle

varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del piano e la sua revisione periodica;
- è di supporto alle decisioni del Comitato Crediti e Finanza, Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione relativamente al tema di sostenibilità ambientale (ESG).

La funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.
La funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo e con specifico riferimento al sistema dei controlli interni:
- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il piano di liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il piano di risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;

- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*Risk Appetite Framework*") e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto, il Comitato ha altresì la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.
Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali
Il Comitato Gestioni di Gruppo analizza e propone gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (*asset allocation tattica*) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dalla Cassa, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Comitato Rischi e a seguire in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.
Nelle politiche di remunerazione sono pienamente accolte le raccomandazioni, espresse dall'Autorità di vigilanza nel contesto dell'attuale emergenza pandemica, di adottare un approccio prudente e lungimirante

e, segnatamente, di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile
Sono inoltre volte a garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine, mantenendo un adeguato bilanciamento nella definizione degli obiettivi tra fattori economico-finanziari e fattori non economici (ovvero quantitativi/strategici e qualitativi/sostenibili), comprendendo obiettivi di performance collegati ai rischi, alla compliance e a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).
Le politiche di remunerazione perseguono inoltre l'equità di retribuzione a parità di posizione organizzativa e di rendimento professionale quale elemento essenziale di uguaglianza di genere, disabilità, fasce di età, minoranze, necessario per permettere il giusto riconoscimento del ruolo di ciascuno nel mondo del lavoro.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:
- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio da operazioni su obbligazioni bancarie garantite
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio base
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione
- Rischio di compliance
- Rischio di riciclaggio
- Rischio informatico
- Rischio privacy
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali, e più in generale verso le tematiche collegate alla sostenibilità, è tempo per tempo incrementata all'interno del Gruppo La Cassa di Ravenna, specialmente nell'ultimo biennio. Nell'ultimo trimestre del 2021 il Gruppo ha avviato un piano di interventi per adeguare il Gruppo alle aspettative pubblicate da BCE e Banca d'Italia e cogliere eventuali opportunità di sviluppo connesse al paradigma di sostenibilità, valutando nel contempo priorità, modalità, tempistiche e relativi oneri/impegni di intervento.
Nel 2022 sono state poste in esser molteplici attività, fra cui si ricordano l'approvazione e pubblicazione della "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", che contiene le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG).

È stato pubblicato per la prima volta il "Piano di sostenibilità ambientale", con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità, ponendo grande attenzione nel soddisfare le aspettative dei propri clienti e rispondere alle esigenze del contesto socio-economico di riferimento, governando con sensibilità e incisività i propri impatti ambientali diretti, tutelando l'ambiente e mitigando gli effetti negativi del cambiamento climatico a beneficio delle performance delle proprie attività e delle comunità nelle quali il Gruppo opera.
In tema di misurazione, governo e gestione dei rischi sono stati introdotti i seguenti presidi:

- è stata istituita, all'interno dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo, un'apposita funzione (Unità Sostenibilità – ESG) che funge da struttura di raccordo nei vari ambiti aziendali per le tematiche di sostenibilità e verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di sostenibilità;
- è stata effettuata una prima ricognizione sul posizionamento del portafoglio crediti rispetto al rischio fisico e di transizione. Per l'analisi è stata utilizzata una metodologia semplificata prendendo riferimento da alcuni studi di Banca d'Italia;
- è stata misurata e presentata ai Consigli di Amministrazione anche l'impronta carbonica del portafoglio crediti, effettuata tramite una metodologia semplificata ispirata ad uno studio di Banca d'Italia e sulla base dei consumi medi rilevati sui settori di appartenenza delle controparti creditizie;
- nelle valutazioni delle controparti, in fase di erogazione e monitoraggio del credito, sono considerati, tramite valutazioni specifiche, anche i rischi climatici e ambientali. In particolare, è stata inserita una nuova sezione all'interno delle pratiche elettroniche di fido per la raccolta di dati relativi all'esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali, contenente un questionario che permette di tracciare un posizionamento della clientela rispetto all'esposizione e alla gestione dei rischi climatici e ambientali con particolare attenzione al rischio di transizione collegato alle tematiche energetiche;
- è stato sottoscritto un accordo con un provider esterno per la fornitura di dati sui rischi ESG delle controparti del portafoglio crediti e degli immobili posti a garanzia delle esposizioni;
- la categoria dei rischi climatici e ambientali viene ora considerata, tramite valutazioni specifiche, in tutte le fasi del processo del credito e nelle valutazioni interne relative ai rischi operativi, legali e reputazionali.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, la Capogruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al bilancio consolidato, disponibile sul sito *www.lacassa.com*.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito. La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel 2022, i rapporti che avevano beneficiato delle moratorie, legislative e non, concesse durante la pandemia Covid 19 hanno ripreso l'ammortamento e solo una percentuale trascurabile ha evidenziato anomalie manifestando contenuti ritardi.
Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli "obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.
La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.
Il processo di valutazione del rischio di credito (privati e imprese) è supportato da un sistema gestionale di analisi dei dati economico patrimoniali e reddituali. Per la clientela privata sono stati individuati indicatori volti ad evitare le difficoltà che potrebbero sorgere per il sovraindebitamento; per le imprese si tratta di indicatori di bilancio con valori "soglia" analizzati e storicizzati, anche in base al settore di appartenenza, il cui andamento potrebbe segnalare un aumento del rischio.
La Banca è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.
La Banca ha pertanto l'obiettivo di mitigare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che - ove si verifichi - potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono produrre trasversalmente su tutte le fasi del processo del credito.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi, compresi i rischi climatici e ambientali;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo

di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.
Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".
Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
La Banca è dotata di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli *forward looking* sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 *compliant*.
Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la *loss given default* (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi esposizioni".
Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".
La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.
La Banca ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:
- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
Le nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/

gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.
Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.
La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di *stress test* degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno *stress* di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di *stress* congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni, in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di *stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli *stress* che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di stress degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.
Gli *stress test* sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati in Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.
In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.
Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.
Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, al fine di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di credito in tutte le sue dinamiche e componenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Al 31.12.2022, non ci sono impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.
Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:
a) costo ammortizzato;
b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.
Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad *impairment test*, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello *"stage 1"* in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "*stage 1*" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello *"stage 2"* anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.
Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla *"low credit risk exemption"* (esenzione per posizioni a basso rischio di credito) sui titoli *investment grade* in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla *"low credit risk exemption"* e non ha confutato la *"30 days rebuttable presumption"* (rifiuto dell'ipotesi dei 30 giorni di scaduto).
La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).
Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello *"stage 3"* (attività finanziaria non *performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.
Per quanto concerne i crediti *in bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di *default* a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per *stage* 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD viene moltiplicata per l'LGD (quota di perdita attesa dal momento del passaggio a default). Per i crediti *past due* e inadempienze probabili di esposizione meno rilevante si utilizzano valutazioni forfettarie. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, della continuità operativa ed eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli Stati e dalle Canche Centrali, non ci sono stati impatti sulle regole che determinano il Significativo Incremento del Rischio di Credito (criteri di *staging allocation*) ma è stato molto rafforzato il Monitoraggio Andamentale *one-to-one* delle posizioni oggetto di moratorie, delle concessioni di proroghe o delle operazioni segnalate come anomale dalla procedura di Monitoraggio Andamentale. Le misure economiche messe in atto per far fronte all'emergenza Covid nel 2020, in particolare le moratorie, sono arrivate a scadenza nel 2022. Sono invece ancora in essere numerosi finanziamenti garantiti dal Medio Credito Centrale.

Misurazione delle perdite attese

In fase di calibrazione del modello IFRS9 per la valutazione dell'*impairment* sui crediti *in bonis*, per quanto

riguarda il tasso di *default* atteso, si è adottata una metodologia prudenziale, applicando tassi di default maggiorati rispetto a quelli riscontrati. Al contempo si sono stressate le componenti *forward looking* dando peso maggiore alla ipotesi *Worst* rispetto alla ipotesi di Base. I parametri *forward looking* sono aggiornati con una periodicità trimestrale.
Il Gruppo è intervenuto poi in ottica prudenziale per fronteggiare quanto le società di previsione esterne ipotizzano sui *default* attesi, per tale scopo sono state effettuate maggiorazioni, fuori modello, sulle svalutazioni dello *stage 2*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente; particolare attenzione è stata posta alla acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso organismi quali il Fondo Centrale di Garanzia/ MCC, SACE e ISMEA.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.
Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:
- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito, rientrano in questa categoria le garanzie rilasciate dallo Stato Italiano attraverso il Fondo Centrale di Garanzia/MCC, SACE e ISMEA);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:
- residenziali;
- non residenziali.

Particolare attenzione è posta nel processo di erogazione e monitoraggio del credito al settore immobiliare non residenziale (*Commerciale Real Estate*) secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di Vigilanza.
Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.
Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.
Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali immobiliari (aggiornamento secondo le tempistiche definite dalla normativa) è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le Banche sui crediti

deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche *Less Significant* Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – *Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.
Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il *"Risk Appetite Framework"* (RAF) e con il "Piano di Risanamento".
L'Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.
Una volta che è stato definito lo *status* di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.
Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:
• esposizioni scadute e/o sconfinanti;
• inadempienze probabili;
• sofferenze.
In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento *ad hoc* (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.
Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.
Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Le operazioni, quando realizzate, sono concluse nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del gruppo economico a cui tali crediti fanno rife-

rimento; le operazioni sono strettamente finalizzate alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Banca. Si segnala che, nel 2022, la Banca evidenzia attività finanziarie *impaired* acquisite/originate per 9.429 mila euro lordi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di "Misura di *Forbearance*" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015. Le misure di *forbearance* consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* sono identificate come *forborne*.
Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.
Non tutte le concessioni originano delle esposizioni *forborne*, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.
A fine 2022 la Banca rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 57.404 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 63.279 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.071	90.502	5.404	13.046	5.041.969	5.168.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					707.478	707.478
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					62.845	62.845
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.377					1.377
Totale 31.12.2022	**19.448**	**90.502**	**5.404**	**13.046**	**5.812.292**	**5.940.692**
Totale 31.12.2021	**31.381**	**104.083**	**7.891**	**18.643**	**5.866.097**	**6.028.095**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	179.991	66.014	113.977	54.777	5.067.187	12.172	5.055.015	5.168.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					707.681	203	707.478	707.478
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	62.845	62.845
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.671	3.293	1.377					1.377
Totale 31.12.2022	**184.662**	**69.308**	**115.354**	**54.777**	**5.774.868**	**12.375**	**5.825.338**	**5.940.692**
Totale 31.12.2021	**235.212**	**91.857**	**143.355**	**77.932**	**5.442.631**	**14.711**	**5.592.652**	**5.736.007**

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Cassa ammonta a 49,05 milioni di euro di cui 3,27 milioni relativi all'anno 2022.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			470
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2022			**470**
Totale 31.12.2021			**237**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.145	128	404	1.077	1.958	3.333	1.584	906	38.719
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									1.377
Totale 31.12.2022	**6.145**	**128**	**404**	**1.077**	**1.958**	**3.333**	**1.584**	**906**	**40.096**
Totale 31.12.2021	**11.257**	**35**	**3**	**3.812**	**1.611**	**1.925**	**10.390**	**1.034**	**81.678**

A.1.4 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi *(importi in migliaia di euro)*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantomenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originale										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/o originate	
Rettifiche complessive iniziali	**53**	**3.115**	**100**		**100**	**3.168**																							**109.356**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			X	X	X	X	X						
Cancellazioni diverse dai write-off																													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(41)	501	103		103	460		(3.769)				(3.769)		(10.279)			(6.985)			1.351			522		5	(169)	3.883		(5.122)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																													
Altre variazioni																													
Rettifiche complessive finali	**13**	**3.616**	**203**		**203**	**3.629**		**7.727**				**7.727**		**65.488**			**68.781**			**1.356**			**526**		**457**	**225**	**5.771**		**88.148**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																													
Write off rilevati direttamente a conto economico														4.460			4.460												4.460

A.1.5 Attività finanziarie,impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.562	81.424	51.879	22.508	12.514	4.532
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.811	9.017	9.540		9.192	127
Totale 31.12.2022	**61.372**	**90.441**	**61.419**	**22.508**	**21.706**	**4.659**
Totale 31.12.2021	**211.327**	**89.429**	**25.401**	**14.299**	**12.634**	**536**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**11.882**	**10.483**	**355**	**1.788**	**567**	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL				1.540		
A.2 oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	11.882	10.483	355	249	567	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2022	**11.882**	**10.483**	**355**	**1.788**	**567**	
Totale 31.12.2021	**97.046**	**9.123**	**16.511**		**812**	**141**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	111.105	111.105				13						
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	111.105	111.105		X		13	13		X		111.092	
A.2 Altre	**582.139**	**582.139**				**270**	**270**				**581.869**	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
e) Altre esposizioni non deteriorate	582.139	582.139		X		270	270		X		581.869	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni				*X*					*X*			
Totale (A)	**693.243**	**693.243**				**282**	**282**				**692.961**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	68.161	67.902		X		6	6		X		68.155	
Totale (B)	**68.161**	**67.902**				**6**	**6**				**68.155**	
Totale (A+B)	**761.404**	**761.146**				**288**	**288**				**761.116**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti commplessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	48.094	X		47.670	424	28.646	X		28.222	424	19.448	49.049
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.607*	*X*		*6.607*		*3.952*	*X*		*3.952*		*2.655*	
b) Inadempienze probabili	130.332	X		130.112	220	39.830	X		39.727	103	90.502	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*50.797*	*X*		*50.577*	*220*	*19.515*	*X*		*19.412*	*103*	*31.283*	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.236	X		6.236		832	X		832		5.404	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		*X*					*X*					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.262	6.690	6.573	X		216	12	204	X		13.046	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*401*		*401*	*X*		*21*		*21*	*X*		*381*	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.242.312	4.959.873	210.808	X	8.786	11.888	3.537	7.522	X	829	5.230.424	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	*62.878*	*2*	*62.006*	*X*	*870*	*3.473*		*3.464*	*X*	*9*	*59.405*	
Totale (A)	**5.440.236**	**4.966.563**	**217.380**	**184.018**	**9.429**	**81.413**	**3.549**	**7.727**	**68.781**	**1.356**	**5.358.823**	**49.049**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	31.069	X		31.069		5.771	X		5.771		25.298	
b) Non deteriorate	1.637.650	1.624.238	13.200	X		675	451	225	X		1.636.974	
Totale (B)	**1.668.718**	**1.624.238**	**13.200**	**31.069**		**6.447**	**451**	**225**	**5.771**		**1.662.272**	
Totale (A+B)	**7.108.954**	**6.590.801**	**230.580**	**215.087**	**9.429**	**87.859**	**4.000**	**7.951**	**74.553**	**1.356**	**7.021.095**	

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**2.264**			**2.264**		**471**			**471**		**1.793**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	997			997		105			105		892	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	212			212		64			64		148	
d) Nuovi finanziamenti	1.055			1.055		302			302		754	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	**71**			**71**		**11**			**11**		**60**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	71			71		11			11		60	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	**269**		**269**			**12**		**12**			**257**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	269		269			12		12			257	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**417.947**	**349.024**	**68.923**			**1.910**	**70**	**1.840**			**416.037**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	34.948	3.185	31.763			1.708	2	1.705			33.240	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	382.999	345.839	37.160			203	68	135			382.796	
Totale (A+B+C+D+E)	**420.552**	**349.024**	**69.192**	**2.335**		**2.404**	**70**	**1.852**	**482**		**418.147**	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**66.493**	**159.408**	**9.311**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**5.182**	**65.209**	**5.522**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	42	60.069	4.282
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.734	835	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	406	4.306	1.240
C. Variazioni in diminuzione	**23.581**	**94.285**	**8.597**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		25.244	1.796
C.2 write-off	5.219	9.217	1
C.3 incassi	8.907	13.013	5.932
C.4 realizzi per cessioni	3.347	24.559	
C.5 perdite da cessione		26	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.717	852
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.108	17.508	17
D. Esposizione lorda finale	**48.094**	**130.332**	**6.236**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**88.079**	**73.032**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**13.557**	**6.554**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	11.638	1.537
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	137	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.670
B.4 altre variazioni in aumento	1.781	347
C. Variazioni in diminuzione	**44.232**	**16.307**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.944
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.670	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	137
C.4 write-off	631	
C.5 incassi	3.606	9.198
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	35.325	28
D. Esposizione lorda finale	**57.404**	**63.279**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**35.112**	**3.516**	**55.325**	**25.060**	**1.419**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**8.282**	**1.492**	**22.597**	**6.736**	**673**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	7.594	1.442	22.454	6.736	673	
B.3 perdite da cessione			26			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	688	50	117			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**14.749**	**1.056**	**38.092**	**12.281**	**1.260**	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.537	251	26.550	11.958	509	
C.2 riprese di valore da incasso	1.884	167	1.612	95	631	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.219	631	9.217		1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			686	50	119	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.108	8	26	179		
D. Rettifiche complessive finali	**28.646**	**3.952**	**39.830**	**19.515**	**832**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**90**	**1.409.502**	**541.288**			**3.296.298**	**5.247.178**
- primo stadio		90	1.409.179	541.285			2.890.467	4.841.021
- secondo stadio			61				217.320	217.380
- terzo stadio			262	3			179.082	179.347
- impaired acquisite o originate							9.429	9.429
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**693.397**	**9.883**			**4.401**	**707.681**
- primo stadio			693.397	9.883			4.401	707.681
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziaria in corso di dismissione							**4.671**	**4.671**
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio							4.671	4.671
- impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)		**90**	**2.102.898**	**551.171**			**3.305.370**	**5.959.530**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			**346.890**	**58.165**			**1.331.401**	**1.736.456**
- primo stadio			346.890	58.165			1.287.133	1.692.187
- secondo stadio							13.200	13.200
- terzo stadio							31.069	31.069
- impaired acquisite o originate								
Totale D			**346.890**	**58.165**			**1.331.401**	**1.736.456**
Totale (A+B+C+D)		**90**	**2.449.788**	**609.336**			**4.636.771**	**7.695.986**

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 la Cassa ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.
Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili-ipoteche	Immobili-finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	236.891	236.891			236.673											236.673
1.1 totalmente garantite	236.891	236.891			236.673											236.673
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	40.887	40.887			40.887											40.887
2.1 totalmente garantite																
- di cui deteriorate	40.887	40.887			40.887											40.887
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Contro-parti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-stazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.707.511**	**2.633.429**	**1.281.308**		**16.238**	**567.125**						**510.644**	**370**	**16.043**	**138.623**	**2.530.351**
1.1 totalmente garantite	2.251.337	2.190.688	1.266.993		14.153	566.948						193.901	10	15.626	127.617	2.185.247
- di cui deteriorate	148.716	97.627	86.652			8.218						821	10	118	1.808	97.627
1.2 parzialmente garantite	456.174	442.741	14.315		2.085	178						316.743	360	417	11.006	345.103
- di cui deteriorate	27.125	14.256	4.595		536							918			83	6.132
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**328.997**	**327.903**	**17.420**		**12.335**	**17.242**								**653**	**232.259**	**304.772**
2.1 totalmente garantite	258.886	257.847	16.933		8.608	14.572						14.368		653	200.796	255.929
- di cui deteriorate	6.573	5.760	550		50	39									5.122	5.760
2.2 parzialmente garantite	70.112	70.057	487		3.727	2.669						10.497			31.463	48.843
- di cui deteriorate	101	101										80				80

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			2	19			16.804	24.595	2.641	4.031
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							1.892	3.353	763	598
A.2 Inadempienze probabili							84.054	35.530	6.449	4.300
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							28.545	18.348	2.738	1.166
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	207	52					472	106	4.725	675
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.054.647	378	394.229	319	45.196		1.027.243	7.726	1.767.350	3.681
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							37.527	2.574	22.259	919
TOTALE A	**2.054.854**	**430**	**394.232**	**338**	**45.196**		**1.128.573**	**67.957**	**1.781.165**	**12.687**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							25.265	5.771	32	
B.2 Esposizioni non deteriorate	195.066	24	122.669	52	200		1.219.509	568	99.731	31
TOTALE B	**195.066**	**24**	**122.669**	**52**	**200**		**1.244.774**	**6.340**	**99.763**	**31**
TOTALE (A+B) 2022	**2.249.921**	**454**	**516.900**	**390**	**45.395**		**2.373.346**	**74.297**	**1.880.928**	**12.718**
TOTALE (A+B) 2021	**1.257.495**	**827**	**1.304.215**	**4.581**	**146.791**	**8**	**2.480.876**	**91.404**	**1.779.418**	**12.352**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	19.448	28.646								
A.2 Inadempienze probabili	90.502	39.830								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.404	832								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.241.420	12.090	1.353	6	108		341	8	248	
TOTALE A	**5.356.774**	**81.398**	**1.353**	**6**	**108**		**341**	**8**	**248**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	25.298	5.771								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.634.537	675	2.418		20					
TOTALE (B)	**1.659.834**	**6.447**	**2.418**		**20**					
TOTALE (A+B) 2022	**7.016.608**	**87.845**	**3.770**	**6**	**128**		**341**	**8**	**248**	
TOTALE (A+B) 2021	**6.817.231**	**109.157**	**4.086**	**1**	**137**		**352**	**6**	**199**	

Dettaglio Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	237	301	17.596	23.780	1.583	4.131	32	435
A.2 Inadempienze probabili	544	564	77.167	33.385	1.144	698	11.648	5.183
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.305	181	1.714	264	954	147	1.430	239
A.4 Esposizioni non deteriorate	391.961	419	2.079.657	9.924	2.416.512	1.159	353.290	588
TOTALE A	**394.046**	**1.465**	**2.176.134**	**67.354**	**2.420.193**	**6.135**	**366.401**	**6.444**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			21.730	5.285			3.568	486
B.2 Esposizioni non deteriorate	166.590	9	1.298.920	523	151.039	141	17.988	3
TOTALE (B)	**166.590**	**9**	**1.320.650**	**5.807**	**151.039**	**141**	**21.556**	**489**
TOTALE (A+B) 2022	**560.636**	**1.473**	**3.496.784**	**73.161**	**2.571.232**	**6.277**	**387.956**	**6.934**
TOTALE (A+B) 2021	**593.851**	**970**	**3.496.051**	**97.606**	**2.348.719**	**5.851**	**378.610**	**4.730**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	692.146	282	388		423				4	
TOTALE A	**692.146**	**282**	**388**		**423**				**4**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	68.039	6	116							
TOTALE (B)	**68.039**	**6**	**116**							
TOTALE (A+B) 2022	**760.185**	**288**	**504**		**423**				**4**	
TOTALE (A+B) 2021	**760.185**	**288**	**504**		**423**				**4**	

Dettaglio esposizioni Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.924	127	402.676	61	212.545	94		
TOTALE A	**76.924**	**127**	**402.676**	**61**	**212.545**	**94**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	143		45.337		22.559	6		
TOTALE (B)	**143**		**45.337**		**22.559**	**6**		
TOTALE (A+B) 2022	**77.067**		**448.014**	**61**	**235.104**	**100**		
TOTALE (A+B) 2021	**84.844**		**771.365**	**57**	**218.895**	**55**		

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)
Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 13 per un importo nominale di 5.203 milioni di euro e un importo ponderato di 247 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Cassa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita.
Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 13.843 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 13.741 mila.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 35,16 milioni di euro.L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 100mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61 % dei titoli Junior e del 95,01% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 10,53 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 10,48 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A.e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 30,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 10,53 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 10,48 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari a 54 mila euro.
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020

Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degl incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 6 dicembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 21,90 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5,47 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 5,35 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured

Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 15,99 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 5,47 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,35 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 116 mila euro.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, rating investment grade, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 14 novembre 2022 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza.
In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 20,4 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 1,8 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 1,8 milioni.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 20,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 1,8 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 1,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 22mila euro.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A.
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,50% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:
- Senior Notes (Class A) per euro 118,25 milioni, tasso fisso 4%, scadenza gennaio 2042, rating investment grade, pari a Baa1 (Agenzia di Rating Moody's) e BBB+ (Agenzia di Rating ARC Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza gennaio 2042, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza gennaio 2042, non dotate di rating.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
L'Operazione, seppur conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è attualmente in vigore, è stata strutturata in linea con le operazioni con GACS concluse fino ad oggi, senza, con l'eccezione del tasso fisso dei Titoli Senior, includere modifiche sostanziali sia per quanto riguarda le caratteristiche del Portafoglio ceduto che per quanto riguarda la waterfall dei pagamenti e, in generale, tutta la documentazione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione"proprie"ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	181		1										8					
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	227												10					
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	89												4					
- crediti deteriorati POP NPLS 2022	66												3					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- crediti deteriorati POP NPLS 2018	7.870	(11)	36										326	7				
- crediti deteriorati POP NPLS 2020	6.562	(7)	9										287	4				
- crediti deteriorati POP NPLS 2021	4.308	(1)	5										181	1				
- crediti deteriorati POP NPLS 2022	1.709	(1)	3										73	(1)				

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).
La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Milano (MI).
La società veicolo, non consolidata, Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Cassa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				**X**			
1.Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**143.823**		**143.823**		**145.604**		**145.604**
1.Titoli di debito	143.823		143.823		145.604		145.604
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**247.269**		**247.269**		**241.459**		**241.459**
1.Titoli di debito	247.269		247.269		241.459		241.459
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2022	**391.092**		**391.092**		**387.063**		**387.063**
Totale 31.12.2021	**100.465**		**100.465**		**101.632**		**101.632**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento *(continuing involvement)*

Informazioni di natura qualitativa
Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Nel corso degli ultimi anni la Cassa ha concluso diverse operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi mobiliari chiusi, riservati.
Relativamente a queste operazioni si segnala che:
- le SGR riconoscono che la sottoscrizione dei Fondi non costituisce in capo all'investitore la fattispecie di "influenza notevole" sul Fondo , sulla SGR o sulla Società controllante la SGR ai sensi dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *Joint venture*".
  Le SGR hanno capacità di gestire i crediti (compresa quella di dismetterli) con autonomia e indipendenza rispetto alle altre parti coinvolte nell'operazione, tenuto conto dei complessivi obblighi normativi applicabili alla stessa;
- i crediti sono stati ceduti pro-soluto con assunzione da parte del cessionario di ogni rischio inerente la solvibilità di qualunque obbligato in relazione ai crediti stessi. Con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti sono state soddisfatte le condizioni stabilite dall'IFRS 9, paragrafo 3.2.7 per la loro eliminazione contabile (derecognition);
- le Quote dei Fondi ricevute non superano lo SPPI test e, di conseguenza, sono valutate al *fair value through profit and loss* ("FVTPL"), qualificate come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13. Pertanto, le regole contabili sull'impairment non si applicano a tali attività finanziarie.

Queste operazioni, in linea con quanto stabilito nella policy interna della Cassa sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Di seguito si espongono le caratteristiche dei Fondi
(dati in unità di euro)

ISIN	Denominazione del Fondo	Denominazione SGR	Tipo quote	Valore nominale	Numero quote	Valore Credito Ceduto	Anno cessione	% del corrispettivo
IT0005362659	Clessidra Restructuring fund	Clessidra SGR S.p.A	A	1 €	9.961.559	11.719.482 €	2019	85%
IT0005416653	Illimity Credit & Corporate Turnaround	Illimity SGR	A	1 €	10.723.788	32.454.345 €	2021	33%
IT0005419509	Fondo Efesto	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	A	0,86 €	3.289.970	8.140.327	2022	35%
IT0005493371	Illimity Real Estate Credit Fund	Illimity SGR	A	1 €	21.730.000	32.637.990	2022	67%

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito
La Cassa si avvale, per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti, del metodo standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla Parte III, Titolo II, Capo 2, Sezioni I e II, articoli da 111 a 134.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Cassa è esposta al rischio di mercato riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.
Il monitoraggio di tali rischi compete alla funzione Risk Management che applica il metodo standardizzato sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato negli allegati C e C Bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Cassa monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.
Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo standardizzato e, ai soli fini gestionali, si avvale del "Value at Risk" (VaR) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del "core business" della Banca costituito dall'attività di raccolta, erogazione del credito e fornitura di servizi alla clientela retail e PMI.
Tradizionalmente la politica di investimento della Banca persegue obiettivi strategici di contenimento dei rischi finanziari – per preservare il capitale investito anche in condizioni di tensione dei mercati – e di prudente ricerca di rendimento: trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta dalla clientela, la propensione al rischio è bassa, in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche speculative. La Capogruppo privilegia, in particolare, l'acquisto di strumenti finanziari idonei al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (i.e., "titoli eligible") e/o idonei al finanziamento via Repo nonché strumenti a fronte dei quali l'assorbimento sul patrimonio risulta essere contenuto nell'ottica dell'ottimizzazione del ritorno sul capitale assorbito.
Gli investimenti di cui sopra, orientati al frazionamento dei rischi, sono sempre effettuati in coerenza al RAF ("Risk Appetite framework") del Gruppo bancario approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività in derivati, di importo contenuto, è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso o alla copertura gestionale di un paniere di mutui a tasso fisso. Pur se effettuati con l'obiettivo gestionale di copertura, i derivati sono iscritti in bilancio come derivati di negoziazione e valutati al *fair value*. La Banca può effettuare derivati non quotati (OTC), effettuati di norma con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali sono stati perfezionati contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica Covid-19: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi italiani a breve scadenza, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Cassa monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rap-

presenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**27.474**	**8.174**	**35.632**	**166.800**	**42.557**		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		27.474	8.174	35.632	166.800	42.557		
- Opzioni			7.839	35.632	163.289	42.557		
+ Posizioni lunghe				18.366	83.063	20.845		
+ Posizioni corte			5.473	17.266	80.226	21.712		
- Altri derivati		27.424	335		3.511			
+ Posizioni lunghe		5.683	168		1.098			
+ Posizioni corte		21.740	168		2.413			

Valuta di denominazione: Altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**26.326**	**335**		**2.413**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26.326	335		2.413			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		26.326	335		2.413			
+ Posizioni lunghe		20.642	168		2.413			
+ Posizioni corte		5.683	168					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		47
- posizioni lunghe		47
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Ai fini della determinazione del rischio di tasso di interesse, il Gruppo ha deciso di adottare la metodologia semplificata proposta all'Allegato C della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in particolare tenendo a riferimento il 32° aggiornamento della circolare 285/2013, che propone importanti novità in materia di gestione del rischio di tasso di interesse recependo gli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02). Per applicare il nuovo modello regolamentare, viene utilizzato un flusso gestionale in luogo della base segnaletica in quanto quest'ultima non è in linea con la nuova normativa. Nel modello vengono sviluppate ipotesi di shock parallele di +/- 200 basis points a cui si aggiungono le ipotesi di shock non paralleli previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2018 (EBA/GL/2018/02), in particolare:

- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

Sono inoltre applicati gli scenari di tasso interni dati dal 1° e 99° percentile delle variazioni annue dei tassi di interesse, calcolati su una serie storica di 6 anni.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso avviene con cadenza mensile utilizzando l'applicativo gestionale "Ermas".

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario ai fini della quantificazione dell'assorbimento patrimoniale, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. analisi di stato patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
2. analisi di *Repricing* e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti;
3. analisi di *Duration Gap*, che consente di valutare la sensibilità del patrimonio del Gruppo alla variazione dei tassi di mercato, con una chiave di lettura allineata alle altre analisi gesionali di stato patrimoniale e Delta Margine;
4. analisi del rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB) sul portafoglio titoli governativi iscritti sul portafoglio HTCS.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**832.055**	**1.395.007**	**732.180**	**357.656**	**2.228.561**	**383.024**	**122.385**	
1.1 Titoli di debito	45.574	173.576	531.489	136.528	1.236.024	82.082	1.775	
- con opzione di rimborso anticipato		8.980	19.353	19.109	26.438		1.775	
- altri	45.574	164.596	512.136	117.420	1.209.587	82.082		
1.2 Finanziamenti a banche	111.361	272.838	113.490	52.100	15.000	20.000		
1.3 Finanziamenti a clientela	675.120	948.592	87.201	169.028	977.537	280.942	120.610	
- c/c	301.710	11	6.668	2.871	309			
- altri finanziamenti	373.410	948.581	80.533	166.157	977.228	280.942	120.610	
- con opzione di rimborso anticipato	79.319	829.686	71.406	149.081	918.879	275.316	101.098	
- altri	294.090	118.895	9.128	17.075	58.349	5.626	19.512	
2. Passività per cassa	**3.898.725**	**393.836**	**977.608**	**386.263**	**340.649**	**53.405**	**2.485**	
2.1 Debiti verso clientela	3.698.979	324.058	80.701	10.732	49.168	3.672	1.712	
- c/c	3.619.811	7.034	10.239	9.429	41.230			
- altri debiti	79.168	317.024	70.462	1.303	7.938	3.672	1.712	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	79.168	317.024	70.462	1.303	7.938	3.672	1.712	
2.2 Debiti verso banche	199.716	18.836	807.699	278.034	134.783			
- c/c	181.635							
- altri debiti	18.081	18.836	807.699	278.034	134.783			
2.3 Titoli di debito	30	50.942	89.208	97.497	156.697	49.733	773	
- con opzione di rimborso anticipato					10.191			
- altri	30	50.942	89.208	97.497	146.506	49.733	773	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**149.660**	**14.621**	**3.813**	**51.939**	**43.717**	**124.998**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		149.660	14.621	3.813	51.939	43.717	124.998	
- Opzioni		149.660	6.621	3.813	51.939	43.717	124.998	
+ Posizioni lunghe		347	811	1.530	47.436	31.849	108.401	
+ Posizioni corte		149.313	5.810	2.284	4.503	11.868	16.596	
- Altri derivati			8.000					
+ Posizioni lunghe			4.000					
+ Posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**540.207**	**105.663**	**40**	**70.564**	**363.626**	**314**		
+ Posizioni lunghe	478.771	20.008	40		41.074	314		
+ Posizioni corte	61.436	85.655		70.564	322.552			

Valuta di denominazione: Dollaro Usa
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**586**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	586							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**15.913**				**2.506**			
2.1 Debiti verso clientela	15.834							
- c/c	15.834							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	79							
- c/c	79							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito					2.506			
- con opzione di rimborso anticipato					2.506			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**330**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	330							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**525**							
2.1 Debiti verso clientela	439							
- c/c	439							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	86							
- c/c	86							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente. Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.
In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2022 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**587**	**101**	**32**	**4**	**30**	**163**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	586	101	32	4	30	163
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**312**	**241**	**30**	**63**	**166**	**137**
C. Passività finanziarie	**18.419**	**265**	**9**		**97**	**153**
C.1 Debiti verso banche	79		9			77
C.2 Debiti verso clientela	15.834	265			97	77
C.3 Titoli di debito	2.506					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**27.743**	**32**		**39**	**15**	**38**
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	27.743	32		39	15	38
+ Posizioni lunghe	21.997					19
+ Posizioni corte	5.746	32		39	15	19
Totale attività	**22.896**	**341**	**62**	**66**	**196**	**319**
Totale passività	**24.164**	**297**	**9**	**39**	**113**	**172**
Sbilancio (+/-)	**(1.268)**	**44**		**27**	**83**	**147**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
La Cassa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			**24.431**				**58.624**	
a) Opzioni			19.333				20.526	
b) Swap			5.098				38.098	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**22.122**				**14.537**	
a) Opzioni								
b) Swap			1.206				1.030	
c) Forward			20.915				13.506	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**46.553**				**73.161**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			132				77	
b) Interest rate swap							35	
c) Cross currency swap			89				109	
d) Equity swap								
e) Forward			249				16	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**470**				**237**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			78				17	
b) Interest rate swap			39				221	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			271				30	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**389**				**268**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Contorparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	24.431		
- fair value positivo	X	132		
- fair value negativo	X	118		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	17.047		5.075
- fair value positivo	X	127		212
- fair value negativo	X	251		21
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.242	18.592	4.597	24.431
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	20.915	1.206		22.122
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2022	**22.157**	**19.798**	**4.597**	**46.553**
Totale 31.12.2021	**48.730**	**18.377**	**6.054**	**73.161**

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:
- rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk)
- rischio che al fine di monetizzare una consistente posizione di attività finanziarie, si influenzi in misura significativa e sfavorevole il prezzo (market liquidity risk).

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una posizione di tesoreria – corrente e prospettica - equilibrata caratterizzata da un costante monitoraggio della counterbalancing capacity disponibile al fine di fronteggiare, anche su base infragiornaliera, eventuali uscite di liquidità impreviste.

La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza – entro cui opera la funzione Tesoreria Integrata di Gruppo - assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti riserve di liquidità per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa anche prospettiche e il costo-opportunità del mancato investimento.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività della Banca nel breve e medio termine.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:
- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sul profilo di liquidità del Gruppo.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di raccolta attuando il funding mix tempo per tempo più opportuno utilizzando i diversi strumenti di raccolta sul breve e sul medio-lungo termine. A titolo esemplificativo.

- Operazioni di finanziamento con BCE: operazioni di rifinanziamento principale (MROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTROs); operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mirate (o "targeted" quali i vari programmi T-LTROs);
- Rifinanziamento marginale a richiesta con durata Overnight con BCE;
- Operazioni di finanziamento in valuta presso la Banca centrale nazionale;
- Repo con interposizione della Controparte Centrale (MTS Repo);
- Repo bilaterali (assistiti da *GMRA documentation*);
- Depositi interbancari unsecured;
- Operazioni di finanziamento in valuta con Controparti di mercato (operazioni *Over the Counter*);
- Depositi vincolati (*Time deposit*);
- Certificati di deposito;
- Raccolta obbligazionaria presso clientela retail;
- Raccolta obbligazionaria Istituzionale (anche sul segmento del debito subordinato) in formato *private o public placement*;
- Cambiali finanziarie (*Commercial paper*).

La supervisione del rischio di liquidità, in carico alla funzione Risk Management, si basa su un approccio di tipo quali-quantitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio della Posizione di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di attività vincolate, la Banca valuta i seguenti fattori:
- il proprio modello di business;
- le specificità dei mercati della provvista;
- la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte e natura (secured/unsecured).
Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso relativo delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

Le molteplici attività, svolte a livello consolidato, sono:
Con cadenza giornaliera:
- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese.

Con cadenza settimanale:
- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:
- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non incluse nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;

- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive.

Con cadenza mensile si effettuano:
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;
- l'elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM).

Con cadenza trimestrale si effettua:
- Reportistica di sintesi per Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Gli stress test sono condotti dalla funzione Risk Management di Gruppo.
Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.
L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:
- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2022 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid -19.
In particolare, le TLTRO sono state misure fondamentali che il Consiglio direttivo della BCE ha attuato per contrastare l'impatto della crisi legata alla pandemia sull'economia. Tali misure di politica monetaria sono state dirette a preservare condizioni di finanziamento più favorevoli per le Banche durante la pandemia contribuendo a sostenere il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, a sorreggere l'attività economica e a salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine. Nell'ambito di dette misure, il Consiglio direttivo ha ricalibrato ulteriormente le condizioni delle TLTRO-III, ha prorogato fino a giugno 2022 il periodo durante il quale sono applicate le condizioni considerevolmente più favorevoli, ha condotto tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, aumentando inoltre l'importo totale che le controparti dell'Eurosistema potevano ottenere in prestito dal 50% al 55% delle rispettive consistenze di prestiti idonei.
A fine di incentivare le banche a sostenere il preesistente livello di credito bancario, il Consiglio direttivo ha stabilito che la proroga delle condizioni più favorevoli delle TLTRO-III al giugno 2022 sarà offerta soltanto

alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volumi di prestiti idonei erogati.
In risposta alla crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) a partire da aprile 2020 ha adottato inoltre una serie di misure di ampliamento delle garanzie poste a collaterale delle operazioni di finanziamento BCE. Nel marzo 2022, la BCE ha annunciato una tempistica per la graduale eliminazione, tra luglio 2022 e marzo 2024, delle misure temporanee di allentamento delle garanzie sul collaterale introdotte durante alla pandemia.
In data 21 dicembre 2022 La Cassa ha effettuato un primo rimborso anticipato volontario parziale delle aste TLTRO III per 270 milioni di euro riducendo in tal modo l'ammontare complessivo del finanziamento BCE a 1,259 miliardi di Euro.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**572.221**	**8.073**	**14.627**	**80.418**	**515.255**	**699.597**	**401.145**	**2.562.337**	**1.178.166**	**56.509**
A.1 Titoli di Stato					164.229	450.340	123.628	1.281.920	50.000	
A.2 Altri titoli di debito	760			248	78	980	2.533	79.324	105.576	
A.3 Quote di O.I.C.R	42.104									
A.4 Finanziamenti	529.357	8.073	14.627	80.170	350.948	248.277	274.984	1.201.094	1.022.589	56.509
- Banche	36.369				216.335	113.490	52.100	15.000	20.000	56.509
- Clientela	492.988	8.073	14.627	80.170	134.613	134.787	222.884	1.186.094	1.002.589	
Passività per cassa	**3.927.664**	**335.779**	**4.610**	**69**	**23.977**	**940.272**	**398.777**	**402.162**	**56.335**	
B.1 Depositi e conti correnti	3.872.179	19.336	35	69	6.458	10.318	9.600	41.230		
- Banche	182.149	18.836								
- Clientela	3.690.030	500	35	69	6.458	10.318	9.600	41.230		
B.2 Titoli di debito			4.575		16.866	51.675	109.618	216.964	50.061	
B.3 Altre passività	55.485	316.443			653	878.280	279.559	143.968	6.274	
Operazioni "fuori bilancio"	**726.603**	**95.745**	**4.712**	**3.872**	**11.030**	**5.166**	**132.113**	**369.034**	**32.830**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10.081	4.693	3.834	7.718	335		1.206		
- posizioni lunghe		371	239	1.214	3.859	168				
- posizioni corte		9.709	4.455	2.619	3.859	168		1.206		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	150					19	44			
- posizioni lunghe	132									
- posizioni corte	19					19	44			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	478.771	85.655					70.564	322.552		
- posizioni lunghe	478.771									
- posizioni corte		85.655					70.564	322.552		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	234.028					143	374	44.421	20.763	
- posizioni lunghe	84.163					143	374	44.421	20.763	
- posizioni corte	149.865									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13.654	9	19	38	3.312	4.669	61.131	855	12.067	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**917**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	917									
- Banche										
- Clientela	917									
Passività per cassa	**16.438**		**11**		**16**		**27**	**2.485**		
B.1 Depositi e conti correnti	16.438									
- Banche	164									
- Clientela	16.274									
B.2 Titoli di debito			11		16		27	2.485		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**10.081**	**4.693**	**3.834**	**7.735**	**335**	**17**	**1.206**		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10.081	4.693	3.834	7.735	335	17	1.206		
- posizioni lunghe		9.709	4.455	2.619	3.876	168	17	1.206		
- posizioni corte		371	239	1.214	3.859	168				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Banca è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni. Il Processo in essere da diversi anni si perfeziona analizzando i nuovi processi, le risultanze emerse dalle verifiche della Revisione Interna e le risultanze della raccolta delle perdite operative (*Loss data collection*).

Sempre in tema di autovalutazione si richiama la valutazione del Rischio Informatico.

Il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informatico della Banca è esternalizzato presso il C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari). L'analisi del rischio informatico, svolta dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con il supporto del Risk Management di Gruppo, costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, permettendo di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del proprio profilo di rischio.

L'Ufficio Organizzazione aggiorna periodicamente la metodologia di autovalutazione del rischio informatico, prestando particolare attenzione ad implementare i presidi posti in essere in tema di rischio informatico, innalzando e richiedendo di innalzare ai suoi principali outsourcers gli standards di sicurezza fisica e logica in essere per meglio presidiare i vari aspetti connessi alla tematica dei rischi operativi in genere e del rischio informatico.

Il processo di gestione del rischio informatico si completa con la fase di monitoraggio e reporting e viene riaggiornato periodicamente, verificando l'applicabilità delle singole minacce e la loro valutazione nel tempo. Le risultanze dell'intero processo sono riepilogate nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico" sottoposto all'approvazione del CDA.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Come più sopra detto, il rischio operativo è generato anche da fattori esterni, quali:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
La Banca ha aderito anche al database anticrimine OSSIF, al fine di migliorare la conoscenza della distribuzione sul territorio nazionale degli atti criminali nei confronti degli istituti di credito e delle truffe che possono interessare la clientela.
La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.
Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.
Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. La Banca aderisce inoltre all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF - per controversie inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari) e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF - per controversie inerenti a servizi d'investimento), organismi indipendenti che consentono di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, in particolar modo in ambito di rischio informatico.
Sulla scia di quanto già avviato negli anni precedenti, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo con le sue diverse aree funzionali ha razionalizzato le risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici" e a quelli che prevedevano specifiche scadenze normative.
In tale ottica si è terminata l'attività sulla revisione delle modalità di accesso, ulteriormente rafforzata con l'introduzione di appositi strumenti di autenticazione forte; parimenti si è proseguito sul potenziamento delle infrastrutture e degli apparati disponibili, al fine di supportare i sempre maggiori flussi di traffico dati e la maggiore operatività a distanza; si è inoltre avviato specifico progetto per l'impianto di infrastruttura SOC (Security Operation Center), ossia di un ambiente in cui vengono centralizzate tutte le informazioni sullo stato di sicurezza dell'IT della Banca.
Di rilievo, ancor più nel 2022, è stata la revisione e la verifica dei piani di continuità operativa, costantemente aggiornati anche con il supporto della revisione interna.
Nel 2022 i piani di continuità operativa delle Società del Gruppo sono stati ulteriormente implementati anche per prevedere specifiche contromisure da mettere in campo in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia prevedendo al contempo le strategie per la transizione ecologica.
Specifica attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE (outsourcer informatico). L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale.
La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel 2022, simulando molteplici situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa
Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:
- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano per La Cassa di Ravenna 7 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno per un totale di euro 295 mila di perdita effettiva lorda così dettagliati:
- Cause/Accordi transattivi: 79 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 13 mila euro;
- Perdite operative da Covid-19: 203 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale	374.064	374.064
2. Sovrapprezzi di emissione	128.687	128.906
3. Riserve	823	(7.649)
- di utili	34.126	25.654
a) legale	66.026	60.931
b) statutaria	3.982	1.028
c) azioni proprie	9.053	11.604
d) altre	(44.935)	(47.909)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(9.053)	(11.604)
6. Riserve da valutazione	(14.265)	(3.089)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(650)	(150)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.650)	(2.557)
- Attività materiali	18.063	
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	34	52
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(62)	(434)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	28.065	19.789
Totale	**508.320**	**500.416**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		31.650	15	2.572
2. Titoli di capitale		650		150
3. Finanziamenti				
Totale		**32.300**	**15**	**2.723**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.557)**	**(150)**	
2. Variazioni positive	**355**	**5**	
2.1 Incrementi di *fair value*	37	5	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	75	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	243	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	**29.448**	**504**	
3.1 Riduzioni di fair value	29.441	504	
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	6		
- da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	**(31.650)**	**(650)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	**(457)**	**23**
2. Variazioni positive	**479**	**42**
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	479	42
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	479	42
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	**135**	**14**
3.1 Riduzioni di fair value	135	14
- esperienza	135	14
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	**(113)**	**51**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (*"Common Equity Tier 1"* o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*"Additional Tier 1"* o "AT1");
3. Capitale di classe 2 (*"Tier 2"* o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi

accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.
Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (dapprima totale in seguito parziale nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
In particolare nel capitale di classe 2 si computano 56,61 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.
La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**489.564**	**486.281**
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(912)**	**(719)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**488.652**	**485.563**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(146)**	**(123)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**19.983**	**18.090**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**508.490**	**503.529**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**56.865**	**56.438**
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	**10.000**	**10.000**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**46.865**	**46.438**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**555.355**	**549.967**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto positivo di 12,039 milioni di euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 7,944 milioni di euro).
I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2022 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 13 febbraio 2023 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'10 febbraio 2023, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 10 febbraio 2023.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.
Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	**7.043**	**6.985.360**	**2.418.861**	**2.483.372**
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7.043	6.985.360	2.418.861	2.483.372
1. Metodologia standardizzata	7.043	6.985.360	2.418.861	2.483.372
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			193.509	198.670
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			53	31
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			124	94
1. Metodologia standard			124	94
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			18.241	17.365
1. Metodo base			18.241	17.365
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			211.926	216.161
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.649.071	2.702.008
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,20%	18,64%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,20%	18,64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,96%	20,35%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).
Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:
http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 12 aprile 2022 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Cassa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano vive a 1,015 milioni di euro (0,941 milioni di euro nel 2021, +7,86%).
Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.
I compensi per il 2022 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 229 mila euro (219 nel 2021, +4,75%).
I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,627 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 49 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell'intero periodo) ammontano a 138 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.
In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e all'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, la Cassa di Ravenna ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet delle banche del Gruppo.

La procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, si applicano entrambe le normative.

La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di controllo, direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:
- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;

- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:
- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2022.

Operazioni non ordinarie
Nel 2022 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato
Per queste operazioni, poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

- In data 22.02.2022 la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna un aumento da euro 5 milioni a euro 8 milioni dell'apertura di credito in conto corrente in essere, con applicazione delle seguenti condizioni: Euribor 6m mmp base 360 + spread 1,70%, tasso minimo 1,20% commissione su accordato esente;
- in data 11.04.2022 la Cassa ha deliberato rispettivamente per la Profilati Spa e la Pietro Galliani Brazing Spa, società del Gruppo Galliani (Consigliere della Cassa), le seguenti linee di credito: mutuo chirografario di euro 210 mila, durata 96 mesi, tasso variabile Euribor 1 mese + spread 1,50%, tasso minimo 1,50%; mutuo chirografario di euro 490 mila, durata 96 mesi, tasso zero, linea tecnica per gestire il service di erogazione e incasso rate per conto della Regione, non a rischio Cassa; prefinanziamento mutui di euro 700 mila, durata 12 mesi, al tasso variabile Euribor 6 mesi + spread 1,5%;
- in data 22.07.2022, la Cassa ha deliberato a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la proroga dell'apertura di credito in conto corrente, in riduzione da euro 8 milioni a euro 6 milioni, confermando le condizioni in essere;
- in data 24.10.2022, la Cassa ha deliberato a favore della Eku Sistemi Srl unipersonale del Gruppo Galliani un fido globale Italia/Estero di euro 300 mila alle seguenti condizioni: Euribor 1M mmp + spread 0,80%, tasso minimo 0,80%, commissione su accordato esente.

Operazioni di maggior rilevanza
Nel 2022 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro
In esecuzione della delibera quadro n. 15991 del 7 febbraio 2022, inerente gli affidamenti concessi alla controllata Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, si segnalano:
- la proroga di 12 mesi delle linee di credito di euro 25 milioni e di euro 2 milioni rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e per scoperto di gestione;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di 4 tranches di finanziamenti

garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, rispettivamente:
a) in data 28.2.2022, per un montante di circa 40 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 35.649.350,97 di capitale;
b) in data 31.5.2022, per un montante di circa 40 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 39.786.286,17 di capitale;
c) in data 31.8.2022, per un montante di circa 40 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 39.102.585,54 di capitale;
d) in data 30.11.2022, per un montante di circa 20 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 17.372.354,63 di capitale.

Si segnala, inoltre, che in data 21 marzo 2022, con il preventivo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2022 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Cassa.
I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.
Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.
Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nell'esercizio 2022 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.
Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Cassa possedute.
(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIEÀ CONTROLLATE	909.192	246.992	15.053	16.223	4.037	14.785.831
SOCIETÀ COLLEGATE	17.856	20.130	1.200	9	12.664	
ESPONENTI	70	2.265		49	6	
ALTRE PARTI CORRELATE	53.139	23.250	45.752	1.557	56	462.139
Totale complessivo	**980.257**	**292.637**	**62.005**	**17.838**	**16.762**	**15.247.970**

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 39 soggetti; ammontano per cassa e firma a 26 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Cassa di Ravenna S.p.A. non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

PARTE M - INFORMATIVA SUI LEASING
(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - LOCATARIO
Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della nota integrativa relativamente ai Debiti per leasing.
Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della nota integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Informazioni quantitative

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	3.064
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.851
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.617
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.128
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.745
Da oltre 5 anni	4.029
	16.433

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.ST9)

PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT BANCODILUCCA.IT LACASSA.COM

BANCA DI IMOLA S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Corrispettivi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ
FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Viale Randi, 5	Agenzia di città n.5
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BOLOGNA - Piazza dell'Unità, 13/e	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci , 1	Filiale
CERVIA - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA - Piazzetta della Legna , 2	Filiale
FAENZA - Via F.lli Rosselli, 73	Filiale
FAENZA - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - Via De Brozzi,28	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
LUGO - Via Magnapassi	Magazzino / Archivio
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V.Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale
PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora,16	Filiale
RIMINI - Piazza Cavour, 7	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale

ROMA - Largo Somalia - ang. Via Mancinelli	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S.AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S.ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S.PANCRAZIO - V.Provinciale Molinaccio,118	Filiale
S.PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale
S.STEFANO - V.Cella, 391	Filiale
S.ZACCARIA - V.Dismano,579	Filiale
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52	Filiale
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante,3	Appartamento
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Appartamento
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Garage
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6	Garage
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V.Glorie,13	Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3	Uffici
ANCONA - P.le della libertà, 3	Ufficio
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39	Uffici e Negozi
CERVIA - Via Ressi, 4	Ufficio
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Uffici
FAENZA - P.tta della Legna, 1	Uffici
FORLI' - Via Trento, 13	Ufficio
LUGO - Corso Matteotti, 1	Ufficio
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2	Negozio
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60	Negozio
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2	Negozio

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE V. 20 A) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2021			var. anno 2022				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2022		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
SAPIR S.P.A.	1.801.899	7.348.838	7,26%	10.147	45.662			40.770	1.812.046	7.435.270	7,30%
Totale		**7.348.838**						**40.770**		**7.435.270**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE V. 20 C) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2021			var. anno 2022				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2022		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI RA	1	2.868.639	1,35%					(1.500.000)	1	1.368.639,12	1,35%
COSTA EDU-TAINMENT SPA	1		7,74%						1		7,74%
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	38.046	n.d.					(35.113)	1	2.933	n.d.
Totale		**2.906.685**						**(1.535.113)**		**1.371.572**	

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2021			var. anno 2022				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2022		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA D'ITALIA	2.000	50.000.000	0,52%	40	1.000.000				2.040	51.000.000	0,68%
BANCA POPOLARE VALCONCA soc. coop. p. a.	75.000	73.500	0,71%					(15.750)	75.000	57.750	0,71%
BANCOMAT S.P.A	16.364	94.230,87	0,388%					(10.988)	16.364	83.243	0,388%
CBI S.c.p.a.	910,00	7.838,83	0,198%					4.871	910	12.709	0,198%
I.T.E.R S.c.r.l.	10		0,02%						10	-	0,02%
ROSETTI MARINO S.P.A.	50.000	1.991.436	1,25%					(515.008)	50.000	1.476.429	1,25%
SWIFT	10	14.724	0,01%						10	14.724	0,01%
Totale		**52.181.730**		**40**	**1.000.000**			**(536.875)**		**52.644.855**	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO V. 70 STATO PATRIMONIALE
(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2021			var. anno 2022				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2022		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
BANCA DI IMOLA SPA	7.718.890	156.382.860	95,06%	8.571	84.112				7.727.461	156.466.972	95,16%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A	371.893	29.089.266	94,08%						371.893	29.089.266	94,08%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A	2.500.000	11.154.371	50,00%						2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE s.c.r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%						10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.524	3,18%						1	185.524	3,18%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%						8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	6.366.515	61,00%		992.399				1	7.358.913	70,50%
SORIT S.P.A.	1.003.761	9.454.955	100,00%						1.003.761	9.454.955	100,00%
Totale		**244.065.688**		**8.571**	**1.076.510**					**245.142.198**	

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI V. 70 STATO PATRIMONIALE
(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2021			var. anno 2022				svalutazione	Dati al 31.12.2022		
				aumenti		diminuzioni					
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio		numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	10.248	50,00%		350.000			(186.513)	1	173.736	50,00%
Totale		**10.248**						**(186.513)**		**173.736**	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	185.660.271	103.407.528
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	8.084.639	46.075.115
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	355.226	412.517
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		
	C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	7.729.413	45.662.598
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	351.509.145	185.568.480
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.386.498.579	1.741.121.092
	A) CREDITI VERSO BANCHE	32.951.903	32.747.863
	B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.353.546.676	1.708.373.229
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITÀ MATERIALI	28.868.973	21.095.676
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	21.212	21.980
	DI CUI:		
	- AVVIAMENTO		
100	ATTIVITÀ FISCALI	24.929.081	23.342.762
	A) CORRENTI	1.037.681	3.036.860
	B) ANTICIPATE	23.891.400	20.305.902
120	ALTRE ATTIVITÀ	60.421.098	64.314.938
TOTALE DELL'ATTIVO		**2.045.995.782**	**2.184.950.355**

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.882.070.094	2.000.913.172
	A) DEBITI VERSO BANCHE	316.190.135	358.414.235
	B) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.408.635.724	1.476.016.468
	C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	157.244.235	166.482.469
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	261.826	430.478
60	PASSIVITÀ FISCALI	3.210.811	1.412.455
	A) CORRENTI		1.114.532
	B) DIFFERITE	3.210.811	458.482
80	ALTRE PASSIVITÀ	22.520.214	40.154.645
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.703.988	2.025.746
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.013.327	2.276.202
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	1.013.313	1.067.025
	B) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	150.696	177.973
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.849.318	1.031.204
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(9.643.585)	(1.545.638)
140	RISERVE	44.164.092	43.894.678
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	7.029.177	3.562.220
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2.045.995.782**	**2.184.950.355**

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

		31.12.2022	31.12.2021
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	26.563.651	22.151.473
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.160.676)	(4.896.764)
30	**MARGINE INTERESSE**	**22.402.975**	**17.254.709**
40	COMMISSIONI ATTIVE	21.288.596	21.266.192
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.212.158)	(1.277.741)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**20.076.438**	**19.988.451**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9.000	8.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	232.130	172.878
100	UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.028.821	4.070.631
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	772.802	1.745.603
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	255.212	2.322.633
	c) passività finanziarie	807	2.395
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(52.899)	8.516
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(52.899)	8.516
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**43.696.465**	**41.503.185**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(3.939.113)	(7.756.423)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	25.617	(58.499)
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**39.782.969**	**33.688.263**
160	SPESE AMMINISTRATIVE	(31.961.647)	(31.078.810)
	a) spese per il personale	(14.361.332)	(13.705.785)
	b) altre spese amministrative	(17.600.315)	(17.373.025)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(232.094)	30.489
	a) impegni e garanzie rilasciate	53.712	25.913
	b) altri accantonamenti netti	(285.806)	4.576
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.436.201)	(1.328.658)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(11.561)	(6.109)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.554.092	3.980.935
210	COSTI OPERATIVI	(29.087.411)	(28.402.153)
230	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(30.588)	23.000
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	13.883	56.459
260	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE**	**10.678.853**	**5.365.569**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.649.676)	(1.803.348)
280	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**7.029.177**	**3.562.220**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.029.177**	**3.562.220**

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.425.293	2.291.740
20	ATTIVIÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	4.366	1.084.183
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.366	1.084.183
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	62.884.103	45.877.197
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	477.211.649	459.472.842
	a) crediti verso banche	7.588.252	6.778.881
	b) crediti verso clientela	469.623.398	452.693.961
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITÀ MATERIALI	3.408.961	3.682.579
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	5.055	5.338
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	4.470.619	4.402.319
	a) correnti	140.691	524.408
	b) anticipate	4.329.928	3.877.910
120	ALTRE ATTIVITÀ	22.990.594	11.630.498
	TOTALE DELL'ATTIVO	**572.515.929**	**528.561.984**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	543.276.688	495.304.496
	a) debiti verso banche	137.106.402	129.763.821
	b) debiti verso la clientela	387.895.792	348.873.522
	c) titoli in circolazione	18.274.494	16.667.153
60	PASSIVITÀ FISCALI	5.563	205.448
	a) correnti		204.005
	b) differite	5.563	1.442
80	ALTRE PASSIVITÀ	8.207.119	10.768.084
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	96.654	120.866
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	251.183	143.080
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.554	14.649
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	240.629	128.431
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.192.628)	(286.108)
140	RISERVE	295.592	74.985
160	CAPITALE	21.022.267	21.022.267
180	UTILE D'ESERCIZIO	1.553.492	1.208.867
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**572.515.929**	**528.561.984**

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

		31.12.2022	31.12.2021
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.885.316	7.197.613
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(979.949)	(664.242)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**7.905.367**	**6.533.371**
40	COMMISSIONI ATTIVE	4.502.840	4.024.741
50	COMMISSIONI PASSIVE	(291.260)	(244.142)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**4.211.579**	**3.780.599**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9.000	8.000
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	29.642	11.684
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	217.843	764.143
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.090	236.179
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.753	527.964
	c) passività finanziarie		
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**12.370.803**	**11.097.797**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.631.710)	(1.255.832)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.622.245)	(1.245.033)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.465)	(10.798)
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(61.079)	
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**10.678.014**	**9.841.966**
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(8.744.258)	(8.384.615)
	a) spese per il personale	(3.884.512)	(3.814.477)
	b) altre spese amministrative	(4.859.746)	(4.570.138)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(108.380)	(78.172)
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.095	(6.802)
	b) altri accantonamenti netti	(112.475)	(71.370)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(427.949)	(433.121)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(2.756)	(1.777)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.074.757	782.421
210	**COSTI OPERATIVI**	**(8.208.586)**	**(8.115.264)**
250	UTILI/PERDITE DA CESSIONE INVESTIMENTI		25.832
260	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**2.320.182**	**1.752.533**
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(766.689)	(543.666)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**1.553.492**	**1.208.867**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.553.492**	**1.208.867**

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	47.017.339	43.825.811
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	102.871.605	102.603.345
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.304.119	8.730.459
a) crediti verso banche	3.010.339	
b) crediti verso società finanziarie	83.748	166.961
c) crediti verso clientela	5.210.033	8.563.498
80. ATTIVITÀ MATERIALI	4.861.660	4.455.039
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	254.822	182.841
di cui: avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	1.329.782	831.625
a) correnti	777.638	328.704
b) anticipate	552.145	502.921
120. ALTRE ATTIVITÀ	4.539.740	2.286.626
TOTALE DELL'ATTIVO	**169.179.069**	**162.915.745**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	127.992.941	125.929.378
a) debiti	112.940.753	110.876.687
b) titoli in circolazione	15.052.188	15.052.691
60. PASSIVITÀ FISCALI	2.904.549	2.048.521
a) correnti	804.245	523.747
b) differite	2.100.304	1.524.774
80. ALTRE PASSIVITÀ	18.129.671	16.355.394
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.545.168	1.561.114
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	496.331	232.045
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi ed oneri	496.331	232.045
110. CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150. RISERVE	7.520.343	7.366.857
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	4.332.732	3.068.950
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.257.335	1.353.486
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**169.179.069**	**162.915.745**

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.
(Importi in unità di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.795.816	4.389.557
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.042.175)	(3.433.333)
30. MARGINE D'INTERESSE	**753.641**	**956.224**
40. COMMISSIONI ATTIVE	3.126.838	2.200.998
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.573.654)	(3.071.968)
60. COMMISSIONI NETTE	**(446.816)**	**(870.970)**
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	11.320.664	10.931.023
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.320.664	10.931.023
c) PassivItà finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**11.627.490**	**11.016.276**
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(662.861)	(961.596)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144.484)	(343.337)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(518.377)	(618.259)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**10.964.628**	**10.054.680**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.241.005)	(8.387.084)
a) spese per il personale	(4.761.367)	(4.464.631)
b) altre spese amministrative	(4.479.638)	(3.922.453)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(285.758)	33.870
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	(285.758)	33.870
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(345.424)	(344.518)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(165.427)	(198.031)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	1.015.426	965.185
210. COSTI OPERATIVI	**(9.022.187)**	**(7.930.578)**
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		2.895
260. UTILE (PERDITA)DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.942.441**	**2.126.997**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(685.106)	(773.511)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**1.257.335**	**1.353.486**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.257.335**	**1.353.486**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	165.713	209.971
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.850	15.850
7) Altre	6.767	16.255
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**188.330**	**242.076**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
3) Attrezzature industriali e commerciali	294	387
4) Altri beni	26.099	35.925
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**26.393**	**36.312**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**214.723**	**278.387**
II. Crediti		
1) Verso clienti	13.296.082	10.206.951
entro 12 mesi	7.956.631	7.820.085
oltre 12 mesi	5.339.451	2.386.866
4) Verso controllanti	611.546	810.879
entro 12 mesi	611.546	810.879
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		92.305
entro 12 mesi		92.305
5-bis) crediti tributari	2.358.494	197.938
entro 12 mesi	110.914	86.107
oltre 12 mesi	2.247.580	111.830
5-ter) imposte anticipate	937.754	547.195
entro 12 mesi	937.764	547.195
5-quater) verso altri	13.241.752	13.906.199
entro 12 mesi	340.494	324.743
oltre 12 mesi	12.901.258	13.581.456
TOTALE CREDITI	**30.445.627**	**25.761.465**
1) Depositi bancari e postali	1.148.460	361.468
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.148.460**	**361.468**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**31.808.810**	**26.401.321**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	73.972	69.711
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**73.972**	**69.711**
TOTALE ATTIVO	**31.882.782**	**26.471.031**

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.
(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	770.756	682.704
VI. Altre riserve	100.507	100.507
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	4.018.115	1.734.220
TOTALE PATRIMONIO (A)	**14.926.988**	**12.555.041**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	610.760	410.159
4) Altri	367.128	108.602
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**977.888**	518.761
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**1.007.011**	921.137
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:	1.879.897	515.549
entro 12 mesi	3.066	515.549
oltre 12 mesi	1.876.831	
7) Debiti verso fornitori	1.626.740	2.013.219
entro 12 mesi	1.626.740	2.013.219
11) Debiti verso controllanti	1.870.074	666.748
entro 12 mesi	1.870.074	666.748
11 bis) Debiti verso imprese controllate dalle controllanti	15.847	
entro 12 mesi		15.847
12) Debiti tributari	71.702	72.634
entro 12 mesi	71.702	72.634
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	74.796	68.633
entro 12 mesi	74.796	68.633
14) Altri debiti	9.447.084	9.122.476
entro 12 mesi	9.447.084	9.122.476
TOTALE DEBITI (D)	**14.970.293**	**12.475.106**
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	602	986
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**602**	986
TOTALE PASSIVO	**31.882.782**	**26.471.031**

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A
(Importi in unità di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.145.573	10.573.900
5) Altri ricavi e proventi	1.430.184	893.675
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	**20.575.757**	**11.467.575**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.430	4.669
7) Per servizi	9.218.218	5.782.593
8) Per godimento di beni di terzi	167.012	164.052
9) Per il personale	2.315.318	2.118.729
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.120.597	842.059
13) Altri accantonamenti	193.924	
14) Oneri diversi di gestione	703.076	71.922 5
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	**14.727.575**	**8.984.024**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	**5.848.182**	**2.483.551**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	1.176	46.742
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(152.498)	(143.757)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	**(151.322)**	**(97.015)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**5.696.861**	**2.386.538**
20) IMPOSTE SUL REDDITO	1.678.745	652.316
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**4.018.115**	**1.734.220**

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	210.952	316.760
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	3.046	6.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		60
b) attività finanziarie designate al fair valute		
c)altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.046	6.092
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	116.149.925	98.959.100
a) crediti verso le banche	98.443	204.488
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso la clientela	116.051.482	98.754.612
80. ATTIVITÀ MATERIALI	423.222	430.634
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	22.218	53.371
100. ATTIVITÀ FISCALI	1.091.197	1.125.956
a) correnti	108.422	106.264
b) anticipate	982.775	1.019.692
120. ALTRE ATTIVITÀ	291.159	344.668
TOTALE ATTIVO	**118.191.719**	**101.236.641**

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	107.737.858	90.067.259
a) debiti	107.737.858	90.067.259
60. PASSIVITÀ FISCALI		21.267
a) correnti		
b) differite		21.267
80. ALTRE PASSIVITÀ	3.062.070	2.735.638
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	436.067	540.517
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	621.285	606.243
c) altri fondi per rischi e oneri	621.285	606.243
110. CAPITALE	2.000.000	2.000.000
150. RISERVE	5.318.257	5.922.900
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.213)	(52.540)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(981.605)	(604.643)
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**118.191.719**	**101.236.641**

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.
(Importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.479.025	2.163.591
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(762.538)	(302.595)
30. MARGINE DI INTERESSE	**1.716.487**	**1.860.996**
40. COMMISSIONI ATTIVE	1.242.824	1.084.100
50. COMMISSIONI PASSIVE	(279.301)	(194.336)
60. COMMISSIONI NETTE	**963.523**	**889.764**
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIAIRE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	21	(6.092)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.046)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.046)	(6.092)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.676.985**	**2.744.668**
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.642.823)	(906.631)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.642.823)	(906.631)
150. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.034.162**	**1.838.037**
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(2.191.211)	(2.352.939)
a) spese per il personale	(1.103.696)	(1.132.093)
b) altre spese amministrative	(1.087.515)	(1.220.846)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(84.923)	(110.000)
b) altri accantonamenti netti	(84.923)	(110.000)
1180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(52.115)	(50.403)
190. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(44.116)	(67.841)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	55.442	(111.096)
210. COSTI OPERATIVI	**(2.316.923)**	**(2.692.279)**
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	**-**	**405**
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(1.282.761)**	**(853.837)**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	301.156	249.194
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(981.605)**	**(604.643)**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(981.605)**	**(604.643)**

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo *(Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese*).
(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A.	79
Altri servizi	KPMG S.p.A.	32

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €3.240 milioni e rappresentano il 48% del totale attivo. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €24.459 migliaia. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulla catena di fornitura, sulla tensione	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

2

KPMG

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

KPMG

La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 15 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

5